

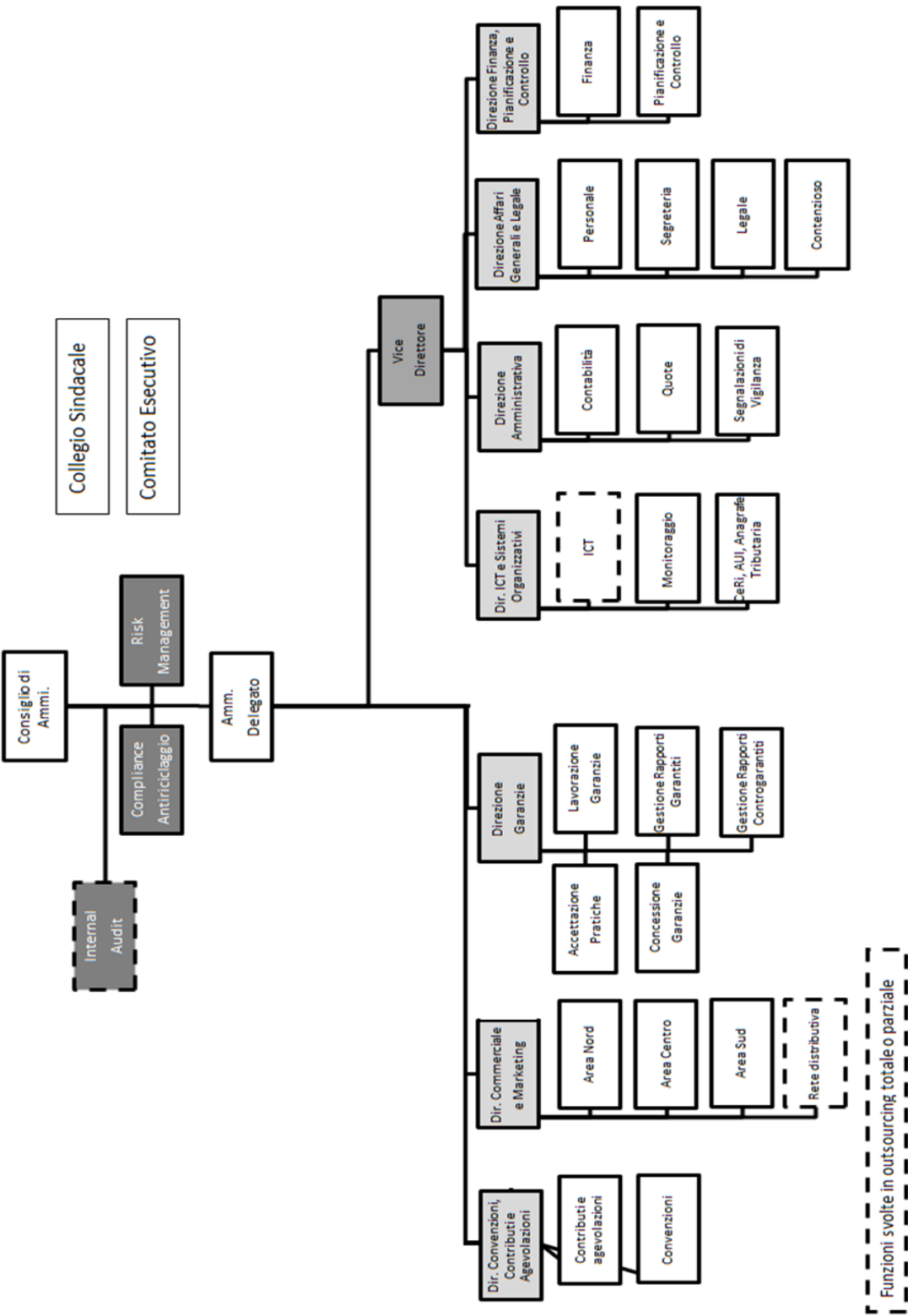
C
ITALIA
CONFIDI
società consortile a.r.l.

BILANCIO **2016**

INDICE

Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla Gestione dell'esercizio 2016	Pag.	4
Prospetti di Bilancio al 31 dicembre 2016	Pag.	29
<i>Stato Patrimoniale</i>	<i>Pag.</i>	<i>30</i>
<i>Conto Economico</i>	<i>Pag.</i>	<i>31</i>
<i>Prospetto della redditività complessiva</i>	<i>Pag.</i>	<i>32</i>
<i>Prospetti delle variazioni del patrimonio netto</i>	<i>Pag.</i>	<i>33</i>
<i>Rendiconto finanziario</i>	<i>Pag.</i>	<i>35</i>
Nota Integrativa	Pag.	37
<i>Parte A – Politiche Contabili</i>	<i>Pag.</i>	<i>38</i>
<i>Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale</i>	<i>Pag.</i>	<i>69</i>
<i>Parte C – Informazioni sul Conto Economico</i>	<i>Pag.</i>	<i>94</i>
<i>Parte D – Altre informazioni</i>	<i>Pag.</i>	<i>104</i>
<i>Allegato 1 – Compensi corrisposti ai Revisori Legali dei Conti</i>	<i>Pag.</i>	<i>143</i>
Relazione del Collegio Sindacale	Pag.	145
Relazione della Società di Revisione	Pag.	151

ORGANIGRAMMA al 31 dicembre 2016



ORGANI SOCIALI

Consiglio di Amministrazione

<i>Presidente</i>	Vivoli Massimo
<i>Vice Presidente</i>	Gronchi Nico
	Merigo Alessio
<i>Amministratore Delegato</i>	Quattrocchi Emilio (**)
<i>Consiglieri</i>	Bressanini Primo Vitaliano (**)
	Calamini Daniele (**)
	Carta Antonio
	Ciapini Alessandro
	Checcaglini Mario
	Innocenti Maurizio
	Painini Andrea Alberto Alceo
	Paolicchi Miria
	Tei Enzo
	Tellini Enrico
	Tonini Fabrizio

Collegio Sindacale

<i>Presidente</i>	Pisanelli Alberto
<i>Sindaci Effettivi</i>	Fedi Tiberio
	Malabaila Adriano

Società di revisione e di certificazione

	Deloitte & Touche S.p.A.
--	--------------------------

(**) Membri Comitato Esecutivo

Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione dell'esercizio 2016

Signori Soci,

come disposto dall'articolo 2428 del Codice Civile, a corredo del progetto di bilancio del Confidi al 31 dicembre 2016 relazioniamo sulla gestione dell'esercizio trascorso e sulla sua prevedibile evoluzione.

Per la spiegazione degli elementi numerici dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico, rinviando ai contenuti tecnici della Nota Integrativa.

Soltanto per agevolare, mediante una formulazione lessicale più discorsiva, la lettura e l'interpretazione del progetto, nella globalità dei documenti che lo compongono e lo corredano, questa Relazione sulla Gestione contiene volutamente talune informazioni già fornite nella Nota Integrativa alle voci di bilancio.

Il documento sottoposto alla Vostra attenzione è stato redatto anche in conformità a quanto previsto dall'articolo 13 del Decreto Legge 30 settembre 2003 nr. 326, convertito nella Legge 24 novembre 2003 nr. 326 (cosiddetta *Legge Quadro sui Confidi*).

Lo scenario di riferimento e l'andamento generale dell'attività

Durante il corso del 2016 si sono potuti segnalare positivi segnali di crescita globale che si è gradualmente rafforzata dall'estate, ma purtroppo non si è assistito, come atteso, in un'effettiva e solida ripresa del commercio mondiale. Possibili segnali di sostengno possono essere colti dai programmi di espansione fiscale e di incentivi che il nuovo governo americano sembra voler attuare sin dall'inizio dell'anno in corso, tuttavia vi sono anche segnali di incertezza dovuti a spinte protezionistiche ed in particolare da quelli che saranno i risultati delle diverse elezioni politiche in europa, Francia su tutte.

Le ultime valutazioni del Fondo monetario internazionale (FMI) diffuse lo scorso gennaio dichiarano che il prodotto mondiale sarebbe aumentato del 3,1 per cento nel corso del 2016 con un'ulteriore accelerazione al 3,4 nel 2017 e al 3,6 nel 2018. Rispetto allo scetticismo del quarto trimestre del 2016 vi sono state delle leggere revisioni al rialzo per quasi tutte le maggiori economie avanzate tranne, purtroppo, che per l'Italia. Tali revisioni al rialzo sono state registrate per i dati positivi registrati nel terzo trimestre e per i benefici attesi dall'attuazione delle politiche di bilancio espansive annunciate negli Stati Uniti e in Giappone. Meno ottimismo per i mercati emergenti o periferici o piuttosto situazioni contrastanti, in Brasile si prospetta un miglioramento più modesto di quanto anticipato in ottobre; in India la crescita subirebbe un temporaneo rallentamento; la Cina continuerebbe nel breve periodo a beneficiare dell'espansione fiscale e monetaria attuata dalle autorità; si conferma il miglioramento delle prospettive per la Russia e per gli altri paesi produttori di materie prime.

Con molta probabilità il 2016 sarà l'anno di effettivo cambio di tendenza delle politiche monetarie degli stati sovrani anche se i cambiamenti saranno presumibilmente lenti e progressivi. In America, infatti, nella riunione del 14 dicembre, la Riserva Federale ha innalzato di venticinque punti base l'intervallo obiettivo per il tasso sui federal funds (a 0,50-0,75 per cento), alla luce soprattutto dei progressi nel mercato del lavoro. I membri del Federal Open Market Committee hanno rivisto lievemente al rialzo le proiezioni sull'evoluzione dei tassi d'interesse nel prossimo triennio. Anche le aspettative implicite nelle quotazioni di mercato sono state corrette verso l'alto, riflettendo la prospettiva di un'espansione di bilancio da parte della nuova amministrazione; continuano tuttavia a scontare una normalizzazione graduale delle condizioni monetarie prevedendo due aumenti dei tassi nel 2017.

La Banca d'Inghilterra ha confermato l'orientamento espansivo adottato all'inizio di agosto ma, avendo rivisto al rialzo le proprie proiezioni sull'inflazione nel biennio, ha rimosso l'indicazione di una probabile ulteriore riduzione del tasso di riferimento (attualmente allo 0,25 per cento).

La Banca del Giappone ha confermato il proprio orientamento di politica monetaria: in linea con il nuovo assetto, che prevede il mantenimento dei tassi decennali su livelli prossimi allo zero, in novembre è intervenuta con un'offerta di acquisto illimitato di titoli pubblici a tasso fisso, per contrastare le pressioni al rialzo sulla curva dei rendimenti emerse dopo le elezioni presidenziali negli Stati Uniti.

Nella riunione dell'8 dicembre scorso il Consiglio direttivo della BCE ha esteso la durata del programma di acquisto di attività dell'Eurosistema (Expanded Asset Purchase Programme, APP) almeno fino a dicembre del 2017 o oltre se necessario, e comunque sino a quando la dinamica dell'inflazione non sarà tornata su un sentiero coerente con l'obiettivo di stabilità dei prezzi.

Dal prossimo aprile gli acquisti proseguiranno a un ritmo di sessanta miliardi al mese. Qualora tuttavia il quadro dovesse divenire meno favorevole o le condizioni finanziarie diventare incoerenti con ulteriori progressi verso un aggiustamento sostenuto dell'inflazione, il Consiglio è pronto a espandere il volume di acquisti o la durata del programma. Vi sono quindi le conferme per una politica monetaria di sostegno attenta a percepire anche i piccoli segnali di crisi per evitare situazioni critiche e rimangono comunque confermate le stime sui tassi ufficiali che si manterranno sui livelli correnti. Per assicurare che prosegua l'ordinata attuazione del programma, il Consiglio ha deciso di ampliare l'insieme dei titoli del settore pubblico acquistabili a partire dal gennaio 2017: sarà ridotta a un anno la durata residua minima richiesta; saranno accettate anche attività con un rendimento al di sotto del tasso di interesse sui depositi detenuti presso la banca centrale.

Sempre a livello europeo, si registra l'espansione del credito: sulla base dei dati destagionalizzati e corretti per l'effetto contabile delle cartolarizzazioni, nei tre mesi terminanti in novembre sono cresciuti sia i prestiti alle imprese sia quelli alle famiglie (2,3 e 2,2 per cento, rispettivamente, in ragione d'anno). Il costo medio dei nuovi finanziamenti alle imprese e di quelli alle famiglie per l'acquisto di abitazioni, dopo essersi fortemente ridotto nei mesi scorsi per effetto delle misure di

politica monetaria della BCE, si è stabilizzato sui livelli più bassi osservati dall'avvio dell'Unione monetaria.

A livello finanziario l'esito delle elezioni americane ha confermato il rialzo dei tassi di interesse statunitensi a lunga scadenza: da un lato, le aspettative di maggiore inflazione hanno alimentato attese di un orientamento monetario meno espansivo; dall'altro, quelle sulla politica economica della nuova amministrazione si sono accompagnate a un aumento dei premi per scadenza. L'incremento dei rendimenti negli Stati Uniti si è esteso solo in parte alle altre economie avanzate che dovranno invece mantenere manovre straordinarie di politica monetaria come quelle in vigore.

Nei paesi avanzati gli indici azionari sono cresciuti dall'inizio di novembre, beneficiando delle attese di espansione fiscale negli Stati Uniti e in Giappone. Nel confronto con la fine di settembre gli indici di borsa sono saliti del 5 per cento negli Stati Uniti, del 17 in Giappone, del 9 nell'area dell'euro e del 6 nel Regno Unito. La volatilità dei mercati azionari, dopo un temporaneo rialzo nei giorni successivi alle elezioni americane, si è riportata su livelli contenuti mentre quella sui mercati obbligazionari è rimasta invece leggermente più elevata. Proprio il mercato obbligazionario ed anche lo spread dei titoli di stato dei paesi europei si pensa saranno protagonisti degli scenari dei prossimi mesi. Il quadro di riferimento dei mercati infatti sconta i maggiori segnali di incertezza propria per quanto riguarda l'area euro.

La situazione italiana ha riportato dati meno positivi di quelli che si erano preventivati, la crescita seppur rilevata appare infatti assai modesta e ancora troppo debole per poter affermare con certezza di essersi lasciati alle spalle il periodo di crisi che ha caratterizzato questi ultimi anni.

Il 2016 sarà certamente ricordato anche come l'anno di sfiducia e criticità del sistema finanziario italiano, oltre alle situazioni riguardanti le banche si è registrata anche la crisi del primo confidi a livello nazionale. Tali eventi non hanno certo migliorato la percezione che il sistema bancario ha del mondo dei confidi anche se, forse, obbligherà le banche a valutare con attenzione le dinamiche dei confidi con cui lavorano ed in particolare le modalità operative, la qualità nella gestione del processo della controgaranzie nonché la solidità economica patrimoniale.

Il mondo dei confidi nel corso dell'anno è stato caratterizzato da alcuni importanti eventi che caratterizzeranno le dinamiche del mercato della garanzia nel corso dei prossimi anni. Altri eventi altrettanto rilevanti saranno invece determinanti per il prossimo futuro ed in particolare per il governo del rischio strategico che questo mercato sarà costretto ad affrontare, nel dettaglio le principali novità avvenute o di prossima realizzazione sono:

- l'approvazione definitiva del disegno di legge delega di riforma della normativa quadro sui Confidi;
- lo sblocco delle risorse derivanti dal comma 54 della Legge di Stabilità 2014;
- la nomina dei Commissari che guideranno l'Organismo dei Confidi minori;
- l'imminente varo della riforma del Fondo Centrale di Garanzia per le PMI;
- il rinnovato rapporto tra Assoconfidi ed ABI;
- la nuova normativa sui bilanci dei confidi minori.

Certamente la riforma del Fondo Centrale avrà un ruolo fondamentale nel definire le regole del gioco del mercato della garanzia del prossimo triennio e sarà fondamentale capire come questa sarà effettivamente declinata per poi valutare le azioni conseguenti da porre in essere nonché il posizionamento strategico che il confidi deciderà di prendere.

Andamento della gestione dell'esercizio

Nel corso dell'esercizio appena concluso il confidi è stato iscritto, con decorrenza 1° agosto 2016, al nuovo albo ex art. 106 così come previsto dalla riforma del Titolo V del TUB. Il nuovo scenario di riferimento mostra certamente un numero di players minore, intorno alle 40 unità rispetto a circa i 60 confidi vigilati del vecchio elenco ex. art. 107 del TUB previgente.

Italia Comfidi rimane ad oggi probabilmente l'unico confidi con un'operatività nazionale caratterizzato da una presenza capillare sulle diverse regioni italiane. Le aggregazioni e gli aiuti stanziati dai diversi enti territoriali, per lo più regioni, hanno infatti spinto verso la dinamica di realtà regionali plurisettoriali.

Il 2016 di Italia Comfidi è certamente caratterizzato dal sorpasso della nuova operatività a prima richiesta rispetto a quella segregata che, anche se in maniera più lenta di quanto preventivato, conferma la propria diminuzione.

I nuovi flussi di concessioni riportano dati in linea con quelli dello scorso esercizio. Sia a livello di volumi che di ditte garantite, infatti, il confidi mantiene numeri molto simili rispetto a quanto fatto nel 2015. Si rilevano tuttavia un aumento dell'importo medio garantito e di conseguenza una diminuzione del numero di operazioni, circa un 10% in meno, rispetto ad un'operatività costante (-1% su base annua).

Nel dettaglio, nel corso del 2016 sono state perfezionate 3.220 operazioni, contro le 3.525 dello scorso anno, a favore di 2.158 imprese contro le 2.377 del 2015. I finanziamenti garantiti ammontano a 258 milioni rispetto ai 261 del 2015, per un flusso di garanzie complessivo di 128 milioni rispetto ai 133 del 2015.

A livello di importo medio dei prodotti garantiti si passa da circa 109 mila euro del 2015 ai quasi 120 mila del 2016 per un importo medio dell'importo garantito rispettivamente di 59 mila euro rispetto ai 56 mila dello scorso anno.

	Prodotti	% Prodotti	Concesso	% Concesso	Garantito	% Garantito
Totale	13.350	100%	707.669.069	100%	354.645.060	100%
<i>Nuove concessioni</i>	3.220	24%	258.495.165	37%	128.224.648	36%
<i>Rinnovi fidi a revoca</i>	10.130	76%	449.173.904	63%	226.420.412	64%

Le concessioni ripartite per forma tecnica confermano la prevalenza sulle operazioni a breve termine anche se leggermente meno marcata rispetto allo scorso anno.

	2015						2016					
	Prod.	% Prod.	Concesso	% Concesso	Garantito	% Garantito	Prod.	% Prod.	Concesso	% Concesso	Garantito	% Garantito
Forma Tecnica - Totale	3.525	100%	263.622.175	100%	134.088.517	100%	3.220	100%	258.495.165	100%	128.224.648	100%
Breve Termine	2.046	58%	138.422.600	53%	68.679.440	51%	1.864	58%	121.334.200	47%	60.718.250	47%
a scadenza	1.628	80%	112.846.100	82%	55.961.190	81%	1.639	88%	108.796.200	90%	54.449.250	90%
a revoca	418	20%	25.576.500	18%	12.718.250	19%	225	12%	12.538.000	10%	6.269.000	10%
Crediti di Firma	58	2%	4.438.684	2%	2.230.342	2%	52	2%	5.991.240	2%	2.604.600	2%
Leasing	22	1%	3.901.583	1%	1.611.694	1%	18	1%	5.466.165	2%	2.296.036	2%
Medio-Lungo Termine (chiro)	1.351	38%	103.728.629	39%	57.441.418	43%	1.239	38%	104.270.125	40%	56.187.234	44%
Medio-Lungo Termine (ipo)	48	1%	13.130.679	5%	4.125.623	3%	47	1%	21.433.435	8%	6.418.528	5%

A livello di operatività come ribadito precedentemente, nel corso dell'esercizio, si è avuta la prevalenza delle operazioni a prima richiesta ad assorbimento patrimoniale rispetto a quelle segregate che risultano essere in flessione rispetto ai dati storici del confidi. Il ridimensionamento dell'operatività segregata seppur presente risulta tuttavia minore rispetto a quanto preventivato.

	2015						2016					
	Prod.	% Prod.	Concesso	% Concesso	Garantito	% Garantito	Prod.	% Prod.	Concesso	% Concesso	Garantito	% Garantito
Operatività - Totale	3.525	100%	263.622.175	100%	134.088.517	100%	3.220	100%	258.495.165	100%	128.224.647	100%
Operatività segregata	1.836	52%	133.823.493	51%	63.823.883	48%	1.254	36%	110.589.260	42%	50.086.852	39%
Operatività sussidiaria	4	0%	117.017	0%	58.509	0%	7	0%	187.620	0%	85.823	0%
Operatività a prima richiesta	1.662	47%	122.331.665	46%	64.324.125	48%	1.945	55%	144.148.285	55%	75.195.972	59%
Tranched Cover	23	1%	7.350.000	3%	5.882.000	4%	14	0%	3.570.000	1%	2.856.000	2%

Si riportano nelle tabelle sottostanti le ripartizioni del flusso annuo delle concessioni ripartito rispettivamente per zona geografica e per settore.

	2016					
	Ditte	% Ditte	Concesso	% Concesso	Garantito	% Garantito
Area geografica - Totale	2.158	100%	258.495.165	100%	128.224.648	100%
Nord Italia - Totale	837	39%	98.025.852	38%	49.750.350	39%
Emilia Romagna	128	6%	15.135.073	6%	8.571.324	7%
Friuli Venezia Giulia	49	2%	9.150.000	4%	4.370.000	3%
Liguria	57	3%	6.361.402	2%	3.049.181	2%
Lombardia	256	12%	25.430.566	10%	13.101.093	10%
Piemonte	119	6%	12.386.583	5%	6.328.122	5%
Trentino Alto Adige	4	0%	478.500	0%	237.498	0%
Valle d'Aosta		0%		0%		0%
Veneto	224	10%	29.083.728	11%	14.093.132	11%
Centro Italia - Totale	1.086	50%	130.194.328	50%	62.306.904	49%
Lazio	91	4%	13.717.849	5%	7.272.552	6%
Marche	32	1%	3.228.750	1%	1.673.699	1%
Toscana	896	42%	104.010.918	40%	49.014.968	38%
Umbria	67	3%	9.236.811	4%	4.345.685	3%
Sud Italia - Totale	205	9%	27.391.985	11%	14.653.894	11%
Abruzzo	21	1%	1.849.919	1%	962.460	1%
Basilicata	1	0%	70.000	0%	35.000	0%
Calabria	18	1%	1.284.000	0%	666.000	1%
Campania	132	6%	20.313.066	8%	11.005.433	9%
Molise	4	0%	450.000	0%	273.000	0%
Puglia	29	1%	3.425.000	1%	1.712.001	1%
Isole Totale	30	1%	2.883.000	1%	1.513.500	1%
Sardegna	3	0%	560.000	0%	330.000	0%
Sicilia	27	1%	2.323.000	1%	1.183.500	1%

Dai dati riportati appare ancora importante l'operatività dell'area centrale caratterizzata dalla storica prevalenza della Toscana anche se le regioni settentrionali rappresentano certamente un ruolo importante nell'operatività complessiva. Il 2016 ha visto anche dati importanti riferiti alla Campani grazie all'operazione poste in essere con i fondi regionali.

A livello di settore invece si conferma la prevalenza del mondo del commercio che caratterizza da sempre questo confidi vista la propria provenienza associativa.

	2016					
	Ditte	% Ditte	Concesso	% Concesso	Garantito	% Garantito
Branca - Totale	2.158	100%	258.495.165	100%	128.224.648	100%
<i>Servizi del commercio, recuperi e riparazioni</i>	807	37%	83.710.458	32%	43.088.624	34%
<i>Altri servizi destinabili alla vendita</i>	285	13%	40.813.132	16%	19.045.952	15%
<i>Servizi degli alberghi e pubblici esercizi</i>	301	14%	24.970.370	10%	11.637.149	9%
<i>Prodotti tessili, cuoio e calzature, abbigliamento</i>	116	5%	16.391.855	6%	8.480.932	7%
<i>Edilizia e opere pubbliche</i>	154	7%	16.375.564	6%	8.186.616	6%
<i>Prodotti in metallo esclusi le macchine ed i mezzi di trasporto</i>	94	4%	13.595.248	5%	6.973.822	5%
<i>Macchine agricole e industriali</i>	40	2%	8.246.000	3%	4.180.000	3%
<i>Servizi dei trasporti interni</i>	70	3%	7.990.084	3%	4.118.522	3%
<i>Prodotti alimentari, bevande e prodotti a base di tabacco</i>	44	2%	7.618.604	3%	3.971.075	3%
<i>Mezzi di trasporto</i>	16	1%	5.062.600	2%	2.379.700	2%
<i>Altre branche</i>	231	11%	33.721.250	13%	16.162.256	13%

Con riferimento alle controparti anche nel corso del 2016 si segnala una concentrazione nei confronti delle ditte con un fatturato medio alto rispetto alla clientela tipica dei confidi. La maggior parte del flusso delle concessioni è infatti nei confronti di ditte con fatturato sopra il milione di euro, la fascia con le concessioni maggiori a livello di importo risulta essere quella oltre i 5 milioni. A livello di numero di ditte affidate invece la ripartizione è opposta avendo una prevalenza di clientela nelle fasce più basse.

	2015						2016					
	Ditte	% Ditte	Concesso	% Concesso	Garantito	% Garantito	Ditte	% Ditte	Concesso	% Concesso	Garantito	% Garantito
Fatturato - Totale	2.377	100%	263.622.175	100%	134.088.518	100%	2.158	100%	258.495.165	100%	128.224.648	100%
<i>Oltre 5.000.000</i>	134	6%	53.443.618	20%	27.676.441	21%	151	7%	61.959.909	24%	29.620.320	23%
<i>2.500.001 - 5.000.000</i>	168	7%	40.524.281	15%	20.584.626	15%	158	7%	32.719.082	13%	17.193.079	13%
<i>1.000.001 - 2.500.000</i>	362	15%	55.986.258	21%	28.197.294	21%	304	14%	46.810.484	18%	23.862.530	19%
<i>500.001 - 1.000.000</i>	295	12%	31.944.951	12%	16.994.821	13%	243	11%	24.997.606	10%	12.068.561	9%
<i>250.001 - 500.000</i>	231	10%	13.947.627	5%	6.899.869	5%	239	11%	14.830.202	6%	7.775.928	6%
<i>1 - 250.000</i>	590	25%	22.717.579	9%	10.875.724	8%	495	23%	26.887.527	10%	11.900.108	9%
<i>Dato mancante**</i>	597	25%	45.057.861	17%	22.859.743	17%	568	26%	50.290.355	19%	25.804.122	20%

Analizzando ora i flussi sull'ingresso a sofferenza delle posizioni ed in generale del deterioramento del portafoglio si confermano i dati dell'esercizio precedente con circa 65 milioni di garanzie passate a sofferenza nel corso dell'anno. Fortunatamente molte di queste posizioni sono relative all'operatività segregata anche se occorre rilevare un aumento delle sofferenze tra l'operatività a prima richiesta.

	2015						2016					
	Prod.	% Prod.	Importo a sofferenza	% Importo a sofferenza	Rischio effettivo	% Rischio effettivo	Prod.	% Prod.	Importo a sofferenza	% Importo a sofferenza	Rischio effettivo	% Rischio effettivo
Operatività - Totale	2.242	100%	139.694.561	100%	64.654.860	100%	2.313	100%	143.671.175	100%	64.578.524	100%
<i>Operatività segregata</i>	1.975	88%	128.778.519		60.564.881	94%	2.015	87%	128.645.317		59.439.092	92%
<i>Operatività sussidiaria</i>	93	4%	3.895.961	3%	1.670.624	3%	91	4%	3.708.861	3%	1.820.246	3%
<i>Operatività a prima richiesta</i>	121	5%	5.731.717	4%	1.130.991	2%	160	7%	9.421.552	7%	1.423.741	2%
<i>Tranched Cover</i>	53	2%	1.288.364	1%	1.288.364	2%	47	2%	1.895.445	1%	1.895.445	3%

A livello di stock si conferma il trend di diminuzione dei finanziamenti garantiti, anche se meno marcato, rispetto agli scorsi anni. Il portafoglio di finanziamenti garantiti si conferma, infatti, di poco inferiore ai 3 miliardi di euro e le garanzie in essere a fine esercizio risultano essere circa 1,3 miliardi.

Per maggiori dettagli si riportano le tabelle rispettivamente per forma tecnica, operatività, area geografica e settore di attività economica.

	2015						2016					
	Prod.	% Prod.	Concesso Residuo	% Concesso	Garantito Residuo	% Garantito	Prod.	% Prod.	Concesso Residuo	% Concesso	Garantito Residuo	% Garantito
Forma Tecnica - Totale	44.269	100%	2.933.177.909	100%	1.432.056.918	100%	40.782	100%	2.769.944.302	100%	1.337.679.583	100%
<i>Breve Termine</i>	21.376	48%	1.040.735.360	35%	524.756.045	37%	19.868	49%	958.676.676	35%	483.580.846	36%
<i>a scadenza</i>	2.603	12%	182.225.562	18%	90.365.828	17%	2.839	14%	193.958.666	20%	96.774.295	20%
<i>a revoca</i>	18.773	88%	858.509.798	82%	434.390.217	83%	17.029	86%	764.718.011	80%	386.806.553	80%
<i>Crediti di Firma</i>	326	1%	21.892.075	1%	10.842.114	1%	307	1%	19.010.785	1%	9.605.549	1%
<i>Leasing</i>	1.181	3%	264.596.493	9%	120.392.783	8%	955	2%	246.933.432	9%	112.060.721	8%
<i>Medio-Lungo Termine (chirografario)</i>	16.360	37%	672.020.034	23%	352.678.394	25%	15.035	37%	659.283.986	24%	335.383.378	25%
<i>Medio-Lungo Termine (ipotecario)</i>	5.026	11%	933.933.947	32%	423.387.582	30%	4.617	11%	886.039.423	32%	397.049.089	30%

	2015						2016					
	Prod.	% Prod.	Concesso Residuo	% Concesso	Garantito Residuo	% Garantito	Prod.	% Prod.	Concesso Residuo	% Concesso	Garantito Residuo	% Garantito
Operatività - Totale	44.269	100%	2.933.177.909	100%	1.432.056.918	100%	40.782	100%	2.769.944.302	100%	1.337.679.583	100%
<i>Operatività segregata</i>	38.437	87%	2.613.163.522	89%	1.244.468.925	87%	34.918	86%	2.424.883.245	88%	1.150.973.800	86%
<i>Operatività sussidiaria</i>	1.855	4%	86.972.066	3%	38.977.366	3%	1.535	4%	75.988.980	3%	33.913.411	3%
<i>Operatività a prima richiesta</i>	3.066	7%	180.260.546	6%	96.422.850	7%	3.956	10%	241.284.209	9%	126.771.775	9%
<i>Tranched Cover</i>	911	2%	52.781.775	2%	52.187.777	4%	373	1%	27.787.868	1%	26.020.597	2%

	2015						2016					
	Ditte	% Ditte	Concesso Residuo	% Concesso	Garantito Residuo	% Garantito	Ditte	% Ditte	Concesso Residuo	% Concesso	Garantito Residuo	% Garantito
Area geografica - Totale	29.159	100%	2.933.177.909	100%	1.432.056.918	100%	26.981	100%	2.769.944.302	100%	1.337.679.583	100%
<i>Nord Italia - Totale</i>	8.769	30%	751.892.763	26%	361.974.058	25%	8.162	30%	717.827.758	26%	340.627.601	25%
Emilia Romagna	1.037	4%	119.304.896	4%	58.559.793	4%	965	4%	111.747.808	4%	53.548.370	4%
Friuli Venezia Giulia	137	0%	20.834.844	1%	10.487.442	1%	144	1%	21.436.591	1%	10.696.277	1%
Liguria	521	2%	50.061.675	2%	23.718.022	2%	519	2%	50.588.093	2%	24.027.757	2%
Lombardia	2.911	10%	232.100.037	8%	109.393.913	8%	2.606	10%	218.697.346	8%	101.937.285	8%
Piemonte	2.373	8%	173.799.607	6%	87.470.867	6%	2.260	8%	163.974.252	6%	81.034.279	6%
Trentino Alto Adige	81	0%	12.132.029	0%	5.298.348	0%	73	0%	11.215.939	0%	4.528.198	0%
Valle d'Aosta	12	0%	395.835	0%	182.918	0%	11	0%	386.393	0%	178.196	0%
Veneto	1.697	6%	143.263.840	5%	66.862.755	5%	1.584	6%	139.781.336	5%	64.677.239	5%
<i>Centro Italia - Totale</i>	18.062	62%	1.853.220.673	63%	907.356.248	63%	16.588	61%	1.738.850.630	63%	841.365.735	63%
Lazio	1.368	5%	197.486.129	7%	93.520.466	7%	1.283	5%	191.689.001	7%	90.492.734	7%
Marche	938	3%	88.553.401	3%	44.499.036	3%	838	3%	79.236.672	3%	38.143.625	3%
Toscana	14.646	50%	1.431.596.686	49%	703.160.856	49%	13.430	50%	1.334.929.404	48%	648.937.467	49%
Umbria	1.110	4%	135.584.457	5%	66.175.890	5%	1.037	4%	132.995.553	5%	63.791.909	5%
<i>Sud Italia - Totale</i>	2.160	7%	301.071.897	10%	148.853.040	10%	2.065	8%	285.225.304	10%	141.446.397	11%
Abruzzo	406	1%	47.179.855	2%	23.725.212	2%	362	1%	40.367.081	1%	20.067.758	2%
Basilicata	37	0%	3.400.310	0%	1.718.676	0%	32	0%	3.178.689	0%	1.597.082	0%
Calabria	131	0%	13.710.081	0%	6.671.469	0%	133	0%	13.364.122	0%	6.612.189	0%
Campania	1.097	4%	167.830.866	6%	82.598.640	6%	1.093	4%	166.224.251	6%	83.710.907	6%
Molise	49	0%	6.801.971	0%	3.430.465	0%	49	0%	7.390.635	0%	3.743.318	0%
Puglia	440	2%	62.148.814	2%	30.708.578	2%	396	1%	54.700.526	2%	25.715.143	2%
<i>Isole Totale</i>	159	1%	25.094.059	1%	12.720.699	1%	154	1%	25.571.375	1%	12.801.620	1%
Sardegna	21	0%	5.116.453	0%	2.558.227	0%	20	0%	6.157.463	0%	3.127.996	0%
Sicilia	138	0%	19.977.606	1%	10.162.472	1%	134	0%	19.413.912	1%	9.673.624	1%
<i>Esteri</i>	9	0%	1.898.517	0%	1.152.871	0%	12	0%	2.469.235	0%	1.438.230	0%

	2015						2016					
	Ditte	% Ditte	Concesso Residuo	% Concesso	Garantito Residuo	% Garantito	Ditte	% Ditte	Concesso Residuo	% Concesso	Garantito Residuo	% Garantito
Branca - Totale	29.159	100%	2.933.177.909	100%	1.432.056.918	100%	26.981	100%	2.769.944.302	100%	1.337.679.583	100%
<i>Servizi del commercio, recuperi e riparazioni</i>	15.566	35%	819.332.149	28%	400.445.368	28%	9.574	35%	776.461.946	28%	377.427.951	28%
<i>Altri servizi destinabili alla vendita</i>	5.517	13%	529.574.502	18%	249.758.205	17%	3.601	13%	502.858.307	18%	234.609.882	18%
<i>Servizi degli alberghi e pubblici esercizi</i>	6.526	17%	352.428.828	12%	172.832.767	12%	4.559	17%	336.842.550	12%	163.187.293	12%
<i>Edilizia e opere pubbliche</i>	4.040	8%	289.669.728	10%	141.001.655	10%	2.356	9%	278.637.392	10%	134.439.475	10%
<i>Prodotti tessili, cuoio e calzature, abbigliamento</i>	2.026	4%	137.027.069	5%	69.455.674	5%	977	4%	127.896.614	5%	63.696.005	5%
<i>Prodotti in metallo esclusi le macchine ed i mezzi di trasporto</i>	1.481	3%	113.434.729	4%	58.088.889	4%	760	3%	105.772.725	4%	53.210.435	4%
<i>Altri prodotti industriali</i>	1.384	3%	86.533.353	3%	43.531.330	3%	660	2%	78.640.622	3%	38.850.613	3%
<i>Prodotti alimentari, bevande e prodotti a base di tabacco</i>	812	2%	75.456.569	3%	37.075.845	3%	517	2%	69.429.496	3%	33.491.540	3%
<i>Servizi dei trasporti interni</i>	1.249	3%	71.244.647	2%	34.839.914	2%	708	3%	67.945.312	2%	33.108.711	2%
<i>Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca</i>	661	2%	71.193.215	2%	32.750.699	2%	429	2%	67.816.458	2%	30.381.907	2%
<i>Altre branche</i>	5.007	11%	387.283.120	13%	192.276.572	13%	2.840	11%	357.642.880	13%	175.275.771	13%

Nel corso del 2016 il Confidi ha provveduto alla liquidazione di perdite per un importo complessivo pari ad Euro **5.808.112** così articolate:

- operatività sussidiaria segregata Euro **3.745.028**;
- operatività a prima richiesta Euro **1.117.834**;
- operatività sussidiaria ad assorbimento Euro **897.922**;
- operatività a valere sul *Fondo Speciale Usura* per Euro **47.328**.

Lo stock delle garanzie rilasciate a fronte di finanziamenti garantiti che risultano essere a sofferenza alla data del 31 dicembre 2016 si attesta intorno a circa 725 milioni di Euro di cui circa 37,4 milioni ad impatto patrimoniale, come risulta dalla seguente tabella:

	dicembre-16					
	Prod.	% Prod.	Concesso Residuo	% Concesso	Garantito Residuo	% Garantito
Totale Generale	40.782	100%	2.769.944.304	100%	1.337.679.583	100%
Operatività segregata	34.918	86%	2.424.883.247	88%	1.150.973.799	86%
<i>In Bonis - altro</i>	10.247	29%	618.321.545	25%	288.238.521	25%
<i>In Bonis: esposizioni scadute non deteriorate</i>	544	2%	45.410.127	2%	20.217.056	2%
<i>Esposizioni scadute deteriorate</i>	601	2%	58.536.354	2%	26.972.747	2%
<i>Inadempienze probabili</i>	4.476	13%	302.141.985	12%	142.566.256	12%
<i>In Sofferenza</i>	19.050	55%	1.400.473.236	58%	672.979.219	58%
Operatività sussidiaria	1.535	4%	75.988.981	3%	33.913.411	3%
<i>In Bonis - altro</i>	243	16%	17.096.563	22%	6.316.114	19%
<i>In Bonis: esposizioni scadute non deteriorate</i>	42	3%	1.090.910	1%	417.826	1%
<i>Esposizioni scadute deteriorate</i>	18	1%	1.305.642	2%	442.959	1%
<i>Incagli</i>	144	9%	4.497.781	6%	1.840.470	5%
<i>In Sofferenza</i>	1.088	71%	51.998.085	68%	24.896.042	73%
Operatività a prima richiesta	3.956	10%	241.284.209	9%	126.771.776	9%
<i>In Bonis - altro</i>	3.058	77%	198.081.839	82%	104.060.197	82%
<i>In Bonis: esposizioni scadute non deteriorate</i>	106	3%	7.031.630	3%	3.711.652	3%
<i>Esposizioni scadute deteriorate</i>	44	1%	2.387.692	1%	1.329.849	1%
<i>Inadempienze probabili</i>	203	5%	9.879.419	4%	5.178.372	4%
<i>In Sofferenza</i>	545	14%	23.903.629	10%	12.491.706	10%
Tranched Cover	373	1%	27.787.867	1%	26.020.597	2%
<i>In Bonis - altro</i>	96	26%	11.640.202	42%	9.998.930	38%
<i>In Bonis: esposizioni scadute non deteriorate</i>	2	1%	26.459	0%	26.459	0%
<i>Esposizioni scadute deteriorate</i>	2	1%	602.648	2%	482.648	2%
<i>Inadempienze probabili</i>	15	4%	617.949	2%	617.949	2%
<i>In Sofferenza</i>	258	69%	14.900.609	54%	14.894.611	57%

Nella costante ottica di mitigazione dei rischi ed in ottemperanza alle disposizioni di vigilanza che Banca d'Italia ha emanato nel maggio 2013 oltre alle quali, in via prudenziale, il Confidi ha deciso di applicare alcune regole interne ancora più stringenti, per le operazioni in possesso dei requisiti soggettivi ed oggettivi, si è perseguita la politica di copertura attivando le controgaranzie del Medio Credito Centrale, o in alternativa, degli altri enti controgaranti convenzionati.

Al 31 dicembre 2016 infatti solo l'8% circa dello stock delle garanzie rilasciate a prima richiesta non è contro garantito. Trattasi di operazioni erogate in esercizi per i quali l'operatività primaria non prevedeva ancora l'acquisizione di una controgaranzia o perché riferite a campagne specifiche dettate soprattutto da logiche territoriali che usufruiscono di specifiche risorse stanziare dagli enti pubblici.

Nonostante il contesto normativo e di prassi operativa assai complessa della normativa vigente del Fondo Centrale per le PMI EX L. 662/1996, da un'analisi effettuata sui dati semestrali 2016, sul tasso di inefficacia della controgaranzia, sono emersi dati confortanti poiché la percentuale si attesta sotto l'1%. Alla luce di quanto sopra esposto la Società ha ritenuto inserire, già per la chiusura del bilancio 2016, all'interno del modello di calcolo della perdita attesa, il tasso di inefficacia della controgaranzia.

Viene esposto, in forma tabellare lo stock al 31 dicembre 2016 delle concessioni controgarantite, ripartite per ente erogante:

	dicembre-16							dicembre-15						
	Prod.	% Prod.	Garantito Residuo	% Garantito	Controgarantito Residuo	% Controgarantito	% di abbattimento del rischio	Prod.	% Prod.	Garantito Residuo	% Garantito	Controgarantito Residuo	% Controgarantito	% di abbattimento del rischio
Ente controgarante - Totale	5.097	100%	140.360.268	100%	112.253.943	100%	80%	4.686	100%	114.704.570	100%	91.263.255	100%	80%
Banca del Mezzogiorno - Mediocredito Centrale S.p.A.	3.459	68%	119.095.006	85%	95.227.006	85%	80%	2.581	55%	88.752.309	77%	70.973.060	78%	80%
CommerFin S.c.p.a.	1.583	31%	18.846.700	13%	14.861.733	13%	79%	1.947	42%	21.458.451	19%	17.001.613	19%	79%
Confidi Systema Soc. Coop.	26	1%	778.272	1%	622.618	1%	80%	127	3%	2.777.074	2%	1.676.584	2%	60%
Fidi Toscana S.p.a.	18	0%	977.038	1%	879.334	1%	90%	21	0%	1.047.384	1%	942.646	1%	90%
Finpiemonte S.p.A.	11	0%	663.252	0%	663.252	1%	100%	10	0%	669.352	1%	669.352	1%	100%

Costante l'aumento delle controgaranzie ricevute dal Fondo Centrale di Garanzia, in linea con l'aumento dell'operatività a prima richiesta. Si riportano i dati di flusso 2016 relativi alle controgaranzie ricevute:

	2016						2015					
	Prod.	% Prod.	Concesso	% Concesso	Garantito	% Garantito	Prod.	% Prod.	Concesso	% Concesso	Garantito	% Garantito
Ente controgarante - Totale	1.903	100%	139.442.906	100%	73.720.283	100%	1.689	100%	122.573.097	100%	73.720.283	100%
Banca del Mezzogiorno - Mediocredito Centrale S.p.A.	1.881	99%	138.767.406	100%	73.382.533	100%	1.639	97%	120.129.097	98%	73.382.533	100%
CommerFin S.c.p.a.	22	1%	675.500	0%	337.750	0%	39	2%	1.953.000	2%	337.750	0%
Confidi Systema Soc. Coop.		0%		0%		0%	11	1%	491.000	0%		0%
Fidi Toscana		0%		0%		0%		0%		0%		0%
Finpiemonte S.p.A.		0%		0%		0%		0%		0%		0%

Il Confidi ha fatto, quindi, della copertura e/o del traferimento del rischio un elemento fondamentale nello svolgimento della propria operatività ad assorbimento patrimoniale e, a partire dal 1° gennaio 2017, sarà operativa anche la riassicurazione a valere su risorse COSME/FEI.

Si riportano di seguito dettaglio ed evoluzioni delle principali voci di aggregati economici e patrimoniali.

Risultanze sintetiche con particolare riferimento all'andamento economico

	31-dic-16		31-dic-15	
	€.	%	€.	%
Utile/(Perdita di esercizio)	808.138		501.394	
ATTIVO - Totale	221.112.840	100,00%	215.339.654	100,00%
Liquidità (cassa e c/c)	106.534.959	48,18%	95.359.862	43,13%
Crediti e altre attività	11.068.303	5,01%	11.869.637	5,51%
Titoli, Azioni, OICR, Partecipazioni	74.269.223	33,59%	78.388.300	36,40%
Immobilizzazioni Materiali ed Immateriali	29.240.356	13,22%	29.721.855	13,80%
PASSIVO - Totale	220.304.702	100,00%	214.838.260	100,00%
Debiti di funz. E altre passività	29.161.543	13,24%	26.678.428	12,42%
Fondi Rischi per garanzie segregate	69.629.317	31,61%	66.152.122	30,79%
Fondo Rischi per garanzie rilasciate (pa+risconti)	26.480.408	12,02%	26.621.126	12,39%
Depositi cauzionali	2.134.041	0,97%	2.140.647	1,00%
T.F.R.	1.643.940	0,75%	1.493.603	0,70%
Patrimonio Netto	91.255.454	41,42%	91.752.333	42,71%
	31-dic-16		31-dic-15	
	€.	%	€.	%
RICAVI - Totale	13.763.395	100,00%	14.651.664	100,00%
Interessi attivi e proventi attività finanziaria	4.114.028	29,89%	5.342.337	36,46%
Attività di garanzia	6.314.464	45,88%	5.983.874	40,84%
Riprese di valore su attività finanziarie	1.043.665	7,58%	1.710.215	11,67%
Variazione fair value/plus cessioni attività materiali	318.503	2,31%	-	0,00%
Altri ricavi e proventi di gestione	1.972.736	14,33%	1.615.238	11,02%
COSTI - Totale	10.337.530	100,00%	14.150.269	100,00%
interessi passivi e oneri assimilati att. Finanziaria	235.000	2,27%	1.829.762	12,93%
Commissioni e oneri attività di garanzia	353.775	3,42%	322.632	2,28%
Spese per il personale	3.772.348	36,49%	4.078.697	28,82%
Altre spese amministrative/Altri oneri gestione	2.508.380	24,26%	4.434.507	31,34%
Rettifiche di valore per deterioramento	2.671.076	25,84%	2.425.237	17,14%
Rettifiche/Riprese su att. Materia ed Immateriali	415.840	4,02%	421.753	2,98%
Variazione fair value attività materiali	318.503	3,08%	563.057	3,98%
Imposte sul reddito di esercizio	62.609	0,61%	74.626	0,53%
Utile/(Perdita di esercizio)	808.138		501.394	

Il **margin** di **interesse** registra, rispetto all'anno precedente un decremento del 12,3%, attestandosi ad euro **1.704.585**. Gli interessi attivi ammontano ad euro **1.717.424** contro i 1.961.822 euro del 2015 (-12,4%); gli interessi passivi sono pari ad Euro **12.839** rispetto agli euro 18.589 del 2015 (-30,9%). In particolare, ad incidere in valore assoluto sulla determinazione del

risultato è stata la diminuzione dei tassi di mercato che ha ridotto il rendimento dell'eccesso di liquidità.

Le **commissioni nette** realizzate nel 2016 registrano un incremento del 5,3% rispetto al dato del 2015.

All'interno dell'aggregato delle commissioni nette sono iscritte:

- tutte le commissioni derivanti dall'operatività ad **assorbimento patrimoniale**, per Euro **3.787.021** (+32,2% rispetto al 2015) di cui Euro **350.450** a titolo di diritti istruttoria/segreteria;
- parte delle commissioni derivanti **dall'operatività segregata** non riconducibili ai conti indisponibili, per Euro **2.521.087** (-18,2% rispetto al 2015), e, precisamente, la componente di pertinenza del Confidi (*fondo spese*) che, in base ai rapporti convenzionali in essere, è destinata al funzionamento della struttura. Si rammenta che il Confidi, a fronte dell'operatività *segregata* percepisce anche una commissione (*fondo rischi*), riconducibile ai conti indisponibili, che, senza transitare dal Conto Economico, è imputata ad incremento dei *fondi rischi* monetari, costituiti ed esistenti presso le banche convenzionate, indisponibili perché a presidio dei rischi assunti.

Nel corso dell'esercizio sono state imputate, a tale titolo, commissioni per complessivi Euro **5.884.916** (-27,4% rispetto al 2015). Come più ampiamente descritto anche nella Nota Integrativa alle voci di bilancio, le commissioni sono state rinviate ed iscritte nel Conto Economico in base al criterio della competenza economica e, quindi, nel rispetto di quanto disposto dal principio contabile IAS 18 in base al quale, se un servizio è prestato attraverso un numero indeterminato di atti lungo un periodo di tempo pluriennale, i corrispettivi devono essere ripartiti *pro-rata temporis* (in proporzione al tempo);

- le **commissioni passive**, che registrano un incremento del 9,6% rispetto al 2015, sono riconducibili alle commissioni (euro **211.567** che il Confidi riconosce agli Enti contro garanti per le garanzie ricevute ed euro **139.269** relativi alla somma stanziata a carico del bilancio 2016 che il Confidi riconosce alle diverse società convenzionate secondo i parametri deliberati dall'Organo Amministrativo.

Il **margine di intermediazione**, passa da Euro **9.173.817** ad Euro **9.839.717** registrando un incremento del **7,3%** rispetto al 2015.

All'interno della voce "**Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali ed immateriali**" del Conto Economico, è stato iscritto l'effetto negativo, pari ad Euro **318.503** derivato dalla valutazione al *fair value* al 31 dicembre 2016 degli immobili che il Confidi detiene ad uso *investimento*.

All'interno della voce "**Altri ricavi e oneri di Gestione**" del Conto Economico, sono state iscritte anche le seguenti componenti:

- Euro **396.294** relativi alla liquidazione da parte di Federfidi Lombarda della somma attualizzata degli importi residui delle controgaranzie relative al solo stock ordinario (escluso FEI) alla data del 4 febbraio 2016;
- Euro **209.611**, relativi all'imputazione a specifici fondi pubblici di perdite pagate nel 2016;

- Euro **70.016** relativi a riprese di valore di fondi monetari indisponibili, generatesi dal riallineamento di poste attive/passive, correlate all'operatività *segregata* e, pertanto, senza assorbimento patrimoniale;
- Euro **337.544** relativi a canoni di locazione degli immobili detenuti a scopo di investimento ed Euro **76.185** a titolo di recupero di spese condominiali dei fabbricati locati;
- Euro **58.983** riferiti all'incameramento dei depositi cauzionali su finanziamenti per i quali il Confidi ha provveduto al pagamento della sua quota parte di perdita per effetto dell'avvenuta escussione della garanzia;
- Euro **29.713** relativi a sopravvenienze attive riferite all'incasso di commissioni di garanzia disponibili di competenza di esercizi precedenti;
- Euro **4.985** relativi all'attività di consulenza prestata.

Nell'ambito delle **"rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie"** è stato iscritto l'effetto negativo, pari ad Euro **2.304.754**, relativo all'impairment test effettuato a fine esercizio sui titoli azionari Unicredit Banca e Ubi Banca per Euro **2.300.622** e per Euro **4.132** sulla partecipazione Eurofidi Scpa.

Gli accantonamenti, al netto della quota rischio dei risconti passivi sulle commissioni di garanzia (Euro **1.123.191**) utilizzati per l'abbattimento delle perdite attese, sono per il 2016 pari ad Euro **1.509.383**. Sono stati iscritti nell'abito della voce 100.b *"Rettifiche/Riprese di valore per deterioramento di altre operazioni finanziari"* del Conto Economico.

Le **"Spese amministrative"**, pari ad Euro **5.620.209** di cui Euro **3.772.348** per *"spese per il personale"* (compreso il costo degli organi sociali), registrano una riduzione del 7,5% rispetto al 2015, in quanto è proseguita anche quest'anno un'attenta politica volta al contenimento di questo capitolo di spesa.

Gli **"altri oneri di gestione"**, comprendono anche le seguenti componenti:

- Euro **140.398** relativi a sopravvenienze passive riferite allo storno, a seguito di comunicazioni di estinzioni o revoche, della quota disponibile delle commissioni di garanzia rilevate per competenza negli esercizi precedenti;
- Euro **194.626** relativi a rettifiche di valore di fondi monetari indisponibili, generatesi dal riallineamento di poste attive/passive, correlate all'operatività *segregata* e, pertanto, senza assorbimento patrimoniale;
- Euro **64.112**, dovuto per l'anno 2016 a *Fidit-Fondo Interconsortile dell'Impresa Terziaria* per effetto di quanto disposto dall'articolo 13, comma 22, della Legge Quadro sui Confidi, la cui quantificazione è stata effettuata in base al criterio legale enunciato nella Nota Integrativa alle voci di bilancio;
- Euro **29.494** relativi a spese di manutenzione ordinaria riferite ai fabbricati che il confidi detiene a scopo investimento.

Risultanze sintetiche dello Stato Patrimoniale

Al 31 dicembre 2016, il Confidi ha:

- a) un Capitale Sociale nominale interamente versato pari ad Euro 57.216.063, diviso in 206.174 quote, di valore nominale unitario non inferiore ad Euro 250, possedute da **66.923** Imprese Socie la cui articolazione territoriale viene di seguito proposta in forma tabellare:

	N° soci	% N° soci	N° Quote	Capitale Sociale	% Capitale Sociale
Capitale Sociale - Totale	66.923	100,0%	206.174	57.216.063	100,0%
Nord Italia - Totale	26.319	39,3%	78.164	21.903.243	38,3%
Emilia Romagna	2.112	3,2%	3.596	983.222	1,7%
Friuli Venezia Giulia	246	0,4%	399	107.581	0,2%
Liguria	1.299	1,9%	3.368	926.909	1,6%
Lombardia	9.083	13,6%	49.181	14.015.268	24,5%
Piemonte	5.907	8,8%	7.952	2.188.594	3,8%
Trentino Alto Adige	180	0,3%	414	120.512	0,2%
Valle d'Aosta	28	0,0%	59	16.311	0,0%
Veneto	7.464	11,2%	13.195	3.544.846	6,0%
Centro Italia - Totale	36.477	54,5%	119.352	32.936.126	57,6%
Lazio	2.643	3,9%	6.246	1.718.541	3,0%
Marche	2.041	3,0%	5.287	1.458.973	2,5%
Toscana	29.673	44,3%	102.531	28.306.521	49,5%
Umbria	2.120	3,2%	5.288	1.457.773	2,5%
Sud Italia - Totale	3.817	5,7%	7.984	2.191.517	3,8%
Abruzzo	795	1,2%	2.310	637.751	1,1%
Basilicata	75	0,1%	184	50.702	0,1%
Calabria	248	0,4%	414	113.132	0,2%
Campania	1.856	2,8%	3.507	958.966	1,7%
Molise	107	0,2%	305	84.205	0,1%
Puglia	733	1,1%	1.264	346.761	0,6%
Isole - Totale	298	0,4%	640	175.787	0,3%
Sardegna	49	0,1%	141	38.887	0,1%
Sicilia	249	0,4%	499	136.900	0,2%
Estero	12	0,0%	34	6.072	0,0%

- b) un **patrimonio netto** del Confidi è pari ad Euro **92.063.593**:

Patrimonio aziendale	31/12/2016	31/12/2015	Composizione %		Variazioni
			31/12/2016	31/12/2015	
Capitale	57.216.063	56.550.000	62%	61%	666.063
Riserve	26.051.490	25.671.823	28%	28%	379.667
Riserve da valutazione	7.987.902	9.530.510	9%	10%	(1.542.608)
Utile (Perdita) d' esercizio	808.138	501.394	1%	1%	306.744
Totale patrimonio	92.063.593	92.253.727	100%	100%	(190.134)

Si è incrementato:

- per il risultato conseguito nell'esercizio 2016 pari ad Euro **808.138**;

- per la destinazione dell'utile 2015 pari ad Euro **501.394**;
- per aumenti di capitale deliberati nel 2016 per complessivi Euro **666.063** riferiti a **867** nuovi Soci;
- per l'effetto positivo, pari ad Euro **218.637** sulle riserve da valutazione dovuto alla rideterminazione al *fair value*, alla data di chiusura dell'esercizio, del valore dei fabbricati posseduti ad uso strumentale;

Si è invece decrementato:

- per gli effetti negativi netti sulle riserve di rivalutazione sul portafoglio AFS pari ad Euro **1.684.039**;
- per effetto delle restituzioni di partecipazioni per totali Euro **121.728**, deliberate e disposte a favore delle Imprese Socie che nel 2016 hanno legittimamente esercitato il diritto di recesso;
- per gli effetti negativi pari ad Euro **77.206** degli utili/perdite attuariali imputati a patrimonio netto in base allo IAS 19 Revised "Benefici per i dipendenti".

I **Fondi Propri** del Confidi ai fini prudenziali, sono calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati in applicazione dei principi IAS/IFRS, delle politiche contabili adottate nonché tenendo conto della disciplina applicabile.

Conformemente alle citate disposizioni, i fondi propri derivano dalla somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale. Le componenti positive sono nella piena disponibilità del Confidi al fine di poterle utilizzare per fronteggiare tutti i requisiti di vigilanza sui rischi.

Il totale dei "**Fondi Propri**" è costituito dal **Capitale di classe 1 (Tier 1)** e dal **Capitale di Classe 2 (Tier 2 – T2)**; a sua volta il capitale di classe 1 risulta dalla somma del Capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 – CET1*) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1 – AT 1*). Per i Confidi, che non raccolgono risparmio tra il pubblico, non è previsto l'AT1.

I predetti aggregati vengono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e quelli negativi che li compongono, previa considerazione dei cosiddetti "*filtri prudenziali*", cioè tutti gli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dall'Autorità di vigilanza con il fine esplicito di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

Al 31 dicembre 2016, il Capitale Primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 – CET1*) del Confidi ammontava ad Euro **89.074.026**, come il totale dei Fondi Propri, essendo assente il capitale di Classe 2 (Tier 2). I coefficienti patrimoniali del Confidi mostrano un *Common Equity Tier 1 ratio*, un *Tier 1 ratio* nonché un *Totale capital ratio*, tutti con importo coincidente pari al **44,84%**.

- c) Il **Fondo antiusura** ha una consistenza pari ad Euro **7.054.287**. Nel 2016 sono state poste in essere nr. 3 operazioni per Euro 380.000 di concesso ed Euro 304.000 di garantito riferite a 3 Imprese Socie, mentre sono state imputate perdite per complessivi Euro 47.323 relative a 3 posizioni. Le operazioni in portafoglio al 31 dicembre 2016 sono 136 con rischio in capo al Fondo per complessivi Euro 3.672.500 .

- d) i **Fondi pubblici** (escluso il Fondo Usura) di consistenza pari ad Euro **8.410.376**, raccolgono i contributi assegnati dagli Enti Pubblici a presidio dei rischi assunti dal Confidi per il rilascio ed il mantenimento delle garanzie mutualistiche, in ragione della localizzazione e/o del settore economico in cui operano le Imprese Socie. Nel corso dell'anno sono stati assegnati al Confidi contributi dagli Enti Pubblici per complessivi Euro 3.182.250 e l'ammontare dei contributi in attesa di liquidazione si attesta ad Euro 1.229.844;
- e) i **depositi cauzionali** a garanzia hanno una consistenza pari ad Euro **7.954.070**, di cui Euro **7.784.664** relativi ad equivalenti somme versate a tale titolo dalle Imprese Socie dei tre Confidi a suo tempo incorporati, secondo le metodologie vigenti presso quelle strutture, al netto delle restituzioni intervenute nel corso dell'esercizio pari ad Euro **188.026** e degli incameramenti a seguito del pagamento di perdite sofferte pari ad Euro **58.982**;
- f) il **fondo rischi garanzie sussidiarie segregate** ha una consistenza pari ad Euro **69.629.317** ed è rappresentato dai *fondi rischi* monetari indisponibili, attivati ed esistenti presso le banche convenzionate e presidia il deterioramento dei rischi derivanti dal rilascio delle garanzie mutualistiche, che non comportano responsabilità patrimoniale per il Confidi e che, pertanto, sono correlati all'operatività *segregata*. Tali fondi, in base a quanto stabilito dai relativi testi convenzionali in vigore, si incrementano con la remunerazione della liquidità o del portafoglio titoli e con la rilevazione delle commissioni a *fondo rischi*, determinate secondo le modalità previste dalle Convenzioni in essere, e, vengono utilizzati per la copertura delle perdite che si realizzano a seguito dell'avvenuta escussione delle garanzie mutualistiche. Nel 2016 gli incrementi netti derivanti dalla componente commissionale sono pari ad Euro **5.884.916** mentre la remunerazione netta dei conti correnti e della liquidità investita è pari ad Euro **203.474**. Gli utilizzi per la definizione di garanzie escusse sono Euro **2.813.656**. Alla data di chiusura dell'esercizio lo stock di autorizzazioni già impartite dal Confidi agli Istituti di Credito a titolo di pagamento definitivo delle perdite sofferte a valere su garanzie segregate, ma non ancora addebitate sui conti correnti indisponibili ammontano ad Euro **197.696**;
- g) il **fondo rischi per garanzie prestate (fondo perdite attese)** ha una consistenza pari a complessivi Euro **22.377.278** ed accoglie gli accantonamenti posti a presidio del deterioramento delle garanzie mutualistiche rilasciate che comportano responsabilità patrimoniale per il Confidi. Nel corso del 2016 il fondo si è alimentato con accantonamenti al netto delle riprese di valore, alla Voce 110.b "rettifiche/riprese di valore per deterioramento di altre operazioni finanziarie", per Euro **1.509.383**, e mediante utilizzo della quota parte dei risconti passivi per Euro **1.123.192**.

Risultanze sintetiche con particolare riferimento all'andamento economico

Al termine dell'esposizione dei principali aggregati di Conto Economici e di Stato Patrimoniale vengono riportati nella tabella in calce i principali indicatori dei diversi profili gestionali del Confidi:

Indice di autonomia patrimoniale (%)	31/12/2016	31/12/2015
Patrimonio Netto/Totale Attivo	41,63%	42,84%
Fondi propri/Crediti netti verso clientela	2357%	2124,67%
Fondi propri/Totale Attivo (Leverage Ratio)	40,64%	40,84%
Tier 1 capital ratio	45,25%	40,94%
Totale capital ratio	45,25%	44,07%
Patrimonio libero da rischi I° pilastro/Fondi Propri	86,74%	86,39%

Indici di redditività (%)	31/12/2016	31/12/2015
Utile netto/(patrimonio netto-utile) (ROE)	0,88%	0,54%
Utile netto/Totale Attivo (ROA)	41,26%	42,61%
Margine di Interesse/Margine di Intermediazione	17,32%	21,18%
Commissioni nette/Margine di Intermediazione	60,58%	61,71%
Margine di Interesse/Totale Attivo	0,77%	0,90%
Margine di Intermediazione/Totale Attivo	4,45%	4,26%

Indici di efficienza (%)	31/12/2016	31/12/2015
Costi Personale/Margine di intermediazione	38,34%	44,46%
Costi Operativi (Personale e Spese Amministrative)/Margine di Intermediazione	57,12%	64,72%
Costi Personale/Totale Attivo	1,71%	1,89%
Costi Operativi (Personale e Spese Amministrative) /Totale Attivo	2,54%	2,76%

La gestione dei rischi

Come precedentemente già sottolineato, in data 23 settembre 2016 la Banca d'Italia ha comunicato a questo Confidi l'avvenuta iscrizione all'albo ex art. 106 del TUB, con decorrenza 1 agosto 2016, autorizzando quindi Italia Com-Fidi all'esercizio dell'attività di finanziamenti nei confronti del pubblico ai sensi degli articolo 106 e seguenti del D.lgl. 385/1993 (TUB).

A seguito di tale iscrizione trovano piena applicazione le disposizioni di cui alla Circ. 288//2015, in sostituzione della previgente Circolare 216/1996.

Vengono in estrema sintesi riepilogati gli adempimenti segnaletici ed informativi conseguenti l'iscrizione all'Albo Unico:

- continuità nella produzione delle segnalazioni statistiche individuali di cui alla Circ. 217/1996 relativamente alla Sez. I "Dati patrimoniali"; Sez. II "Altre informazioni", Sez. III "Dati di conto economico" e Sez. V "Dati di fine esercizio ". Non dovrà più essere inviata la Sez. IV T "Patrimonio di vigilanza" della menzionata circolare;
- rilevazione "YF" per le nuove segnalazioni prudenziali di vigilanza individuali di cui alla Circ. 286/2013, con riferimento alla data contabile del 30 settembre 2016. Si ricorda che è consentita una deroga di due mesi (sfruttata dal Confidi) nei tempi di inoltro, per le prime due segnalazioni (data riferimento 30 settembre 2016 e 31 dicembre 2016);

- continuerà ad attenersi a quanto previsto dalla Circ. 139/1991 per quanto concerne gli obblighi di partecipazione al servizio di centralizzazione dei rischi gestito da Banca d'Italia.

Nell'ordinamento dell'Unione Europea sono state recepite le riforme degli accordi di Basilea ("Basilea 3")¹ volte a rafforzare la capacità degli operatori di mercato di far fronte alle tensioni finanziarie ed economiche, indipendentemente dalla loro origine, a migliorare la gestione del rischio e la governance, nonché a rafforzare la trasparenza e l'informativa per quanto concerne il profilo di rischio e la copertura dei rischi tramite i fondi propri.

Banca d'Italia ha emesso delle disposizioni nazionali volte al recepimento della normativa sovranazionale specifiche per gli intermediari finanziari: la Circolare 288 del 3 aprile 2015 "Disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari".

Con Basilea 3 è stato mantenuto l'approccio basato su tre Pilastri che era alla base del precedente accordo di Basilea 2, integrandolo e rafforzandolo per aumentare la quantità e la qualità della dotazione di capitale degli intermediari introducendo inoltre norme sulla gestione del rischio di liquidità, strumenti di vigilanza anticiclici e sul contenimento della leva finanziaria.

Coerentemente con quanto previsto dalle nuove disposizioni di vigilanza prudenziali sopra citate per quanto concerne i rischi aziendali di Italia Com-Fidi, gli stessi sono oggetto di continuo monitoraggio in un'ottica di collaborazione tra le Direzioni del Confidi e la figura del Risk Management. Il Confidi vigila infatti costantemente sulle procedure e sulle strategie attivate per valutare con massima attenzione la meritorietà creditizia, soggettiva ed oggettiva, delle Imprese Socie e di quelle aspiranti tali anche mediante le indispensabili sinergie, che si sviluppano dalla proficua e costruttiva collaborazione tra le strutture interne ed esterne.

Il ruolo istituzionale di Italia Com-Fidi è quello di intermediario specializzato nelle relazioni tra banca ed impresa per agevolare, mediante il rilascio di garanzie mutualistiche, l'accesso al credito alle Piccole e Medie Imprese Socie.

Nello svolgimento del suo ruolo istituzionale, quello di intermediario specializzato nelle relazioni tra banca ed impresa per agevolare, mediante il rilascio di garanzie mutualistiche, l'accesso al credito alle Piccole e Medie Imprese Socie, il rischio di credito, vale a dire quello di incorrere in perdite determinate dall'inadempienza e/o dall'insolvenza delle Imprese Socie, è sicuramente elevato. Per mitigarne gli effetti, il Confidi *per un verso* si avvale di controgaranzie ricevute da soggetti terzi (eligibili o meno ai sensi della disciplina di vigilanza prudenziale Basilea 3) e, *per un altro*, persegue una logica di diversificazione delle garanzie mutualistiche rilasciate.

Italia Com-Fidi applica i requisiti patrimoniali in ottica Basilea 3 con decorrenza 30 settembre 2016. In tale ottica sono stati posti in essere gli interventi procedurali ed organizzativi necessari

¹ Regolamento UE n.575/2013 ("CRR") con il quale sono introdotte nell'UE le regole definite dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria e la Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) che riguarda le condizioni per l'accesso all'attività bancaria, la libertà di stabilimento e la libera prestazione di servizi, il processo di controllo prudenziale, le riserve patrimoniali addizionali.

al rispetto dei termini e delle condizioni previste dalla normativa per l'utilizzo dei metodi di calcolo adottati.

L'introduzione della nuova normativa in materia di Fondi Propri avviene invece attraverso un regime transitorio previsto fino al 2017.

Come stabilito dal Primo Pilastro relativamente alla metodologia di calcolo dei requisiti per fronteggiare i rischi tipici dell'attività core del nostro Confidi, abbiamo proceduto all'utilizzo del **metodo standardizzato** ai fini del requisito patrimoniale riferito al **rischio di credito** e del **metodo base** per il **rischio operativo**.

In questo quadro, il rischio di credito è stato determinato con il metodo *Standardizzato* applicando il coefficiente del 6% in quanto il Confidi non raccoglie risparmio tra il pubblico.

L'assorbimento patrimoniale può essere sinteticamente disaggregato in tre componenti:

- impegni a rilasciare garanzie mutualistiche di durata originaria inferiore ad un anno (rischio medio/basso – 20%);
- garanzie mutualistiche ad assorbimento patrimoniale (a prima richiesta, sussidiarie), ponderate in funzione della classe di esposizione regolamentare (**75%, 100% o 150%**) a seconda che si tratti di esposizioni *in bonis* verso controparti *retail* o *imprese* o di esposizioni *deteriorate* e dalla presenza di controgaranzie eligibili;
- garanzie mutualistiche non ad assorbimento patrimoniale (*segregate, tranché cover*), ponderate in funzione della differenza tra attività (titoli e depositi) indisponibili e *fondi rischi* monetari vincolati (1.666,67%);
- altre componenti patrimoniali attive (titoli e depositi) disponibili, ponderate in funzione del portafoglio di appartenenza.
- Attualmente per Italia Comfidi il **rischio di mercato** è da considerarsi non rilevante.

L'adozione della metodologia standardizzata ai fini della determinazione del rischio di credito comporta la suddivisione delle esposizioni in “*portafogli*” e l'applicazione a ciascuno di essi di trattamenti prudenziali differenti, eventualmente anche in funzione di valutazioni del merito creditizio (rating esterni) rilasciate da agenzie esterne di valutazione del merito di credito ((External Credit Assessment Institutions - **ECAI**) riconosciute ai fini prudenziali sulla base di quanto previsto dal regolamento (UE) 575/2013).

Nella nostra fattispecie l'utilizzo dei rating esterni riguarderà prevalentemente le Esposizioni verso “Amministrazioni centrali o Banche Centrali” e quelle verso “Enti”. Per le “Esposizioni verso imprese” (art. 122 CRR) e quelle al “Dettaglio” (art. 123 CRR), dove di norma non sarà disponibile una valutazione da parte dell'ECAI, sarà applicata la ponderazione prevista dalla normativa di riferimento.

In tale contesto, l'ECAI utilizzata e deliberata dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 25 ottobre 2016 è **Standard & Poor's**, peraltro già utilizzata all'interno del Regolamento Finanza.

Adeguatezza patrimoniale

Il patrimonio è il principale elemento di stabilità di un Intermediario Finanziario, ragion per cui uno dei fondamentali obiettivi strategici del Confidi è quello di rafforzarne la consistenza. Infatti, rappresenta il vero e proprio *motore* aziendale ed il suo potenziamento è indispensabile per garantire l'operatività nel tempo e la progressiva generazione di valore a vantaggio delle Imprese Socie, presenti e future.

Il mantenimento ed il potenziamento di un'adeguata dotazione patrimoniale vengono perseguiti mediante azioni finalizzate ad incrementarla ed a preservarla, vale a dire:

- intercettazione di risorse pubbliche a ciò dedicate: al riguardo, segnaliamo ancora una volta l'esigenza di incrementare le risorse pubbliche dedicate ai *Confidi 106*, essenziali per assicurarne la tradizionale missione mutualistica ed assolutamente non surrogabili dall'attività ordinaria;
- incremento dell'autofinanziamento con gli avanzi netti conseguiti dalla gestione: il Confidi da sempre ha perseguito una politica ispirata alla logica *costi - rendimenti*, al conseguimento di economie di scala, di scopo e di un'adeguata redditività;
- attenzione continua al monitoraggio dei rischi assunti, con particolare riferimento a quello di credito;
- costante ricerca di tecniche di mitigazione del rischio di credito, che consentano di ridurre le necessità patrimoniali.

Il Confidi ha definito in via autonoma un processo finalizzato alla determinazione di un capitale complessivo, adeguato per fronteggiare tutti i rischi rilevanti.

Il processo è stato sviluppato in funzione del principio di proporzionalità in base al quale i sistemi di governo societario, i processi di gestione dei rischi, i meccanismi di controllo interno e di determinazione del capitale ritenuto adeguato alla copertura dei rischi, sono commisurati alle caratteristiche, alle dimensioni e alla complessità dell'attività svolta dal Confidi.

In particolare, il Confidi valuta la sua adeguatezza su due livelli, che corrispondono ai primi due *pilastri* dell'accordo di Basilea:

I. Primo pilastro

Il Confidi verifica che l'ammontare dei Fondi Propri sia superiore ai requisiti patrimoniali correlati ai rischi di *primo pilastro* (credito, mercato, operativo): la verifica è realizzata trimestralmente nel predisporre le basi informative per le Segnalazioni di Vigilanza;

II. Secondo pilastro

Il Confidi, predisponendo l'*Internal Capital Adequacy Assessment Process – ICAAP*, esercita un'attività costante di misurazione, monitoraggio e mitigazione di tutti i rischi (compresi quelli del *primo pilastro*: rischio di tasso di interesse, di liquidità, residuo, strategico, reputazionale) che si conclude con la redazione dell'apposito resoconto.

Il processo consente una valutazione dei rischi cui l'intermediario è sottoposto.

I rischi inclusi nel primo pilastro sono stati misurati con il metodo Standardizzato che ha determinato un requisito patrimoniale pari ad Euro **11.919.006**.

I rischi inclusi nel *secondo pilastro*, se misurabili, sono stati valutati e sono ampiamente al di sotto delle soglie di attenzione stabilite dalla normativa di vigilanza.

Voci	31/12/2016
Capitale primario di classe 1 (CET 1)	89.074.025
Capitale primario (Tier 1)	-
Capitale di classe 2 (Tier 2)	-
Totale Fondi Propri (FP)	89.074.025
Esposizione Ponderata (EP)	198.650.114
Requisito patrimoniale (RP)	11.919.006
Eccedenza Fondi Propri	77.155.019
Coefficiente di Solvibilità (FP / EP)	44,84%

Struttura Organizzativa

L'assetto organizzativo ha visto una sostanziale stabilità del personale dipendente. Le risorse si attestano alla chiusura dell'esercizio in nr. **69** unità: **67** presso la sede centrale (di cui **9** a part time, **4** apprendisti e **2** stagisti) e **2** presso il presidio territoriale di Milano.

Nello specifico il personale aziendale è costituito da **45** donne (di cui 3 responsabili di area/funzione) e **24** uomini (4 dei quali responsabili di area/funzione).

In materia di sicurezza il Confidi dà atto di essere a norma con quanto richiesto dalla normativa vigente in materia e che è stata assicurata al personale anche la formazione in materia ed in tema di analisi e valutazione del rischio da lavoro correlato.

L'assetto attuale della rete commerciale del Confidi e' principalmente articolato sul convenzionamento fra il Confidi e le **Società di servizi del sistema Confesercenti** sui territori di Lombardia, Piemonte, Veneto, Toscana ed Umbria e con la partecipata **Credirete Italia Srl** che opera sul restante territorio.

Credirete e Le Società di Servizi direttamente controllate dalle Associazioni di categoria, in base a quanto previsto dall'art. 12 del D.Lgs. 141/2010 e successive modifiche (disposizioni di attuazione dell'art. 128-quater e 128-sexies del dlgs 1° settembre 1993, nr. 385), per l'espletamento della raccolta di richieste di finanziamento possono agire in deroga (avvalendosi di soggetti in possesso dei requisiti di cui all'art. 128 novies del Testo Unico Bancario) tramite la stipula di apposite Convenzioni stipulate dalle associazioni stesse e dai Confidi, con Banche, Intermediari Finanziari ed altri soggetti operanti nel settore finanziario.

Le società convenzionate sono **46** di cui **6** società **di mediazione creditizia**: il personale (dipendenti e collaboratori) accreditato dalle strutture convenzionate che sono censiti sul sistema informatico del Confidi è composto da circa **240** soggetti.

Attualmente la Direzione Commerciale e Marketing del Confidi è gestita ad interim dall'Amministratore Delegato. Il Confidi nel 2016 ha proseguito un'attenta analisi dei bisogni legati ad una ristrutturazione commerciale con "focus" in particolare sui territori dove opera. E' previsto, a partire dal secondo semestre 2017, l'inserimento di un Direttore Commerciale con comprovata esperienza commerciale nel contesto del settore della garanzia e del credito, e non ultimo, nel coordinamento dei canali distributivi esterni.

Si segnala che con decorrenza 1° marzo 2017 è entrato in vigore il nuovo organigramma del Confidi che prevede la creazione di due nuove Direzioni, quella Legale e quella Contenzioso oltre alla nascita di due Divisioni sotto la Direzione Garanzie, Divisione Concessione e Divisione Gestione. La Direzione Affari Generali e Legale, in seguito alle modifiche intervenute (spostamento Ufficio Legale), ha modificato la propria denominazione in Direzione Affari Generali e al suo interno è stato spostato/creato l'Ufficio Anagrafe. Tali modifiche hanno reso inoltre necessario procedere alla nomina del nuovo Responsabile Ufficio Reclami.

Le attività di *Internal Auditing* e quelle informatiche sono state esternalizzate, rispettivamente, alla **META S.r.l.** ed alla **SIWEB Spa**.

Le attività di ricerca e di sviluppo

Nella consapevolezza che la crescita professionale di collaboratori e dipendenti debbba essere una delle linee guida per la gestione delle risorse umane, anche nel 2016 il Confidi ha investito in attività di formazione su aspetti tecnici ed operativi. Sono stati effettuati infatti interventi formativi sulle nuove normative di riferimento.

In data 25 marzo 2016 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'avvio del processo di esternalizzazione del sistema informatico con passaggio alla suite Dedagroup-Phoenix per una soluzione informatica in "full outsourcing" dedicata ai confidi vigilati. Il nuovo sistema permetterà la gestione integrata di tutti i processi aziendali.

In data 6 marzo 2017, come previsto contrattualmente è avvenuto il cosiddetto *Go Live* con le conversioni definitive degli archivi (statici e dinamici), quadrature, switch di interfacce e inizio dell'affiacamento operativo agli utenti.

Informativa di cui all'articolo 2428, comma 3, sub-3) e sub-4) del Codice Civile

La Società:

- non possiede né direttamente, né indirettamente, né tramite società fiduciaria o interposta persona, azioni proprie o azioni o quote di società controllanti;
- durante l'esercizio non ha acquistato né venduto azioni proprie o quote di cui al precedente punto sia direttamente che tramite società fiduciarie o interposta persona.

L'evoluzione prevedibile della gestione

Per quanto attiene alla continuità aziendale, gli Amministratori del Confidi secondo quanto richiesto da Banca d'Italia, Consob ed Ivass nei documenti congiunti n° 2 del 6 febbraio 2009 e n° 4 del 3 marzo 2010, hanno svolto accurate analisi in merito alle incertezze connesse alle problematiche inerenti i rischi di credito e di liquidità, alla redditività attuale ed attesa del Confidi, al piano di rimborso dei debiti, alla qualità delle garanzie rilasciate, alla possibilità di accesso a risorse finanziarie, tutti fattori determinanti sulla sussistenza del presupposto della continuità aziendale in un futuro prevedibile.

Svolte accurate valutazioni sulla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, conformemente alle previsioni di cui al principio contabile IAS 1, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che la Società continuerà con la propria operatività in un futuro prevedibile ed attesta che il progetto di bilancio del Confidi è stato redatto e predisposto nel presupposto della continuità aziendale, continuità aziendale che è connessa alla capacità patrimoniale della Società di coprire in maniera più che adeguata i complessivi rischi ai quali è esposta nonché alla sua capacità reddituale, al fine di assicurare e consentire lo sviluppo dell'operatività a favore delle Imprese Socie e di rispettare i citati principi di sana e prudente gestione. L'eventuale incertezze rilevate non risultano essere significative e non generano dubbi sulla continuità aziendale.

Per il 2017 sono attesi importanti benefici derivanti anche da:

- applicazione del nuovo sistema di scoring sviluppato con la collaborazione di Cerved che sarà integrato nella nuova suite Dedagroup-Phonix;
- rivisitazione integrale dei listini dei prezzi con decorrenza 1° marzo 2017 con delibera assunta dal Cda del 18 gennaio 2017 per ridurre lo scostamento rilevante tra i tassi di deterioramento effettivi da quelli utilizzati fino adesso in sede di definizione dei prezzi;
- mantenimento dei livelli di riscontro favorevole di escussioni a valere sul Fondo Centrale di Garanzia.

Sedi secondarie

Il Confidi non ha sedi secondarie.

Dispone di **40** unità locali periferiche dislocate sul territorio nazionale e di un presidio territoriale a Milano.

L'evoluzione del contenzioso legale

Le controversie pendenti al 31 dicembre 2016 davanti alle competenti Autorità Giudiziarie erano 37 in materia civile e 2 in materia amministrativa.

Le controversie in materia civile, per la maggior parte, si riferiscono ai tentativi esperiti per recuperare posizioni creditorie vantate dal Confidi per effetto delle garanzie mutualistiche rilasciate, in altre il Confidi è stato chiamato in causa quale soggetto terzo.

La prima controversia in materia amministrativa si riferisce all'impugnazione, avanti al Tribunale Amministrativo Regionale per la Puglia – Bari, della Determinazione del Dirigente Sezione Competitività dei Sistemi Produttivi del 18/11/2015, n. 2128, avente ad oggetto “PO FERS 2007/2013 – Asse VI. Linea di intervento 6.1 – Azione 6.1.6 – Aiuti in forma di garanzia di credito – con la quale è stato approvato lo schema di Avviso per la presentazione di domande per l'accesso ai contributi a favore di Cooperative di Garanzia e Consorzi Fidi per la dotazione di fondi rischi diretti alla concessione di garanzie a favore di operazioni di credito attivate da piccole e medie imprese socie, con allegato Avviso pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 151 del 19/11/2015, nonché di ogni altro atto collegato, connesso e conseguente.

“Come prescritto dall'articolo 4 del suddetto Avviso, rubricato “Soggetti beneficiari” “sono ammessi alle agevolazioni di cui al presente Avviso i Confidi che abbiano presentato istanza di autorizzazione per l'iscrizione nell'Albo di cui all'articolo 106, comma 1, T.U.B., entro il giorno 11 ottobre 2015 I soggetti beneficiari devono essere in possesso dei seguenti requisiti: a) abbiano in corso operazioni di garanzia (impieghi in essere) a favore di PMI con sede legale e/o operativa in Puglia in misura pari almeno a € 40.000.000 per ciascun lotto richiesto ai sensi del presente avviso”.

Il citato articolo, prescrive un requisito di ammissione la cui carenza determina l'esclusione del Confidi dalla partecipazione alla misura agevolativa, generando una lesione immediata degli interessi, in primis, delle imprese associate al Confidi che sono le reali beneficiarie finali di detti aiuti.

Con Ordinanza cautelare n. 54/2016, depositata presso la Segreteria del TAR in data 26/01/2016, il TAR ha respinto il Ricorso relativamente al provvedimento cautelare di sospensione di tutti gli atti impugnati.

Il TAR, nel respingere l'istanza di sospensione, ha motivato la decisione sostenendo la prevalenza dell'interesse della Regione Puglia alla conclusione della gara rispetto a quello dei Confidi ricorrenti, a fronte della totale assenza dell'indicazioni di elementi concreti atti a dimostrare l'irreversibilità del danno per i consorziati.

Avverso la suddetta Ordinanza è stato presentato il Ricorso in Appello avanti al Consiglio di Stato; il Giudice di Seconda, con ordinanza del 21/04/2016, ha accolto l'Appello e, a norma dell'art. 55, comma 10, del Cod. Proc. Amm. - ritenendo che sussistano apprezzabili esigenze di tutela della posizione di Italia Com-Fidi, ha disposto anche la “sollecita definizione del giudizio di merito”.

Con Provvedimento del 18/10/2016, il TAR ha fissato la discussione del Ricorso per l'udienza del giorno 20/12/2016, poi differita al giorno 21/03/2017 .

La seconda controversia in materia amministrativa si riferisce all'impugnazione, avanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Lazio, della Determinazione Dirigenziale della Camera

di Commercio di Roma n. 165 del 16/11/2016, avente ad oggetto la concessione dei contributi ai sensi del “Bando per l'agevolazione all'accesso al credito delle micro, piccole e medie imprese del territorio provinciale romano e per la concessione di contributi a sostegno dei Confidi - Edizione 2016”, nella sola parte in cui si attribuisce il contributo camerale anche ad un Confidi che non risulta iscritto all'Albo ex articolo 106 del TUB, né avente alcuna domanda in sede di istruttoria, con conseguente perdita di un requisito soggettivo di ammissione al Bando medesimo, nonché all'impugnazione del suddetto Bando nella parte in cui omette di condizionare l'erogazione dei contributi alla permanenza e sussistenza del requisito di cui sopra, e della relativa Determinazione della Camera di Commercio di Roma n. 115 del 14/03/2016 e di ogni altro atto presupposto, consequenziale e, comunque, connesso.

Con Provvedimento del 19/01/2017, il Tribunale Amministrativo Regionale per il Lazio ha fissato la discussione della sospensiva per il ricorso per il giorno 15/02/2017, udienza successivamente differita al 01/03/2017.

Con Ordinanza del 2 Marzo 2017, il TAR Lazio, non ha concesso la sospensiva ma ha considerato le esigenze della ricorrente “apprezzabili favorevolmente” disponendo la sollecita definizione del giudizio di merito; l'udienza è stata fissata per il giorno 07/07/2017. Le spese della fase cautelare sono state compensate.

La gestione delle controversie è demandata ai Legali di fiducia che, con riferimento al 31 dicembre 2016, hanno fornito un puntuale riepilogo acquisito agli atti della Società.

Indipendentemente dall'evolversi, nessuna delle controversie legali pendenti comporterà l'assunzione di rischi tali da minacciare la consistenza patrimoniale del Confidi.

Gestione reclami

Italia Com-Fidi aderisce al sistema di risoluzione stragiudiziale delle controversie in materia di operazioni e servizi bancari e finanziari, Arbitro Bancario Finanziario – ABF, così come disposto dall'articolo 128-bis T.U.B. (D.Lgs. 385/1993), nonché dalla Deliberazione C.I.C.R. del 29.07.2008 e attuato dal Comunicato della Banca d'Italia 18.06.2009. L'associazione degli intermediari alla quale fare riferimento è il Conciliatore Bancario Finanziario, riconosciuta dalla Banca d'Italia con provvedimento 30 luglio 2009, e la gestione dei Reclami è affidata all'Ufficio Legale del Confidi.

Durante il 2016 la Società non ha ricevuto reclami provenienti dai soci.

Privacy

Si precisa che sebbene, in applicazione dell'art. 45 comma1, lettera c), del D.L. 9 febbraio 2012, n.5, convertito, con modificazioni, dalla Legge 4 aprile 2012 n. 35, il Confidi non è più tenuto alla redazione ed all'aggiornamento del Documento Programmatico della Sicurezza, il Consiglio di Amministrazione della Società nella seduta del 20 dicembre 2016, ha comunque approvato il DPS.

Il Confidi infatti ottempera correttamente alla normativa adottando i necessari presidi sia per quanto riguarda le misure di sicurezza minime di Legge, che per quanto concerne la parte informatica (es. “parole chiavi”, aggiornamento antivirus, etc.) e, che risultano regolarmente tenuti agli atti della società copia dei singoli conferimenti d'incarico debitamente firmati e sottoscritti da tutti coloro che trattano dati personali. Risultano inoltre correttamente consegnati a tutti coloro che posseggono una password di accesso ai programmi, le istruzioni per il Trattamento dei Dati Personali e il Documento di Analisi dei Rischi correlati al tipo di trattamento.

Antiriciclaggio

Quale intermediario finanziario, il Confidi è soggetto alla normativa in materia di antiriciclaggio e di contrasto al finanziamento del terrorismo e, conseguenzialmente, agli obblighi fondamentali di adeguata verifica (*customer due diligence*) dei soggetti cui vengono rilasciate le garanzie mutualistiche, di registrazione dei rapporti e delle operazioni, di conservazione dei relativi documenti di supporto e di segnalazione delle operazioni sospette.

In tale quadro, il Confidi, in base alle disposizioni attuative della Banca d'Italia, ha nominato i responsabili per la Funzione Antiriciclaggio, Funzione di Revisione Interna e per la segnalazione delle operazioni sospette.

Altre informazioni

Nel 2016 il Consiglio di Amministrazione si è riunito **10** (dieci) volte mentre il Comitato Esecutivo ha tenuto **47** (quarantasette) riunioni.

Informativa al pubblico

Le informazioni del “terzo pilastro” vengono aggiornate con periodicità annuale e saranno pubblicate nel sito internet di Italia Com-Fidi (www.comfidi.it) . L'ultima informativa pubblicata e disponibile, come prescritto dalla normativa di vigilanza si riferisce all'anno 2015. Nei termini consentiti quest'ultima verrà aggiornata con riferimento all'esercizio 2016.

Si rivolge un fervido apprezzamento al personale tutto che, anche nel 2016, ha contribuito con professionalità, entusiasmo e dedizione all'attività del Confidi impegnata anche nelle fasi propedeutiche all'articolato processo di migrazione - avvenuto il 6 di marzo scorso - al nuovo sistema informativo.

Firenze, lì 29 marzo 2017

p. **il Consiglio di Amministrazione**

il Presidente

Massimo Vivoli

PROSPETTI DI BILANCIO
STATO PATRIMONIALE - ATTIVO
(Valori in Euro)

	Voci dell'attivo	31 Dicembre 2016	31 Dicembre 2015
10.	Cassa e disponibilità liquide	943	1.340
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.042.381	0
30.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	0
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	71.226.841	78.388.300
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	
60.	Crediti	114.901.661	104.134.275
70.	Derivati di copertura	0	0
80.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	0	0
90.	Partecipazioni	0	0
100.	Attività materiali	29.238.178	29.715.002
110.	Attività immateriali	2.178	6.853
120.	Attività fiscali	91.061	153.870
	a) correnti	64.868	91.151
	b) anticipate	26.193	62.719
	di cui alla L. 214/2011	0	0
130.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0
140.	Altre attività	2.649.160	2.940.014
	TOTALE ATTIVO	221.152.403	215.339.654

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO
(Valori in Euro)

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31 Dicembre 2016	31 Dicembre 2015
10.	Debiti	8.291.421	9.106.578
20.	Titoli in circolazione	0	0
30.	Passività finanziarie di negoziazione	0	0
40.	Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	0
50.	Derivati di copertura	0	0
60.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	0	0
70.	Passività fiscali	62.609	74.626
	a) correnti	62.609	74.626
	b) differite	0	
80.	Passività associate ad attività in via di dismissione	0	0
90.	Altre passività	119.082.470	112.402.833
100.	Trattamento di fine rapporto del personale	1.643.939	1.493.602
110.	Fondi per rischi e oneri:	8.371	8.288
	a) quiescenza ed obblighi simili	8.371	8.288
	b) altri fondi	0	0
120.	Capitale	57.216.063	56.550.000
130.	Azioni Proprie (-)	0	0
140.	Strumenti di capitale	0	0
150.	Sovrapprezzi di emissione	0	0
160.	Riserve	26.051.490	25.671.823
170.	Riserve da valutazione	7.987.902	9.530.510
180.	Utile (Perdita) d'Esercizio	808.138	501.394
	TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	221.152.403	215.339.654

CONTO ECONOMICO
(Valori in Euro)

	Voci	31 Dicembre 2016	31 Dicembre 2015
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	1.717.424	1.961.822
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(12.839)	(18.589)
	MARGINE DI INTERESSE	1.704.585	1.943.233
30.	Commissioni attive	6.314.464	5.983.874
40.	Commissioni passive	(353.776)	(322.633)
	COMMISSIONI NETTE	5.960.688	5.661.241
50.	Dividendi e proventi simili	246.974	172.636
60.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	52.039	0
70.	Risultato netto dell'attività di copertura	0	0
80.	Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	0
90.	Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	1.875.430	1.396.707
	a) attività finanziarie	1.875.430	1.396.707
	b) passività finanziarie	0	0
	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	9.839.716	9.173.817
100.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(3.926.635)	(715.022)
	a) attività finanziarie	(2.417.252)	(281.361)
	b) altre operazioni finanziarie	(1.509.383)	(433.661)
110.	Spese amministrative:	(5.620.209)	(5.936.889)
	a) spese per il personale	(3.772.348)	(4.078.697)
	b) altre spese amministrative	(1.847.861)	(1.858.192)
120.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(411.165)	(415.988)
130.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(4.675)	(5.765)
140.	Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali	(318.503)	(563.057)
150.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(27.066)	(26.530)
160.	Altri proventi e oneri di gestione	1.341.092	(929.695)
	RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	872.555	580.871
170.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	0	0
180.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(1.808)	(4.851)
	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	870.747	576.020
190.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(62.609)	(74.626)
	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	808.138	501.394
200.	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	0	0
	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	808.138	501.394

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA*(Valori in Euro)*

	Voci	31 Dicembre 2016	31 Dicembre 2015
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	808.138	501.394
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20.	Attività materiali	218.637	100.003
30.	Attività immateriali	0	0
40.	Piani a benefici definiti	(77.206)	21.573
50.	Attività non correnti in via di dismissione	-	0
60.	Quota delle riserve di valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	0
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
70.	Coperture di investimenti esteri	-	0
80.	Differenze di cambio	-	0
90.	Copertura dei flussi finanziari	-	0
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.684.039)	670.664
110.	Attività non correnti in via di dismissione	0	0
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	0	0
130.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(1.542.608)	792.240
140.	Redditività complessiva (Voce 10+130)	(734.470)	1.293.634

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

Anno 2015 - 2016

(importi in unità di Euro)

	Esistenze al 31/12/2015	Modifica Saldi Apertura	Esistenze al 01/01/2016	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Redditività complessiva esercizio 2016	Patrimonio netto al 31/12/16
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni i strumenti di capitale		
Capitale	56.550.000		56.550.000	-	-	-	666.063	-	-	-	-	57.216.063
Sovrapprezzo o emissioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve:	25.671.824	-	25.671.824	501.394	-	(121.728)	-	-	-	-	-	26.051.490
a) di utili	23.379.905		23.379.905	501.394	-	(121.728)	-	-	-	-	-	23.759.571
b) altre	2.291.919	-	2.291.919	-	-	-	-	-	-	-	-	2.291.919
Riserve da valutazione	9.530.510		9.530.510	-	-	-	-	-	-	-	(1.542.608)	7.987.902
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	501.394		501.394	(501.394)	-	-	-	-	-	-	808.138	808.138
Patrimonio netto	92.253.728	-	92.253.728	-	-	(121.728)	666.063	-	-	-	(734.470)	92.063.593

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

Anno 2014 - 2015

(importi in unità di Euro)

	Esistenze al 31/12/2014	Modifica Saldi Apertura	Esistenze al 01/01/2015	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva esercizio 2015	Patrimonio netto al 31/12/15
				Riserve	Dividen di e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto							
						Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	56.181.500		56.181.500	-	-	-	368.500	-	-	-	-	-	56.550.000
Sovrapprezzo emissioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve:	25.810.205	-	25.810.205	111.581	-	(249.962)	-	-	-	-	-	-	25.671.824
a) di utili	23.518.286		23.518.286	111.581	-	(249.962)	-	-	-	-	-	-	23.379.905
b) altre	2.291.919	-	2.291.919	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.291.919
Riserve da valutazione	8.738.270		8.738.270	-	-	-	-	-	-	-	-	792.240	9.530.510
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	111.581		111.581	(111.581)	-	-	-	-	-	-	-	501.394	501.394
Patrimonio netto	90.841.556	-	90.841.556	-	-	(249.962)	368.500	-	-	-	-	1.293.634	92.253.728

RENDICONTO FINANZIARIO
Metodo indiretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA - (Importi in unità di euro)	<i>Importo</i>	<i>Importo</i>
	31/12/2016	31/12/2015
1. Gestione	(5.059.245)	(19.849.467)
- risultato d'esercizio (+/-)	808.138	501.394
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (-/+)	(52.039)	0
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		0
- rettifiche di valore nette per deterioramento (+/-)	3.926.635	719.873
- rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	734.343	984.810
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	27.066	26.530
- imposte, tasse e crediti d'imposta tasse non liquidati (+)	28.452	79.244
- rettifiche di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	0	0
- altri aggiustamenti (+/-)	(10.531.840)	(22.161.318)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	10.049.469	7.332.276
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.042.381	0
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	0
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(3.469.444)	(9.969.739)
- crediti verso banche	10.891.063	15.699.547
- crediti verso enti finanziari	(247.035)	519.574
- crediti verso clientela	123.358	552.536
- altre attività	(290.854)	530.358
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(5.864.480)	12.091.555
- debiti verso banche	572.965	77.633
- debiti verso enti finanziari	0	0
- debiti verso clientela	242.192	6.405.776
- titoli in circolazione	0	0
- passività finanziarie di negoziazione	0	0
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	0
- altre passività	(6.679.637)	5.608.146
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(874.256)	(425.636)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	246.974	172.636
- vendite di partecipazioni	0	0
- dividendi incassati su partecipazioni	246.974	172.636
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
- vendite di attività materiali	0	0
- vendite di attività immateriali	0	0
- vendite di rami d'azienda	0	0
2. Liquidità assorbita da	(38.384)	(117.056)
- acquisti di partecipazioni	0	(4.000)
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
- acquisti di attività materiali	(38.384)	(107.002)
- acquisti di attività immateriali	0	(6.054)
- acquisti di rami d'azienda	0	0
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	208.590	55.580
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	666.063	368.500
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	0	0
- distribuzione dividendi e altre finalità	0	0
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	666.063	368.500
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(397)	(1.556)

LEGENDA
(+) generata
(-) assorbita

RICONCILIAZIONE

<i>Voci di bilancio</i>	31/12/2016	31/12/2015
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	1.340	2.896
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(397)	(1.556)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	943	1.340

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 PARTE GENERALE

SEZIONE 1 – Dichiarazione di conformità ai Principi Contabili Internazionali

Il presente Bilancio è redatto in conformità ai principi contabili internazionali - International Accounting Standards (IAS) e Internal Financial Reporting Standards (IFRS) - emananti dall'International Accounting Standards Board (IASB) e alle relative interpretazioni dell'Internal Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data di riferimento del bilancio e in conformità delle disposizioni relative a "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" emanate dalla Banca d'Italia in data 9 dicembre 2016".

Per l'interpretazione e l'applicazione dei nuovi principi contabili si è fatto riferimento ai seguenti documenti, seppure non omologati dalla Commissione Europea:

- "The Conceptual Framework for Financial Reporting";
- "Implementation Guidance", "Basis for Conclusions" ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRS "Interpretations Committee" a completamento dei principi emanati.

Sul piano interpretativo si sono inoltre tenuti in considerazione i documenti sull'applicazione in Italia degli IAS/IFRS predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

SEZIONE 2 – Principi Generali di Redazione

Nella predisposizione del bilancio sono stati quindi osservati gli schemi e le regole di compilazione previste dalle disposizioni relative a "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" emanate dalla Banca d'Italia in data 9 dicembre 2016".

Il bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa.

I conti di bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

Il bilancio è stato redatto adottando l'Euro come moneta di conto: gli importi degli schemi di bilancio e i dati riportati nelle tabelle della nota integrativa sono espressi in Euro, qualora non diversamente indicato.

Ai fini comparativi, gli schemi di bilancio e, se richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente.

Il bilancio è stato redatto con intento di chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria e il risultato economico conseguito dal Confidi al 31 dicembre 2016.

Il bilancio è stato redatto nel rispetto dei seguenti principi generali:

- **continuità aziendale:** il bilancio è stato redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività del Confidi;
 - **rilevazione per competenza economica:** il bilancio è stato redatto secondo il principio della rilevazione dei fatti di gestione per competenza economica;
 - **coerenza di presentazione:** la presentazione e la classificazione delle voci di bilancio sono state mantenute costanti da un esercizio all'altro a meno che un principio o una interpretazione non abbiano richiesto un cambiamento nella presentazione o che una diversa presentazione o classificazione non siano state ritenute più appropriata tenuto conto di quanto previsto dallo IAS 8: ricorrendo questa ipotesi, la nota integrativa fornisce l'informativa riguardante i cambiamenti effettuati rispetto all'esercizio precedente;
 - **prevalenza della sostanza sulla forma:** le operazioni e gli altri eventi sono stati rilevati e rappresentati in conformità alla loro sostanza e realtà economica e non solamente secondo la forma legale;
 - **compensazione:** le attività e le passività, i proventi e i costi non sono stati compensati a meno che ciò non sia stato consentito o richiesto da un Principio Contabile Internazionale, da una sua interpretazione o da quanto disposto dalle Circolari della Banca d'Italia;
 - **informazioni comparative:** per ogni conto dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico è stata fornita l'informazione comparativa relativa all'esercizio precedente.
- I dati relativi all'esercizio precedente potrebbero essere stati opportunamente adattati, ove necessario, al fine di garantire la comparabilità delle informazioni relative all'esercizio in corso.

SEZIONE 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo intercorso tra la chiusura del Bilancio e la data di approvazione, non si sono verificati eventi tali da comportare una modifica degli aggregati del bilancio o da richiedere una informativa specifica nella Nota Integrativa, secondo quanto disciplinato dal principio contabile internazionale IAS 10.

Premesso che con Determinazione n. 38079/710 del 05/12/2016, la Regione Sardegna ha indetto un Avviso Pubblico, ai sensi della Legge regionale 19/06/2015, n.14, avente ad oggetto il Fondo Unico per l'integrazione dei Fondi Rischi dei Consorzi di Garanzia Fidi e relative Disposizioni Attuative per l'anno 2016, Italia Com-Fidi ha presentato domanda di partecipazione al suddetto Avviso, inviando alla Regione Sardegna, sulla base di quanto previsto dalla citata normativa, l'importo totale delle sue garanzie in essere al 31.12.2015 e connesse imprese socie

su tutto il territorio nazionale; in tale contesto, con Determinazione del 30.12.2016, Italia Com-Fidi è risultata aggiudicataria sul Fondo unico di complessivi € 1.976.625,96,

In data 10.01.2017, il medesimo Dirigente emanava una Determina di annullamento in autotutela della precedente sua Deliberazione del 30/12/2016, motivata dalla circostanza che nell' Appendice A del vigente Disciplinare, ai fini della "Determinazione della "quota base" dei confidi, si calcola la QUOTA BASE del confidi che viene determinata con riferimento sia al peso delle garanzie erogate dal confidi sull'intero mercato regionale delle garanzie (per il 75% della quota base), sia al numero dei soci del medesimo confidi rispetto al comparto dei confidi (25% della quota base)", chiedendo ai Confidi aggiudicatari di inviare alla Regione, entro e non oltre il 20 gennaio 2017, lo stock delle garanzie in essere rilasciate a favore delle PMI nella sola Regione Sardegna.

Avverso la suddetta Determinazione Italia Com-Fidi ha presentato Ricorso avanti al TAR Sardegna, per l'annullamento, previa sospensiva, della suddetta Determinazione e di ogni altro atto presupposto, connesso e/o consequenziale, nonché dell'Avviso Pubblico di cui alla citata Determinazione n. 38079/710 del 05/12/2016, nelle parti ritenute lesive.

In tale contesto, con Determinazione del 31/01/2017, è stata approvata la nuova graduatoria dei Confidi ammessi alla ripartizione delle risorse del Fondo Unico, con l'importo del contributo assegnato a ciascun Confidi, calcolato secondo i rinnovati criteri che tengono conto del dato concernente lo stock delle garanzie rilasciate nella sola Regione Sardegna, nonché del numero complessivo delle imprese Socie su tutto il territorio nazionale; per effetto della nuova graduatoria, Italia Com-Fidi è risultata assegnataria del contributo di € 548.615,17.

In considerazione di quanto sopra, in data 20/02/2017 è stata depositata istanza di rinuncia alla sola misura cautelare, mantenendo invece il Ricorso vigente.

SEZIONE 4 – Altri Aspetti

4.1 Utilizzo di stime ed assunzioni nella predisposizione del bilancio di esercizio

Ai sensi del paragrafo 125 dello IAS 1, si segnala che la redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e assunzioni che hanno effetto sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

Le assunzioni alla base delle stime formulate tengono in considerazione tutte le informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

A tale proposito, si evidenzia che, per loro natura, le stime e le assunzioni possono variare di periodo in periodo, e non si può quindi escludere che, negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione degli accantonamenti per perdite attese su esposizioni di rischio (*deteriorate ed in bonis*), limitatamente alle garanzie ad impatto patrimoniale;
- la quantificazione in base al criterio del *pro-rata temporis* delle commissioni attive imputate al Conto Economico: per il calcolo del *pro-rata temporis* si rinvia all'esposizione del principio contabile relativo alle *garanzie rilasciate*;
- la quantificazione del trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato e dei fondi per rischi ed oneri.

I parametri e le informazioni utilizzati per la determinazione del *fondo rischi per garanzie prestate* sono significativamente influenzati sia dall' adeguatezza e tempestività delle informazioni ottenute dalle banche convenzionate che dalle informazioni assunte autonomamente che, per quanto ragionevoli, potrebbero non trovare conferma nei futuri scenari in cui il Confidi si troverà ad operare.

I risultati che si consuntiveranno in futuro potrebbero, come detto, differire dalle stime effettuate ai fini della redazione del bilancio e potrebbero conseguentemente rendersi necessari accantonamenti ad oggi né prevedibili né stimabili rispetto al valore contabile delle passività iscritte.

Con riferimento alle informazioni ricevute dalle banche convenzionate si segnala che, indipendentemente dalla tipologia di garanzia mutualistica rilasciata, per consentire il corretto monitoraggio nonché la contabilizzazione delle posizioni garantite, sono stati previsti specifici obblighi di reciproca informazione tra il Confidi e gli Istituti di Credito sia per le convenzioni di nuova stipula che per quelle già esistenti ed oggetto di rinegoziazione.

In particolare, è stato previsto l'impegno per ciascun Istituto di Credito convenzionato di fornire al Confidi, con cadenza mensile, anche mediante utilizzo di strumenti informatici, le informazioni andamentali ed amministrative relative ad ogni rapporto garantito ed è stato predisposto un documento recante l'indicazione analitica degli indispensabili flussi informativi.

In tale contesto, si deve considerare che l'efficacia dei riscontri effettuati e la storica assenza di contestazioni in fase di escussione delle garanzie mutualistiche rilasciate, costituiscono elementi probatori sufficienti a confermare l'attendibilità delle evidenze contabili.

Per una migliore comprensione delle evidenze contabili e delle poste di bilancio è opportuno illustrare qui di seguito le tipologie di operatività del Confidi, descrivendone le singole peculiarità:

1. **Operatività senza assorbimento patrimoniale:** prevede che i finanziamenti concessi ed erogati dalle banche convenzionate a favore delle Imprese Socie, siano garantiti, alternativamente:
 - a. da garanzie sussidiarie segregate, cosiddetta *operatività segregata*;
 - b. da garanzie rilasciate nell'ambito della cosiddetta *operatività tranché cover*.

Per il rilascio ed il mantenimento delle citate garanzie mutualistiche, il Confidi percepisce una commissione, distinta in *quota spese* (istruttoria e gestione) e *quota rischio*.

Diversamente dalla *quota gestione*, la *quota rischio* non costituisce ricavo per il Confidi perché alimenta direttamente i *fondi monetari* indisponibili iscritti nello Stato Patrimoniale Attivo e, in contropartita, nello Stato Patrimoniale Passivo.

Questa tipologia di operatività è definita *senza assorbimento patrimoniale* perché le convenzioni stipulate prevedono che il Confidi risponda limitatamente alla consistenza, tempo per tempo, dei fondi indisponibili accantonati escludendo qualsivoglia ulteriore pretesa.

2. **Operatività con assorbimento patrimoniale:** prevede che i finanziamenti concessi ed erogati dalle banche convenzionate a favore delle Imprese Socie siano assistiti, alternativamente:

- a. da garanzie sussidiarie, cosiddetta *operatività sussidiaria*;
- b. da garanzie a prima richiesta, cosiddetta *operatività a prima richiesta*.

Per il rilascio ed il mantenimento di queste garanzie, il Confidi percepisce una commissione unica formata da una *quota istruttoria*, da una *quota gestione* e da una *quota rischio*, rinvia al Conto Economico.

Questa tipologia di operatività comporta la piena assunzione di rischio patrimoniale ed obbliga il Confidi a stanziare in bilancio specifici accantonamenti a presidio delle cosiddette *perdite attese*, in conformità a quanto disposto dagli IAS 37 e 39.

Per ulteriori informazioni di dettaglio, relative alla composizione ed ai valori delle predette poste di bilancio, si fa rinvio alle specifiche sezioni di questa nota integrativa, in particolare alla sezione delle politiche contabili al paragrafo “Garanzie Rilasciate”.

4.2 Altro

Il bilancio è sottoposto a revisione legale della Società *Deloitte & Touche S.p.A.*, cui il 12 luglio 2010 l'Assemblea dei Soci (su proposta motivata, obbligatoria ma non vincolante del Collegio Sindacale) ha attribuito, per il periodo 2010/2018, la revisione dei conti individuali e consolidati del Confidi, ai sensi dell'articolo 14 del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010 nr. 39, determinando i corrispettivi ad essa spettanti e i criteri per adeguarli durante l'incarico.

4.3 Adozione dei nuovi principi contabili e interpretazioni emessi dallo IASB

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS APPLICATI DAL 1 GENNAIO 2016

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS sono stati applicati per la prima volta dal Confidi a partire dal 1° gennaio 2016:

- Emendamenti allo **IAS 19 “Defined Benefit Plans: Employee Contributions”** (pubblicato in data 21 novembre 2013): relativo alla iscrizione in bilancio delle contribuzioni effettuate dai dipendenti o da terze parti ai piani a benefici definiti. L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio del Confidi.

- Emendamenti all'IFRS 11 **“Accounting for acquisitions of interests in joint operations”** (pubblicato in data 6 maggio 2014): relativo alla contabilizzazione dell'acquisizione di interessenze in una *joint operation* la cui attività costituisca un *business*. L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio del Confidi.
- Emendamenti allo IAS 16 e IAS 41 **“Bearer Plants”** (pubblicato in data 30 giugno 2014): relativo alle *bearer plants*, ossia gli alberi da frutto che daranno vita a raccolti annuali (ad esempio le viti, le piante di nocciole), che devono essere contabilizzate secondo i requisiti dello IAS 16 (piuttosto che dello IAS 41). L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio del Confidi.
- Emendamenti allo IAS 16 e allo IAS 38 **“Clarification of acceptable methods of depreciation and amortisation”** (pubblicati in data 12 maggio 2014): secondo cui un criterio di ammortamento basato sui ricavi è considerato di norma inappropriato, in quanto, i ricavi generati da un'iniziativa che include l'utilizzo dell'attività oggetto di ammortamento generalmente riflettono fattori diversi dal solo consumo dei benefici economici dell'attività stessa, requisito che viene, invece, richiesto per l'ammortamento. L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio del Confidi.
- Emendamento allo IAS 1 **“Disclosure Initiative”** (pubblicato in data 18 dicembre 2014): l'obiettivo delle modifiche è di fornire chiarimenti in merito ad elementi di informativa che possono essere percepiti come impedimenti ad una chiara ed intellegibile redazione dei bilanci. L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio del Confidi.
- Emendamento allo IAS 27 **Equity Method in Separate Financial Statements** (pubblicato in data 12 agosto 2014): introduce l'opzione di utilizzare nel bilancio separato di un'entità il metodo del patrimonio netto per la valutazione delle partecipazioni in società controllate, in società a controllo congiunto e in società collegate. L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio del Confidi.
- Emendamenti all'IFRS 10, IFRS 12 e IAS 28 **“Investment Entities: Applying the Consolidation Exception”** (pubblicato in data 18 dicembre 2014), contenente modifiche relative a tematiche emerse a seguito dell'applicazione della *consolidation exception* concesse alle entità d'investimento. L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio del Confidi.
- Infine, nell'ambito del processo annuale di miglioramento dei principi, in data 12 dicembre 2013 lo IASB ha pubblicato il documento **“Annual Improvements to IFRSs: 2010-2012 Cycle”** (tra cui IFRS 2 *Share Based Payments – Definition of vesting condition*, IFRS 3 *Business Combination – Accounting for contingent consideration*, IFRS 8 *Operating segments – Aggregation of operating segments* e *Reconciliation of total of the reportable segments' assets to the entity's assets*, IFRS 13 *Fair Value Measurement – Short-term receivables and payables*) e in data 25 settembre 2014 il documento **“Annual Improvements to IFRSs: 2012-2014 Cycle”** (tra cui: IFRS 5 – *Non-current*

Assets Held for Sale and Discontinued Operations, IFRS 7 – *Financial Instruments: Disclosure* e IAS 19 – *Employee Benefits*) che integrano parzialmente i principi preesistenti. L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio del Confidi.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS e IFRIC OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA, NON ANCORA OBBLIGATORIAMENTE APPLICABILI E NON ADOTTATI IN VIA ANTICIPATA DAL CONFIDI AL 31 DICEMBRE 2016

- Principio **IFRS 15 – Revenue from Contracts with Customers** (pubblicato in data 28 maggio 2014 e integrato con ulteriori chiarimenti pubblicati in data 12 aprile 2016) che è destinato a sostituire i principi IAS 18 – *Revenue* e IAS 11 – *Construction Contracts*, nonché le interpretazioni IFRIC 13 – *Customer Loyalty Programmes*, IFRIC 15 – *Agreements for the Construction of Real Estate*, IFRIC 18 – *Transfers of Assets from Customers* e SIC 31 – *Revenues-Barter Transactions Involving Advertising Services*. Il principio stabilisce un nuovo modello di riconoscimento dei ricavi, che si applicherà a tutti i contratti stipulati con i clienti ad eccezione di quelli che rientrano nell'ambito di applicazione di altri principi IAS/IFRS come i leasing, i contratti d'assicurazione e gli strumenti finanziari. I passaggi fondamentali per la contabilizzazione dei ricavi secondo il nuovo modello sono:
 - l'identificazione del contratto con il cliente;
 - l'identificazione delle *performance obligations* del contratto;
 - la determinazione del prezzo;
 - l'allocazione del prezzo alle *performance obligations* del contratto;
 - i criteri di iscrizione del ricavo quando l'entità soddisfa ciascuna *performance obligation*.

Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2018 ma è consentita un'applicazione anticipata. Le modifiche all'IFRS 15, *Clarifications to IFRS 15 – Revenue from Contracts with Customers*, pubblicate dallo IASB in data 12 aprile 2016, non sono invece ancora state omologate dall'Unione Europea. Tuttavia, non è possibile fornire una stima ragionevole degli effetti finché il Confidi non avrà completato un'analisi dettagliata relativamente a quanto in oggetto.

- Versione finale dell'**IFRS 9 – Financial Instruments** (pubblicato in data 24 luglio 2014). Il documento accoglie i risultati del progetto dello IASB volto alla sostituzione dello IAS 39:
 - introduce dei nuovi criteri per la classificazione e valutazione delle attività e passività finanziarie;
 - Con riferimento al modello di impairment, il nuovo principio richiede che la stima delle perdite su crediti venga effettuata sulla base del modello delle *expected losses* (e non sul modello delle *incurred losses* utilizzato dallo IAS 39) utilizzando

informazioni supportabili, disponibili senza oneri o sforzi irragionevoli che includano dati storici, attuali e prospettici;

- introduce un nuovo modello di *hedge accounting* (incremento delle tipologie di transazioni eleggibili per l'*hedge accounting*, cambiamento della modalità di contabilizzazione dei contratti forward e delle opzioni quando inclusi in una relazione di *hedge accounting*, modifiche al test di efficacia)

Il nuovo principio deve essere applicato dai bilanci che iniziano il 1° gennaio 2018 o successivamente.

Gli amministratori si attendono che l'applicazione dell'IFRS 9 possa avere un impatto sugli importi e l'informativa riportata nel bilancio del Confidi. Tuttavia, non è possibile fornire una stima ragionevole degli effetti finché il Confidi non avrà completato un'analisi dettagliata relativamente a quanto in oggetto.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS NON ANCORA OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA

Alla data di riferimento del presente bilancio gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

- Principio **IFRS 16 – Leases** (pubblicato in data 13 gennaio 2016), destinato a sostituire il principio IAS 17 – *Leases*, nonché le interpretazioni IFRIC 4 *Determining whether an Arrangement contains a Lease*, SIC-15 *Operating Leases—Incentives* e SIC-27 *Evaluating the Substance of Transactions Involving the Legal Form of a Lease*.

Il nuovo principio fornisce una nuova definizione di lease ed introduce un criterio basato sul controllo (right of use) di un bene per distinguere i contratti di leasing dai contratti per servizi, individuando quali discriminanti: l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto.

Il principio stabilisce un modello unico di riconoscimento e valutazione dei contratti di leasing per il locatario (lessee) che prevede l'iscrizione del bene oggetto di lease anche operativo nell'attivo con contropartita un debito finanziario, fornendo inoltre la possibilità di non riconoscere come leasing i contratti che hanno ad oggetto i "low-value assets" e i leasing con una durata del contratto pari o inferiore ai 12 mesi. Al contrario, lo Standard non comprende modifiche significative per i locatori.

Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2019 ma è consentita un'applicazione anticipata, solo per le Società che applicano in via anticipata l'IFRS 15 - *Revenue from Contracts with Customers*. In base alle informazioni attualmente disponibili, non sarà possibile fornire una stima ragionevole degli effetti finché il Confidi non avrà completato un'analisi dettagliata dei relativi contratti.

- Emendamento allo **IAS 12 “Recognition of Deferred Tax Assets for Unrealised Losses”** (pubblicato in data 19 gennaio 2016). Il documento ha l'obiettivo di fornire alcuni chiarimenti sull'iscrizione delle imposte differite attive sulle perdite non realizzate al verificarsi di determinate circostanze e sulla stima dei redditi imponibili per gli esercizi futuri. Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2017 ma ne è consentita l'adozione anticipata. Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di queste modifiche sul bilancio del Confidi
- Emendamento allo **IAS 7 “Disclosure Initiative”** (pubblicato in data 29 gennaio 2016). Il documento ha l'obiettivo di fornire alcuni chiarimenti per migliorare l'informativa sulle passività finanziarie. In particolare, le modifiche richiedono di fornire un'informativa che permetta agli utilizzatori del bilancio di comprendere le variazioni delle passività derivanti da operazioni di finanziamento. Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2017 ma è consentita un'applicazione anticipata. Non è richiesta la presentazione delle informazioni comparative relative ai precedenti esercizi. Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di queste modifiche sul bilancio del Confidi.
- Emendamento all'**IFRS 2 “Classification and measurement of share-based payment transactions”** (pubblicato in data 20 giugno 2016), che contiene alcuni chiarimenti in relazione alla contabilizzazione degli effetti delle *vesting conditions* in presenza di *cash-settled share-based payments*, alla classificazione di *share-based payments* con caratteristiche di *net settlement* e alla contabilizzazione delle modifiche ai termini e condizioni di uno *share-based payment* che ne modificano la classificazione da *cash-settled* a *equity-settled*. Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2018 ma è consentita un'applicazione anticipata. Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di queste modifiche sul bilancio del Confidi.
- Documento **“Annual Improvements to IFRSs: 2014-2016 Cycle”**, pubblicato in data 8 dicembre 2016 (tra cui IFRS 1 *First-Time Adoption of International Financial Reporting Standards - Deletion of short-term exemptions for first-time adopters*, IAS 28 *Investments in Associates and Joint Ventures – Measuring investees at fair value through profit or loss: an investment-by-investment choice or a consistent policy choice*, IFRS 12 *Disclosure of Interests in Other Entities – Clarification of the scope of the Standard*) che integrano parzialmente i principi preesistenti. Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di queste modifiche sul bilancio del Confidi.
- Interpretazione **IFRIC 22 “Foreign Currency Transactions and Advance Consideration”** (pubblicata in data 8 dicembre 2016). L'interpretazione ha l'obiettivo di fornire delle linee guida per transazioni effettuate in valuta estera ove siano rilevati in bilancio degli anticipi o acconti non monetari, prima della rilevazione della relativa

attività, costo o ricavo. Tale documento fornisce le indicazioni su come un'entità deve determinare la data di una transazione, e di conseguenza, il tasso di cambio a pronti da utilizzare quando si verificano operazioni in valuta estera nelle quali il pagamento viene effettuato o ricevuto in anticipo. L'IFRIC 22 è applicabile a partire dal 1° gennaio 2018, ma è consentita un'applicazione anticipata. Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di queste modifiche sul bilancio del Confidi.

- Emendamento allo **IAS 40 “Transfers of Investment Property”** (pubblicato in data 8 dicembre 2016). Tali modifiche chiariscono i trasferimenti di un immobile ad, o da, investimento immobiliare. In particolare, un'entità deve riclassificare un immobile tra, o da, gli investimenti immobiliari solamente quando c'è l'evidenza che si sia verificato un cambiamento d'uso dell'immobile. Tale cambiamento deve essere ricondotto ad un evento specifico che è accaduto e non deve dunque limitarsi ad un cambiamento delle intenzioni da parte della Direzione di un'entità. Tali modifiche sono applicabili dal 1° gennaio 2018, ma è consentita un'applicazione anticipata. Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di queste modifiche sul bilancio del Confidi.
- Emendamento all'**IFRS 10 e IAS 28 “Sales or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture”** (pubblicato in data 11 settembre 2014). Il documento è stato pubblicato al fine di risolvere l'attuale conflitto tra lo IAS 28 e l'IFRS 10 relativo alla valutazione dell'utile o della perdita risultante dalla cessione o conferimento di un non-monetary asset ad una joint venture o collegata in cambio di una quota nel capitale di quest'ultima. Al momento lo IASB ha sospeso l'applicazione di questo emendamento

A.2 PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Vengono di seguito illustrati i principi contabili adottati dal Confidi con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle voci iscritte nello Stato Patrimoniale e, in quanto compatibili, nel Conto Economico. Tali principi sono stati applicati in maniera uniforme per tutti i periodi presentati.

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Un'attività finanziaria è classificata come posseduta per la negoziazione ed iscritta alla voce 20 di Stato Patrimoniale “Attività finanziarie detenute per la negoziazione”, se acquisita principalmente al fine di venderla nel breve termine oppure se è parte in un portafoglio di identificati strumenti

finanziari che sono gestiti insieme per i quali esiste evidenza di una recente ed effettiva strategia rivolta all'ottenimento di un profitto a breve periodo.

La Società ha classificato in questa categoria i titoli oggetto di contratti di gestioni patrimoniali.

Criteri di iscrizione

Come previsto dal principio contabile IAS 39 l'iscrizione iniziale delle attività finanziarie rappresentate da titoli di debito e di capitale avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono iscritte al loro fair value, che corrisponde al corrispettivo pagato, con esclusione dei costi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, che vengono imputati a conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value. Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato.

In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, valori attuali dei flussi di cassa attesi, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, modelli interni o tecniche di valutazione generalmente utilizzati nella pratica finanziaria.

Criteri di cancellazione

La cancellazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione avviene solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Qualora sia stata mantenuta una parte dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti reddituali relative alle variazioni di fair value degli strumenti finanziari di negoziazione sono rilevati nella voce del Conto Economico denominata "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

2. Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita sono iscritte al *fair value*, generalmente rappresentato dal prezzo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

I titoli del portafoglio disponibile per la vendita possono essere trasferiti in altri portafogli e titoli di altri portafogli possono essere trasferiti al portafoglio disponibile per la vendita esclusivamente alle condizioni previste dallo IAS 39: ricorrendo tale ipotesi, il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* dell'attività al momento del trasferimento.

Criteri di classificazione

Sono classificate nella voce in commento le attività finanziarie non derivate, che non sono classificate tra le *Attività detenute per la negoziazione* o *valutate al fair value*.

Si tratta di attività finanziarie che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato.

Sono stati classificati fra le attività disponibili per la vendita gli investimenti partecipativi ritenuti durevoli che non sono qualificabili come di controllo o di collegamento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*. Qualora i titoli di debito presenti in questa categoria non siano quotati in mercati attivi, si ricorre alle quotazioni direttamente fornite dalle banche depositarie o, in mancanza, a quanto previsto dallo IAS 39 in merito alle tecniche valutative di stima.

Le quote di partecipazione nel capitale di altre imprese, diverse da quelle di controllo e collegamento, sono valutate al costo e non al *fair value*, poiché per esse si ritiene possano ricorrere le condizioni previste dal par. AG8 dell'Appendice A dello IAS 39.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le attività vengono sottoposte a verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore non temporanea (*impairment test*).

L'Impairment Test è quindi un processo di verifica delle perdite di valore delle attività iscritte in bilancio. Tale test è previsto tra i principi contabili IAS/IFRS e la procedura ha come finalità la verifica che le attività – iscritte nel bilancio – non siano riportate per un valore superiore al valore effettivamente recuperabile. Qualora poi fatte le opportune verifiche si rilevi che vi sia un'eccedenza del valore di bilancio rispetto a quello recuperabile, l'attività risulta aver subito una riduzione di valore che dovrà essere rilevata a conto economico.

Per l'accertamento di situazioni che comportino una perdita per *riduzione durevole di valore* e la determinazione del relativo ammontare il Confidi ha adottato una policy specifica nell'ambito della revisione del Regolamento nr. 6 "Finanza" che prevede l'iscrizione a conto economico del valore della perdita quando la "*riduzione del fair value al di sotto del costo sia superiore al 50% o perduri per oltre 24 mesi*".

Qualora i motivi della perdita durevole vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla sua rilevazione, vengono iscritte riprese di valore imputate al conto economico se si tratta di titoli di debito o al patrimonio netto se si tratta di titoli di capitale.

L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

Se oggetto di cessione a terzi, i titoli disponibili per la vendita sono cancellati dal bilancio soltanto se sostanzialmente tutti i rischi e i benefici (o il loro controllo effettivo) vengono trasferiti agli acquirenti. Qualora tutti i rischi e i benefici (o il loro controllo effettivo) non vengano sostanzialmente trasferiti, viene registrato un debito nei confronti degli acquirenti di importo pari al corrispettivo riscosso.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci del Conto Economico avviene sulla base di quanto segue:

- gli interessi attivi e i dividendi dei titoli vengono rispettivamente allocati nelle voci *Interessi attivi e proventi assimilati* e *Dividendi e proventi assimilati*;
- gli utili e le perdite da negoziazione dei titoli vengono allocati nella voce *Utile/perdita da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita*.

Le plusvalenze e le minusvalenze da valutazione al *fair value* sono attribuite direttamente al patrimonio netto (*Riserve da valutazione*) e trasferite al Conto Economico soltanto con la loro realizzazione mediante la vendita dei titoli oppure a seguito della registrazione di perdite da *impairment test*;

- le eventuali perdite da *impairment test* e le riprese di valore sui **titoli di debito** vengono allocate nella voce *Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita* per i titoli di debito o a patrimonio per i titoli di capitale. Anche le perdite da *impairment test* dei titoli di capitale vengono allocate nella voce *Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita*: eventuali riprese di valore da *fair value* sono rinviate direttamente al patrimonio netto (*Riserve da valutazione*).

3. Crediti

Criteri di iscrizione

Il portafoglio dei crediti include tutti i crediti per cassa in qualunque forma tecnica-verso le banche e verso la clientela, nonché i titoli di debito non quotati che il Confidi non intende vendere nel breve termine. Tra i crediti per cassa rientrano, in particolare, le giacenze di liquidità depositate presso i conti correnti intrattenuti dalla Società.

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione quando il creditore acquisisce il diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite.

Nel caso di titoli di debito, l'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento.

I crediti sono rilevati inizialmente al *fair value* che, normalmente, corrisponde all'importo erogato, comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Criteri di classificazione

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate e non quotate in un mercato attivo che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili.

Includono impieghi con enti creditizi, crediti verso la clientela, compresi i crediti per servizi prestati, e titoli di debito acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi, in precedenza classificati tra i titoli immobilizzati e non vincolati con volontà di mantenimento fino alla scadenza.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono iscritti al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti sono valorizzati al valore nominale erogato. I proventi e gli oneri agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente al Conto Economico.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti senza una scadenza definita.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, i crediti sono sottoposti ad una ricognizione finalizzata ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi successivi all'iscrizione, mostrano oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Rientrano in tale ambito anche i crediti nei confronti della clientela per le escussioni effettuate o richieste dalle banche convenzionate a seguito dell'insolvenza delle Imprese Socie cui il Confidi ha rilasciato la garanzia mutualistica. Questi crediti sono oggetto di un processo di valutazione analitica.

Il valore originario dei crediti è ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengono meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

Criteri di cancellazione

I crediti sono cancellati dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari dagli stessi derivati o quando tali attività finanziarie sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà.

I crediti verso i clienti, che si generano per effetto delle escussioni effettuate dalle banche convenzionate, vengono cancellati, su conforme decisione dell'Organo Gestorio, nel momento in cui (generalmente dopo la comunicazione della banca che procede alle azioni di recupero) è ritenuta la probabile infruttuosità di qualsiasi ulteriore azione nei confronti del debitore.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti dai crediti verso banche e la clientela sono iscritti tra gli Interessi attivi e proventi assimilati del Conto Economico in base al principio della competenza e del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore accertate sono iscritte nella voce *Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie* del Conto Economico, relativamente alle escussioni a seguito di insolvenza delle Imprese Socie, così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni.

4. Partecipazioni

Criteri di iscrizione

La voce comprende le partecipazioni detenute in Società Controllate e Collegate: sono iscritte inizialmente al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione.

Criteri di classificazione

Con il termine partecipazioni si intendono gli investimenti nel capitale di altre imprese, generalmente rappresentati da azioni o da quote, e sono classificate in partecipazioni di controllo, di collegamento (influenza notevole) e a controllo congiunto.

In particolare si definiscono:

- impresa controllata: impresa sulla quale la controllante esercita un *controllo dominante*, cioè il potere di determinare le scelte amministrative e gestionali e di ottenere i benefici relativi;
- impresa collegata: impresa nella quale la partecipante ha un'*influenza notevole* e che non è né una controllata né un'impresa a controllo congiunto per la partecipante: costituisce *influenza notevole* il possesso, diretto o indiretto tramite società controllate, del 20% o di una quota maggiore dei voti esercitabili nell'assemblea della partecipata.

Criteri di valutazione

Successivamente all'iscrizione iniziale, se ricorrono evidenze sintomatiche dello stato di deterioramento della solvibilità di una partecipata, la partecipazione è assoggettata ad *impairment test* per verificarne la presenza di perdite di valore.

Le perdite da *impairment test* sono pari alla differenza tra il valore contabile della partecipazione *impaired* e, se più basso, del suo valore recuperabile: questo si ragguaglia al maggiore tra il valore d'uso (valore attuale dei flussi di cassa attesi) e il valore di scambio (presumibile valore di cessione al netto dei costi di transazione) della medesima partecipazione.

Eventuali successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da *impairment test* in precedenza registrate.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate dal bilancio soltanto se sostanzialmente tutti i rischi e i benefici vengono trasferiti agli acquirenti.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci del Conto Economico avviene sulla base di quanto segue:

- i dividendi sono allocati nella voce *50. Dividendi e proventi assimilati*;
- le differenze negative di prima iscrizione, gli utili/perdite derivanti dalla vendita di partecipazioni e le perdite da *impairment test* e le riprese di valore sono allocati nella voce *170. Utili/Perdite delle partecipazioni*.

Il Confidi non detiene, dopo l'operazione di fusione per incorporazione della controllata Promofidi Srl avvenuta con effetto dal 1° gennaio 2015, partecipazioni iscritte in tale voce.

5. Attività materiali

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa, che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene, sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantirne l'ordinario funzionamento, sono invece imputate al Conto Economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Per gli immobili ad uso *strumentale* lo IAS 16 stabilisce che i terreni sottostanti debbano essere iscritti separatamente in quanto soltanto i primi, non avendo vita utile illimitata, sono soggetti ad ammortamento.

Criteri di classificazione

La voce include immobili ad uso *funzionale* ed a scopo di *investimento*, impianti, mobili, arredi e attrezzature di qualsiasi tipo.

Gli immobili *ad uso strumentale* sono utilizzati nell'espletamento dell'attività sociale caratteristica; quelli *a scopo di investimento* sono invece posseduti per percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito.

In sede di prima applicazione degli IAS/IFRS, per gli immobili fu adottato, quale sostituto del costo, il loro *fair value* ritenuto rappresentativo del costo presunto (*deemed cost*): il *fair value* fu determinato sulla base di apposite perizie redatte e asseverate con giuramento da un professionista indipendente.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali diverse dai beni immobili, sono iscritte in bilancio al costo, al netto degli ammortamenti e di eventuali perdite di valore accumulate.

Le attività materiali diverse dai fabbricati strumentali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti e per i beni acquisiti nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera a partire dalla data di entrata in uso del cespite.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogniqualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile.

Le eventuali rettifiche sono imputate alla voce *120. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali* del Conto Economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, è rilevata una ripresa di valore, che non può superare quello che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati e in assenza di precedenti perdite di valore.

Le attività materiali costituite da beni immobili ad uso *strumentale* sono valutate in base al *modello di rideterminazione del valore* di cui ai § 31 e seguenti dello IAS 16.

L'applicazione del *modello della rideterminazione del valore* non esclude l'ammortamento: negli esercizi in cui non si effettua la verifica del suo valore effettivo è comunque necessario ammortizzare il bene in base al suo piano di ammortamento.

Le attività materiali costituite da beni immobili ad uso *investimento* sono valutate sulla base del modello del *fair value* di cui ai § 33 e seguenti dello IAS 40.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione, quando sono ritirate permanentemente dall'uso, e quando dalla loro dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso. La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica. La vita utile delle immobilizzazioni materiali viene rivista ad ogni chiusura di periodo e, se le attese sono difformi dalle stime precedenti, la quota di ammortamento per l'esercizio corrente e per quelli successivi vien e rettificata

Gli ammortamenti sono contabilizzati nella voce *120.Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali* del Conto Economico.

Gli immobili ad uso *strumentale* vengono ammortizzati in funzione del periodo di tempo in cui potranno essere utilizzati. Gli adeguamenti dei valori degli immobili al 31 dicembre di ogni anno rispetto a quelli iscritti in bilancio all'1° gennaio dello stesso anno, eventualmente incrementati dei costi sostenuti ed imputabili nel corso dell'esercizio, vengono rinviati ed iscritti:

- nella voce *140.Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali/immateriali* del Conto Economico per gli immobili ad uso *investimento*;
- nella voce *170.Riserve da valutazione* per gli immobili ad uso *strumentale*.

Anche gli ammortamenti delle altre attività materiali, sono calcolati mediante applicazione dei coefficienti previsti dalla normativa tributaria, ritenuti congrui per un sistematico piano di ammortamento in relazione con la residua, effettiva possibilità di utilizzazione dei singoli cespiti.

I beni strumentali di importo modesto, essendo venuto meno il valore intrinseco ed essendosi quindi esaurita la loro possibilità di residua utilizzazione futura, vengono interamente ammortizzati nell'esercizio di acquisizione.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il prezzo netto di cessione e il valore contabile del bene e sono rilevate nel Conto Economico alla stessa data in cui vengono eliminate dalla contabilità.

La voce *180. Utili (Perdite) da cessione di investimenti* del Conto Economico accoglie il saldo algebrico tra gli utili e le perdite da realizzo degli investimenti materiali.

6. Attività immateriali

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato degli eventuali oneri accessori di diretta imputazione sostenuti per predisporre l'utilizzo, solo se è probabile che i benefici economici futuri ad esse attribuibili si realizzino e se il costo dell'attività può essere determinato attendibilmente: diversamente, il suo costo è rinviato al Conto Economico dell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Criteri di classificazione

Il principio contabile IAS 38 definisce immateriali le attività non monetarie prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito e che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi, attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

Le attività immateriali includono i fattori intangibili di produzione ad utilità pluriennale rappresentati, in particolare da software ed avviamenti.

Le attività immateriali iscritte nel bilancio del Confidi si riferiscono in via esclusiva a software acquistato per lo svolgimento della sua attività.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita *definita* sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito e cessa nel momento in cui l'attività è eliminata contabilmente.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti, in modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli, le attività immateriali sono sottoposte ad *impairment test*, registrando le eventuali perdite di valore; successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da *impairment test* in precedenza registrate.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che le eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali sono iscritti nella voce *130.Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali* del Conto Economico.

7. Fiscalità corrente e differita

Criteri di iscrizione

Alla chiusura di ogni bilancio o situazione infrannuale, sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate, nel rispetto della legislazione fiscale nazionale, in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate ed applicando le aliquote d'imposta vigenti tempo per tempo.

Criteri di classificazione

Le poste contabili della fiscalità corrente e differita comprendono:

- attività fiscali correnti, ossia eccedenze di pagamenti sulle obbligazioni fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;
- passività fiscali correnti, ossia debiti fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;
- attività fiscali differite, ossia risparmi di imposte sul reddito realizzabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee deducibili (rappresentate principalmente da oneri deducibili in futuro secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa);
- passività fiscali differite, ossia debiti per imposte sul reddito da assolvere in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (rappresentate principalmente dal

differimento nella tassazione di ricavi o dall'anticipazione nella deduzione di oneri secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa).

Per effetto del particolare trattamento tributario, previsto dall'articolo 13 del Decreto Legge 30 settembre 2003 nr. 269 convertito, con modificazioni, dalla Legge 24 novembre 2003 nr. 326, il Confidi non genera differenze temporanee imponibili o deducibili che diano luogo, rispettivamente, a passività o attività fiscali differite: Le imposte anticipate iscritte nell'esercizio 2016 si riferiscono all'importo ereditato dall'operazione di aggregazione aziendale della controllata Promofidi Srl.

Criteri di valutazione e di cancellazione

L'accantonamento delle imposte sul reddito dell'esercizio è determinato in base ad una ragionevole previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

La contropartita contabile delle attività e delle passività fiscali correnti iscritte nello Stato Patrimoniale è costituita dalla voce 190. *Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente*.

8. Debiti

Criteri di classificazione, valutazione e cancellazione

I debiti a breve termine (con scadenza entro i 12 mesi) di natura commerciale sono iscritti al valore nominale.

I debiti costituiti dai finanziamenti a medio-lungo termine, inizialmente rilevati per l'ammontare dovuto, vengono successivamente valutati al costo ammortizzato con il metodo del tasso d'interesse effettivo.

I debiti sono cancellati dal bilancio quando risultano estinti.

9. Trattamento di fine rapporto

Criteri di classificazione, valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Il trattamento di fine rapporto, dovuto in base all'articolo 2120 del Codice Civile, si configura come prestazione successiva al rapporto di lavoro a benefici definiti, per il quale, secondo il principio cardine contabile internazionale dello IAS 19, l'iscrizione in bilancio richiede la stima del suo valore mediante metodologie attuariali.

Per tale stima viene utilizzato il metodo della *proiezione unitaria del credito*, che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi con riferimento ad un tasso di interesse di mercato.

La metodologia di calcolo seguita si schematizza nelle seguenti fasi:

- accantonamento delle future quote di TFR che verranno maturate fino all'aleatorio istante di corresponsione;

- determinazione per ciascun dipendente dei probabili esborsi di TRF in caso di uscita per dimissioni, inabilità, licenziamento, prepensionamento, morte e per richieste di anticipazioni;
- attualizzazione, all'istante di valutazione, di ciascun probabile pagamento;
- riproporzionamento, per ciascun dipendente, delle probabili prestazioni ed attualizzazione in base all'anzianità maturata rispetto a quella complessiva corrispondente alla data aleatoria di liquidazione.

In data 16 giugno 2011 lo IASB ha emesso un emendamento allo IAS 19 – Benefici ai dipendenti che elimina l'opzione di differire il riconoscimento degli utili e delle perdite attuariali con il metodo del corridoio, richiedendo che tutti gli utili o perdite attuariali siano iscritti immediatamente nel Prospetto degli Altri utili o perdite complessivi ("Other comprehensive income") in modo che l'intero ammontare netto dei fondi per benefici definiti (al netto delle attività al servizio del piano) sia iscritto nella situazione patrimoniale-finanziaria consolidata. Gli emendamenti prevedono inoltre che le variazioni tra un esercizio e il successivo del fondo per benefici definiti e delle attività al servizio del piano devono essere suddivise in tre componenti: le componenti di costo legate alla prestazione lavorativa dell'esercizio devono essere iscritte a conto economico come "service costs"; gli oneri finanziari netti calcolati applicando l'appropriato tasso di sconto al saldo netto del fondo per benefici definiti al netto delle attività risultante all'inizio dell'esercizio devono essere iscritti a conto economico come tali, gli utili e perdite attuariali che derivano dalla rimisurazione della passività e attività devono essere iscritti nel Prospetto degli "Altri utili/(perdite) complessivi". Inoltre, il rendimento delle attività incluso tra gli oneri finanziari netti come sopra indicato dovrà essere calcolato sulla base del tasso di sconto della passività e non più del rendimento atteso delle attività. L'emendamento infine, introduce nuove informazioni addizionali da fornire nelle note al bilancio. L'emendamento è applicabile in modo retrospettivo dall'esercizio avente inizio dopo o dal 1° gennaio 2014, con la facoltà di applicazione anticipata all'esercizio 2012.

La contabilizzazione dell'intero importo degli utili e delle perdite attuariali, definiti quali variazioni del valore attuale degli impegni a fine periodo dipendenti dalle differenze tra le precedenti ipotesi attuariali e quanto si è effettivamente verificato nonché da modifiche nelle sottostanti ipotesi attuariali, avverrà quindi con imputazione diretta al patrimonio netto nella voce 170. "Riserve da valutazione" in luogo del conto economico, ove tali componenti sono attualmente rilevati come precedentemente illustrato.

10. Fondi per rischi e oneri

Criteri di iscrizione, classificazione, di rilevazione componenti reddituali e di cancellazione

I fondi per rischi ed oneri sono passività d'ammontare o scadenza incerti, rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- esiste un'obbligazione attuale alla data di riferimento del bilancio, che deriva da un evento passato: l'obbligazione deve essere di tipo legale (originata da un contratto,

normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui il Confidi genera nei confronti di terzi l'aspettativa che assolverà i suoi impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);

- è probabile che si verifichi un'uscita finanziaria;
- è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

I fondi per rischi ed oneri comprendono quelli per il personale dipendente a fronte delle spettanze relative alla previdenza complementare.

L'accantonamento è rilevato nella voce 150. "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri" del Conto Economico.

11. Garanzie rilasciate

Criteri di iscrizione

Nel portafoglio dei crediti di firma sono allocate tutte le garanzie rilasciate a fronte di obbligazioni di terzi. Al momento del rilascio le garanzie mutualistiche vengono memorizzate al *fair value* coincidente il valore nominale.

Il valore degli impegni assunti a fronte delle garanzie mutualistiche rilasciate, salvo diverse comunicazioni degli Istituti di Credito convenzionati, è quello risultante dalle evidenze contabili e gestionali del Confidi, che riflettono l'impegno originario diminuito dei rimborsi nel tempo disposti secondo il piano di ammortamento teorico adottato.

La loro consistenza è indicata nella sezione D di questa nota integrativa.

Criteri di classificazione

Il contratto di garanzia finanziaria nella definizione dello IAS 39 è un contratto che impegna il Confidi ad eseguire specifici pagamenti poiché comporta il rimborso al creditore, detentore del contratto di garanzia, della perdita nella quale è incorso a seguito del mancato pagamento da parte di uno specifico debitore (a favore del quale il Confidi ha prestato la garanzia), di uno strumento finanziario.

Criteri di valutazione

In occasione della predisposizione del bilancio e delle situazione infrannuali, le garanzie mutualistiche rilasciate sono sottoposte alla valutazione di *impairment test* per evidenziare eventuali perdite di valore e, di conseguenza, per operare le rettifiche da rinviare al Conto Economico.

Lo IAS 37 definisce i criteri contabili per la rilevazione e l'informativa relativa agli accantonamenti. Gli elementi fondamentali considerati ai fini della valutazione di un accantonamento sono:

- la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione attuale, intesa quale ammontare che l'impresa ragionevolmente pagherebbe alla data di chiusura del bilancio per estinguere l'obbligazione o per trasferirla a terzi;
- i rischi e le incertezze;
- il valore attuale, qualora i tempi previsti per l'esborso siano lunghi;

- gli eventi futuri, se esiste una sufficiente evidenza oggettiva che questi si verificheranno.

La rettifica è stata determinata in funzione della prevedibilità dell'escussione e della probabilità di mancato recupero del credito (conseguente all'escussione della garanzia), sulla base di serie storiche derivanti dall'attività della Società.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le commissioni attive, determinate nel rispetto del principio *pro-rata temporis*, sono iscritte nella voce 30. *Commissioni attive* del Conto Economico.

Il Confidi ha disaggregato le componenti delle commissioni attive dovute per il rilascio della garanzia mutualistica in *quota istruttoria*, *quota rischio* e *quota gestione* ed ha effettuato le rettifiche soltanto delle ultime due.

Le rettifiche sono state operate in funzione della copertura dei rischi, spalmati negli anni successivi, e in proporzione alle risorse (personale e di gestione) della struttura organizzativa, normalmente dedicate alla gestione del portafoglio garanzie.

L'esito della valutazione delle garanzie mutualistiche rilasciate è rilevato nella voce 100. *Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie* del Conto Economico e, in contropartita, iscritto nella voce 90. *Altre passività* dello Stato Patrimoniale Passivo.

Criteri di cancellazione

La garanzia mutualistica viene cancellata dopo che la banca convenzionata ha comunicato l'estinzione dell'affidamento garantito o al momento della sua escussione definitiva.

In ipotesi di rilascio di garanzia mutualistica a prima richiesta, contestualmente alla sua cancellazione e se il Confidi ritiene opportuno intraprendere azioni di recupero, l'importo viene iscritto nella voce 60. *Crediti* –

ALTRE INFORMAZIONI

Altre attività e altre passività

In tali voci sono comprese le attività e le passività non riconducibili ad altre dell'attivo e del passivo dello Stato Patrimoniale.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi ed i costi sono riconosciuti quando sono maturati o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti *pro-rata temporis* sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;

- i dividendi sono rilevati a Conto Economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il *fair value* dello strumento, vengono riconosciuti in sede di rilevazione dell'operazione;
- le commissioni attive correlate al rilascio della garanzie sono rilevate secondo il principio *pro-rata emporis*.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI DI PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

A.3.1 – Attività finanziarie riclassificate: valore contabile, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Con il Regolamento 1004 del 15 ottobre 2008 la Commissione Europea ha recepito le modifiche allo IAS 39 ed all'IFRS 7 "Riclassificazione delle attività finanziarie", approvate dallo IASB, relativamente alla possibilità di procedere alla riclassifica, successivamente alla rilevazione iniziale, di determinate attività finanziarie fuori dai portafogli "detenute per la negoziazione" e "disponibili per la vendita". In particolare, possono essere riclassificate:

- quelle attività finanziarie detenute per la negoziazione o disponibili per la vendita che avrebbero soddisfatto la definizione prevista dai principi contabili internazionali per il portafoglio crediti (se tali attività non fossero state classificate rispettivamente come detenute per la negoziazione o disponibili per la vendita alla rilevazione iniziale) se l'entità ha l'intenzione e la capacità di possederle nel prevedibile futuro o fino a scadenza;
- "solo in rare circostanze" quelle attività finanziarie detenute per la negoziazione che al momento della loro iscrizione non soddisfacevano la definizione di crediti.

Nel corso del presente esercizio la Società non ha proceduto ad alcuna riclassifica di portafogli.

A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di una attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione, indipendentemente dal fatto che quel prezzo sia osservabile direttamente o che venga stimato utilizzando una tecnica di valutazione.

La determinazione del *fair value* di attività e passività si fonda sul presupposto della continuità aziendale della Società, ovvero sul presupposto che la Società sarà pienamente operativa e non

liquidierà o ridurrà sensibilmente la propria operatività né concluderà operazioni a condizioni sfavorevoli.

Pertanto, il *fair value* suppone che l'attività o passività venga scambiata in una regolare operazione tra operatori di mercato per la vendita dell'attività o il trasferimento della passività alla data di valutazione, alle correnti condizioni di mercato, presumendo che gli operatori di mercato agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico.

Nel determinare il *fair value*, il Confidi utilizza, ogni volta che sono disponibili, informazioni basate su dati di mercato ottenute da fonti indipendenti, in quanto considerate come la migliore evidenza di *fair value*.

In tal caso, il *fair value* è il prezzo di mercato dell'attività o passività oggetto di valutazione - ossia senza modifiche o ricomposizioni dello strumento stesso - desumibile dalle quotazioni espresse da un mercato attivo.

Un mercato è considerato attivo qualora i prezzi di quotazione riflettono le normali operazioni di mercato, sono regolarmente e prontamente disponibili tramite le Borse, i servizi di quotazioni, gli intermediari e se tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato.

Sono di norma considerati mercati attivi:

- i mercati regolamentati dei titoli e dei derivati, ad eccezione del mercato della piazza di "Lussemburgo";
- i sistemi di scambi organizzati;
- alcuni circuiti elettronici di negoziazione OTC, qualora sussistano determinate condizioni basate sulla presenza di un certo numero di contributori con proposte eseguibili e caratterizzate da spread *bid-ask* - ovvero dalla differenza tra il prezzo al quale la controparte si impegna a vendere i titoli (*ask price*) e il prezzo al quale si impegna ad acquistarli (*bid ask*) - contenuti entro una determinata soglia di tolleranza;
- il mercato secondario delle quote OICR, espresso dai *Net Asset Value* (NAV) ufficiali, in base ai quali la SGR emittente garantisce in tempi brevi la liquidazione delle quote. Trattasi, in particolare, degli OICR aperti armonizzati, caratterizzati per tipologia di investimento, da elevati livelli di trasparenza e di liquidabilità.

Quando non è rilevabile un prezzo per un'attività o una passività, il *fair value* è determinato utilizzando tecniche di valutazione adatte alle circostanze e per le quali siano disponibili dati sufficienti per valutare il *fair value*, massimizzando l'utilizzo di input osservabili rilevanti e riducendo al minimo l'utilizzo di input non osservabili. I dati di input dovrebbero corrispondere a quelli che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività e passività.

L'approccio adottato dal Confidi promuove la ricerca del *fair value* dapprima in un ambito "di mercato", seppur non trattandosi di un mercato attivo. Solo in assenza di tali valutazioni è previsto l'utilizzo di metodologie per la costruzione di modelli quantitativi.

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 – Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Titoli di debito

Relativamente ai titoli di debito, la tecnica di valutazione adottata è quella del *discounted cash flow* ovvero l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi dello strumento finanziario utilizzando strutture dei tassi di interesse che tengono opportunamente in considerazione il rischio emittente. In presenza di titoli strutturati è necessario valorizzare la componente opzionale.

Strumenti rappresentativi di capitale

Per i titoli azionari non quotati, inseriti in portafogli non di partecipazione i modelli di valutazione del *fair value* maggiormente utilizzati nella prassi di mercato appartengono alle seguenti categorie:

- modelli di *discounted cash flow*;
- modelli basati sul metodo dei multipli.

Tali modelli richiedono la disponibilità di una quantità rilevante di dati per stimare i flussi di cassa futuri prodotti dall'impresa oppure per individuare valori corretti dei multipli di mercato. Si tratta di stimare parametri (*cash flows*, dividendi, beta, premio per il rischio, costo del capitale proprio, valori patrimoniali, ecc.) estremamente aleatori, la cui valutazione risulta soggettiva e difficilmente riscontrabile sul mercato. In alternativa per tale tipologia di strumenti finanziari che non hanno un prezzo quotato in un mercato attivo per uno strumento identico (ossia, un input di Livello 1) sono valutati al costo secondo quanto previsto dallo IAS 39 poiché il loro *fair value* non può essere determinato attendibilmente (eventualmente rettificato per tener conto di obiettive evidenze di riduzione di valore).

Polizze assicurative

Con riferimento alle polizze assicurative, trattandosi di polizze tradizionali, il valore del capitale assicurato corrisponde al capitale consolidato alla data di ricorrenza incrementato del rendimento netto della Gestione Separata collegata. Il Confidi, al fine della valorizzazione del *fair value* delle polizze, utilizza i valori comunicati dalle Compagnie Assicurative nella rendicontazione periodica al netto delle commissioni di gestione contrattualmente previste.

Investimenti in quote di OICR e altri fondi

I fondi comuni di investimento non quotati in un mercato attivo, per cui il *fair value* è espresso dal NAV, in base al quale la SGR emittente deve procedere alla liquidazione delle quote sono di regola considerati di Livello 2. Tale NAV può essere opportunamente corretto per tenere conto della scarsa liquidabilità del fondo, ovvero al fine di tener conto di possibili variazioni di valore nell'intervallo di tempo intercorrente tra la data di richiesta di rimborso e quella del rimborso effettivo, nonché per tenere conto di eventuali commissioni di uscita. I fondi hedge caratterizzati da significativi livelli di illiquidità e per i quali si ritiene che il processo di valorizzazione del patrimonio del fondo richieda, in misura significativa, una serie di assunzioni e stime sono di regola considerati di livello 3. La misurazione al fair value viene effettuata sulla base del NAV che

potrà essere opportunamente corretto per tener conto della scarsa liquidabilità dell'investimento ossia dell'intervallo temporale intercorrente tra la data di richiesta di rimborso e quella di rimborso effettivo, nonché per tenere conto di eventuali commissioni di uscita. Simili considerazione sono effettuate anche per i fondi immobiliari e per i fondi di private equity (alla data del 31 dicembre 2016 il Confidi non detiene in portafoglio fondi di private equity, i fondi immobiliari detenuti in portafoglio ammontano complessivamente ad Euro 152 mila e poiché quotati presso il segmento MIV- Mercato Telematico degli *Investment Vehicles* di Borsa Italiana S.p.A. sono stati classificati come Livello 1).

A.4.2 – Processi e sensibilità delle valutazioni

Le attività e passività classificate nel livello 3 della gerarchia del *fair value* sono principalmente costituite da:

- investimenti azionari di minoranza, detenuti al fine della valorizzazione e sviluppo dell'attività del Confidi a sostegno del sistema economico delle PMI, attraverso l'acquisizione di controgaranzie da Confidi di secondo livello, classificati nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita";
- investimenti in polizze assicurative, detenute a scopo di investimento delle risorse disponibili, valutate sulla base del valore di riscatto comunicato periodicamente dalle Compagnie Assicurative al netto delle commissioni di gestione contrattualmente definite;
- limitati investimenti in quote di OICR valutate al NAV classificate tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita";
- attività materiali "uso strumentale" ed "uso investimento" valutate al *fair value* rispettivamente secondo il metodo di rideterminazione del valore ai sensi dei paragrafi 31 e seguenti dello IAS 16 e secondo il modello del *fair value* ai sensi dei paragrafi 33 e seguenti dello IAS 40, sulla base delle valutazioni effettuate da professionisti indipendenti e qualificati.

La situazione dei portafogli appena illustrata, stante il residuale ricorso a metodologie finanziarie di stima, rende la valorizzazione degli stessi non significativamente influenzabile dalla variazione di dati di input.

A.4.3 – Gerarchia del fair value

Il principio IFRS 13 prevede la classificazione degli strumenti oggetto di valutazione al *fair value* sulla base di una gerarchia di livelli, che riflette la significatività degli *input* utilizzati nelle valutazioni.

Si distinguono i seguenti livelli:

- **Livello 1:** gli input di livello 1 sono prezzi di quotazione per attività e passività identiche (senza aggiustamenti) osservabili su mercati attivi a cui si può accedere alla data di valutazione;
- **Livello 2:** gli input di livello 2 sono input diversi dai prezzi quotati inclusi nel livello 1 osservabili direttamente (prezzi) od indirettamente (derivati dai prezzi) del mercato anche attraverso il ricorso a tecniche di valutazione: la valutazione dell'attività o della passività non è basata sul prezzo di mercato dello strumento oggetto di valutazione, bensì su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi - tra i quali spread creditizi e di liquidità - sono acquisiti da dati osservabili di mercato. Tale livello implica limitati elementi di discrezionalità nella valutazione, in quanto tutti i parametri utilizzati risultano attinti dal mercato (per lo stesso titolo e per titoli simili) e le metodologie di calcolo consentono di replicare quotazioni presenti su mercati attivi;
- **Livello 3:** metodi di valutazione basati su input di mercato non osservabili; la determinazione del *fair value* fa ricorso a tecniche di valutazione che si fondano, in misura rilevante, su *input* significativi non desumibili dal mercato e comporta, pertanto, stime ed assunzioni da parte del *management*.

La gerarchia di livelli è allineata alle modifiche dell'IFRS 13 *Valutazione del fair value* omologate con Regolamento CE 1255 del 11 dicembre 2012, che richiedono di fornire *disclosure* sul triplice livello di *fair value*.

A.4.4 – Altre informazioni

Alla data di riferimento del presente bilancio non si hanno informazioni da riportare ai sensi dell'IFRS 13 paragrafi 51, 93 lettera i) e 96, in quanto non esistono attività valutate al fair value in base al "Highest and Best Use" e il Confidi non si è avvalso della possibilità di misurare il fair value a livello di esposizione complessiva di portafoglio, al fine di tenere conto della compensazione del rischio di credito e del rischio di mercato di un determinato gruppo di attività o passività finanziarie.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 – Gerarchia del fair value

A.4.5.1 – Attività e passività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

Attività/Passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	31-dic-16			Totale
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.042.381	-	-	3.042.381
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	37.489.917	28.013.064	5.723.860	71.226.841
4. Derivati di copertura	-	-	-	-
5. Attività materiali	-	-	29.159.350	29.159.350
6. Attività immateriali	-	-	-	-
Totale	40.532.298	28.013.064	34.883.210	103.428.572
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-

A.4.5.2 – Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	-	-	12.717.538	-	29.569.350	-
2. Aumenti	-	-	1.109.719	-	34.224	-
2.1 Acquisti	-	-	1.000.000	-	34.224	-
2.2 Profitti imputati a:						
2.2.1 Conto economico di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	-	-	109.719	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	(8.103.397)	-	(444.224)	-
3.1 Vendite	-	-	(8.098.076)	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:			(5.321)		(444.224)	
3.3.1 Conto economico di cui minusvalenze	-	-	(4.132)	-	(318.503)	-
3.3.2 Patrimonio netto	-	-	(1.189)	-	(125.721)	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	5.723.860	-	29.159.350	-

A.4.5.3 – Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

La Società non detiene passività finanziarie della fattispecie in oggetto.

A.4.5.4 – Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

Attività/Passività misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31-dic-16				31-dic-15			
	VB	Livello 1	Livello 2	Livello 3	VB	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti	114.901.661	-	-	114.901.661	104.134.275	-	-	104.134.275
3. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	114.901.661		-	114.901.661	104.134.275		-	104.134.275
1. Debiti	8.291.421	-	-	8.291.421	9.106.578	-	-	9.106.578
2. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-

Crediti e debiti verso banche e clientela, Titoli in circolazione, Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Per gli altri strumenti finanziari iscritti in bilancio al costo ammortizzato, e classificati sostanzialmente tra i rapporti creditizi verso banche o clientela o tra le attività finanziarie detenute sino alla scadenza, il fair value è determinato ai fini di informativa nella Nota Integrativa. In particolare:

- per le attività e le passività a vista o con scadenza nel breve periodo o indeterminata, il valore contabile di iscrizione è considerato una buona approssimazione del fair value. Vi rientrano tutti i crediti e debiti di funzionamento, connessi con la prestazione di attività e servizi finanziari. Il fair value così determinato è convenzionalmente classificato in corrispondenza del livello 3 nella gerarchia del fair value;
- per i titoli di debito classificati nel portafoglio delle “Attività finanziarie detenute sino a scadenza” o dei “Crediti verso banche o clientela”, anche a seguito di riclassifica di portafogli, il fair value è determinato attraverso l'utilizzo di prezzi contribuiti su mercati attivi o mediante l'utilizzo di modelli valutativi, come descritto in precedenza per le attività e le passività finanziarie iscritte in bilancio al fair value.

A.5 – Informativa sul c.d. “Day one profit/loss”

Secondo quanto disposto dal paragrafo 28 dell'IFRS 7 è necessario fornire evidenza dell'ammontare del c.d. “day one profit or loss” ovvero delle differenze tra il fair value di uno strumento finanziario acquisito o emesso al momento iniziale (prezzo della transazione) ed il valore determinato alla medesima data attraverso l'utilizzo di una tecnica di valutazione che non

sono rilevate immediatamente a Conto Economico, in base a quanto previsto dai paragrafi AG76 e AG76A dello IAS 39.

La Società non ha posto in essere operazioni per le quali emerge, al momento della prima iscrizione di uno strumento finanziario, una differenza tra il prezzo della transazione ed il valore dello strumento.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

Voci / Valori	Totale al 31/12/2016	Totale al 31/12/2015
Cassa in valuta nazionale	807	1.102
Cassa valori bollati	136	238
Totale	943	1.340

La voce accoglie le giacenze in denaro e valori bollati presenti nelle casse del Confidi alla data del 31 dicembre 2016.

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20

Le attività detenute per la negoziazione (HFT) sono costituite esclusivamente da quote di OICR e liquidità, comprese in due Gestioni Patrimoniali sottoscritte a fine settembre 2016.

L'intento è quello di poter, grazie all'aiuto di soggetti terzi altamente specializzati e qualificati, mantenere e/o migliorare un'adeguata redditività della gestione finanziaria.

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci / Valori	Totale al 31/12/2016			Totale al 31/12/2015		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
- titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
- altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e quote di OICR	2.235.926	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti	806.455	-	-	-	-	-
Totale A	3.042.381	-	-	-	-	-
B. Strumenti finanziari derivati						
1. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	-	-	-	-	-
Totale A + B	3.042.381	-	-	-	-	-

L'organo amministrativo, nella seduta di giugno 2016 ha dato mandato all'Amministratore di procedere alla sottoscrizione di due contratti di "Gestione Patrimoniale" con Azimut per complessivi 3 milioni di Euro:

- 500 mila nella gestione aggressiva (100% azionaria)
- 2,5 milioni nella gestione bilanciata (20% azionaria, 80% obbligazionaria).

Le gestioni sono diventate operative a far data dal 16 settembre 2016.

2.3 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci / Valori	Totale al 31/12/2016	Totale al 31/12/2015
a. Governi e Banche Centrali	-	-
b. Altri enti pubblici	-	-
c. Banche	-	-
d. Enti finanziari	3.042.381	-
e. Altri emittenti	-	-
Totale	3.042.381	-

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

4.1 Composizione della voce 40 Attività finanziarie disponibili per la vendita

Voci / Valori	Totale al 31/12/2016			Totale al 31/12/2015		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	31.161.313	16.056.777	-	25.334.493	23.010.009	-
- titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
- altri titoli di debito	31.161.313	16.056.777	-	25.334.493	23.010.009	-
2. Titoli di capitale e quote di OICR	6.328.604	11.956.287	5.723.860	6.997.000	10.329.260	12.717.538
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	37.489.917	28.013.064	5.723.860	32.331.493	33.339.269	12.717.538

Il portafoglio titoli della Società è prevalentemente costituito da titoli di debito, emessi quasi esclusivamente dallo Stato Italiano o da Istituti di Credito nazionali, da quote di OICR armonizzati e non speculativi e da polizze assicurative.

Tra i titoli di capitale si segnalano le azioni possedute, a titolo strategico, di quattro dei principali Istituti di Credito nazionali quali Intesa San Paolo, Unicredit, Ubi Banca e Banca Popolare dell'Emilia Romagna. Sono altresì ivi classificate le quote di partecipazione nel capitale di altre imprese diverse da quelle di controllo e di collegamento per Euro **1.037.045** e classificate convenzionalmente nel livello 3 in quanto valutate al costo e non al fair value, poiché per esse si ritiene possano ricorrere le condizioni previste dal par. AG80 dell'Appendice A allo IAS39. Sono altresì classificati al livello 3 Euro **4.486.815** relativi a polizze assicurative.

In fase di chiusura dell'esercizio si è reso necessario, per i due titoli azionari detenuti in portafoglio di Unicredit Banca e UBI Banca, definire come "perdita durevole di valore" le minusvalenze registrate a seguito dell'andamento di mercato di entrambi i titoli. Si evidenzia, come da Regolamento Finanza, che viene considerata come perdita durevole di valore una riduzione del Fair Value al sotto del costo storico superiore al 50% o che perduri da oltre 24 mesi. Le rettifiche di valore complessive sui due titoli azionari, sulla base delle previsioni di cui allo IAS39 par. 61, hanno comportato un impatto negativo a conto economico per euro **2.300.622**.

Viste le ultime vicende che hanno interessato il confidi piemontese Eurofidi Scpa, con la messa in liquidazione da Settembre 2016, il conseguente relativo alle 57.000 imprese socie, si è ritenuto opportuno attuare l'impairment test anche su tale partecipazione licenziamento collettivo dei 216 dipendenti e l'inconsistenza delle garanzie rilasciate verso il sistema bancario. L'impatto negativo a conto economico per effetto della svalutazione sarà quindi pari al valore iscritto in bilancio ossia Euro **4.132**.

Il portafoglio titoli detenuto da Italia Com-Fidi alla data del 31 dicembre 2016 è rappresentato da Euro **65.408.634** di investimenti in strumenti finanziari effettuati mediante utilizzo di risorse nella piena disponibilità del Confidi e da Euro **5.818.207** di investimenti in strumenti finanziari effettuati mediante l'utilizzo di risorse indisponibili per il Confidi perché a presidio del deterioramento delle garanzie mutualistiche rilasciate a valere sull'*operatività segregata*.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori / emittenti

Voci / Valori	Totale al 31/12/2016	Totale al 31/12/2015
Attività finanziarie		
a) Governi e Banche Centrali	17.927.164	17.350.967
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	33.122.305	45.718.613
d) Enti finanziari	12.410.419	10.791.709
e) Altri emittenti	7.766.953	4.527.012
Totale	71.226.841	78.388.300

Di seguito riportiamo la tabella di movimentazione del portafoglio AFS relativa all'esercizio:

Variazioni/tipologie	Titoli di debito	Titoli di capitale e quote OICR	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	48.344.472	30.043.798	-	78.388.270
B. Aumenti	11.730.896	10.024.125	-	21.755.021
B.1 Acquisti	9.598.947	8.688.063	-	18.287.010
B.2 Variazioni positive di fair value	2.039.466	1.336.062	-	3.375.528
B.3 Riprese di valore				-
- imputate al conto economico				-
- imputate al patrimonio netto				-
B.4 Trasferimenti da altri portafogli				-
B.5 Altre variazioni	92.483	-		92.483
C. Diminuzioni	(12.857.275)	(16.059.174)	-	(28.916.449)
C.1 Vendite	(8.587.182)	(11.543.744)	-	(20.130.926)
C.2 Rimborsi	(3.458.704)	-	-	(3.458.704)
C.3 Variazioni negative di fair value	(741.610)	(1.110.794)	-	(1.852.404)
C.4 Rettifiche di valore		(3.404.636)		(3.404.636)
C.5 Trasferimenti ad altri portafogli				-
C.6 Altre variazioni	(69.779)	-		(69.779)
D. Rimanenze finali	47.218.092	24.008.749	-	71.226.842

Le variazioni positive/negative di *fair value* ad incremento/decremento della riserva di rivalutazione si riferiscono in via esclusiva al portafoglio del Confidi, riconducibile ad investimenti effettuati con risorse nella sua piena disponibilità.

Al riguardo, si ribadisce che anche per l'anno 2016 la variazione di *fair value* cumulata al 31 dicembre, riferita agli strumenti finanziari sottoscritti in accordo con gli Istituti di Credito convenzionati, attingendo alle risorse indisponibili del Confidi e correlate all'*operatività segregata*,

in linea con il trattamento peculiare di questa tipologia di operatività, sono state riclassificate alla voce 90. *Altre passività* fra i corrispondenti *fondi rischi per garanzie segregate*.

In conseguenza di quanto sopra esposto sono stati imputati a *fondi rischi garanzie segregate* rispettivamente Euro **97.957** ed Euro **52.407** quali variazioni positive e negative di *fair value* del portafoglio AFS determinando una variazione cumulata netta per Euro **45.550**.

Sezione 6 - Crediti - Voce 60

6.1 Crediti verso banche

Composizione	Totale 31/12/2016				Totale 31/12/2015			
	Valore di bilancio	Fair Value			Valore di bilancio	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Depositi e conti correnti	106.434.015	-	-	106.434.015	95.258.522	-	-	95.258.522
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro -solvendo	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro -soluta	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività	3.932.706	-	-	3.932.706	4.217.136	-	-	4.217.136
Totale	110.366.721	-	-	110.366.721	99.475.658	-	-	99.475.658

L1=livello 1
L2=livello 2
L3=livello 3

La sottovoce **Depositi e conti correnti** comprende:

- risorse disponibili pari ad Euro **29.971.273** (di cui Euro 15.876.392 in conti di deposito);
- risorse vincolate pari ad Euro **13.832.681** (di cui Euro 5.308.520 in conti di deposito relative a fondi destinati a particolari finalità di sostegno del credito alle piccole e medie imprese, come previsto dalle convenzioni con banche o da bandi con Enti Pubblici (Fondo Antiusura e Fondi POR);
- risorse indisponibili pari ad Euro **62.630.061** comprese le liquidità vincolate in conti di deposito pari ad Euro **1.000.389**.

La sottovoce **Altre attività** per Euro **3.605.081** si riferisce a crediti per interventi in garanzia per liquidazione effettuate a titolo provvisorio su crediti di firma.

Il fair value dei crediti coincide con il valore di bilancio trattandosi di crediti a vista o a breve termine.

6.2 Crediti verso enti finanziari

Composizione	Totale 31/12/2016						Totale 31/12/2015					
	Valore di Bilancio			Fair Value			Valore di Bilancio			Fair Value		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
1. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- <i>Pro-solvendo</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- <i>Pro-soluto</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.4 Altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Altre attività	272.539	-	-	-	-	272.539	519.574	-	-	-	-	519.574
Totale	272.539	-	-	-	-	272.539	519.574	-	-	-	-	519.574

L1=livello 1

L2=livello 2

L3=livello 3

La voce “**Altre attività**”, si riferisce quanto a:

- Euro **61.400** al credito vantato vs il Fondo Centrale di Garanzia a seguito attivazione di recupero delle controgaranzie ricevute su sofferenze per cassa ;
- Euro **107.303** ai crediti vantanti verso gli enti contro garanti per commissioni passive da recuperare;
- Euro **100.000** al versamento della I° tranche sul “Cash Collateral Mezzanine” (Fondo rotativo per lo sviluppo delle PMI Campane – Misura Tranchet Cover P.O. FESR Campania 2007-2013);
- Euro **3.835** altri cediti generici di importo non rilevante.

6.3 Crediti verso clientela

	Valore di Bilancio			Fair Value		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri			
1. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
1.1 Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-
di cui: senza opzione finale di acquisto	-	-	-	-	-	-
1.2 Factoring	-	-	-	-	-	-
- <i>Pro-solvendo</i>	-	-	-	-	-	-
- <i>Pro-soluto</i>	-	-	-	-	-	-
1.3 Credito al consumo	-	-	-	-	-	-
1.4 Carte di credito	-	-	-	-	-	-
1.5 Prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati	-	-	-	-	-	-
1.7 Altri finanziamenti	-	-	2.703.126	-	-	2.703.126
di cui: da escussione di garanzie e impegni	-	-	2.703.126	-	-	2.703.126
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2.1 titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
2.2. altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
3. Altre attività	1.559.275	-	-	-	-	1.559.275
Totale	1.559.275	-	2.703.126			4.262.401

L1=livello 1

L2=livello 2

L3=livello 3

Come indicato nei principi generali delle istruzioni di Banca d'Italia per la redazione dei bilanci degli Intermediari Finanziari iscritti nell'“Elenco speciale”, sono stati considerati “Clienti” tutti i soggetti diversi dalle banche e dagli enti finanziari.

La voce “**Altri finanziamenti**” si riferisce ai crediti verso soci a fronte delle escussioni operate dalle banche, a norma delle convenzioni in essere al momento della concessione delle garanzie, al netto delle relative svalutazioni analitiche sulle singole posizioni. L'ufficio contenzioso con il supporto dell'ufficio legale predispone, per ciascuna pratica, una valutazione analitica in merito all'ipotesi di recupero, tenendo conto delle peculiarità che caratterizzano il rapporto, determinandone la percentuale di svalutazione da applicare. Tale esposizione, riferita a nr. **48** posizioni, inizialmente iscritta in bilancio per un ammontare lordo pari a **4.543.726** Euro, già al termine dell'esercizio precedente rettificata, è stata ulteriormente svalutata nel 2016 pervenendo ad un valore netto pari **2.703.126** Euro.

Il 1,6 milione di Euro di cui alla sottovoce **3. “Altre attività”** si riferiscono a :

- crediti vantati verso la clientela socia sia a titolo di commissioni maturate a fondo spese (Euro **399.512**) che a fondo rischi (Euro **1.109.975**), dovute al Confidi per il rilascio ed il mantenimento delle garanzie mutualistiche, ma non ancora incassati al 31 dicembre 2016.
- crediti vantanti verso 11 imprese Socie per recupero delle spese legali, pari a totali Euro **49.788** derivanti da sentenze.

6.4 Crediti – Attività Garantite

	31/12/2016						31/12/2015					
	Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela		Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività in bonis garantite da:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Beni in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Crediti per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Ipoteche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Pegni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Garanzie personali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Attività deteriorate garantite da:	-	-	-	-	2.549.668	2.549.668	-	-	-	-	1.734.285	1.734.285
- Beni in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Crediti per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Ipoteche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Pegni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Garanzie personali	-	-	-	-	2.549.668	2.549.668	-	-	-	-	1.734.285	1.734.285
- Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	2.549.668	2.549.668	-	-	-	-	1.734.285	1.734.285

VE= valore di bilancio dell'esposizione

VG= fair value delle garanzie

Tale voce riguarda l'ammontare delle controgaranzie ricevute sulle sofferenze di cassa, relative esclusivamente al Fondo di Garanzia per le PMI.

Alla data di chiusura dell'esercizio il Fondo aveva già accreditato a tale titolo Euro 2.488.267 per un residuo credito per il Confidi pari ad Euro 61.401.

Sezione 9 - Partecipazioni - Voce 90

9.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Il Confidi non detiene partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole, di cui al principio IFRS 10, IFRS11 e IAS 28.

Sezione 10 - Attività materiali - Voce 100

10.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Voci/Valori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Attività di proprietà	78.828	145.652
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	57.028	99.063
d) impianti elettronici	-	-
e) altri	21.800	46.589
1.2 Attività acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altri	-	-
Totale	78.828	145.652

10.2 Attività materiali detenute a scopo d'investimento: composizione delle attività valutate al costo.

La Società non detiene attività materiali detenute a scopo d'investimento valutate al costo.

10.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Attività/Valori	Totale 31/12/2016			Totale 31/12/2015		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	-	-	11.039.977	-	-	11.134.875
a) terreni	-	-	1.367.209	-	-	1.367.209
b) fabbricati	-	-	9.672.768	-	-	9.767.666
c) mobili	-	-	-	-	-	-
d) impianti elettronici	-	-	-	-	-	-
e) altre	-	-	-	-	-	-
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-
c) mobili	-	-	-	-	-	-
d) impianti elettronici	-	-	-	-	-	-
e) altre	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	11.039.977	-	-	11.134.875

La sottovoce 1.a) *Attività di proprietà - terreni*:

- Euro **170.300**, relativi al fabbricato sito in Firenze, via Stazione delle Cascine, civico 13, adibito interamente ad uffici direzionali del Confidi;
- Euro **213.486**, relativi al fabbricato sito in Firenze, via Stazione delle Cascine, civico 5/V, adibito, per il 78,20% della sua consistenza, a sede legale del Confidi;

- Euro **983.423** relativi al fabbricato ubicato in Milano, via Generale Giuseppe Sirtori, civico 3, adibito, per il 45,75% della sua consistenza, ad uffici operativi del Confidi.

La sottovoce 1. *Attività di proprietà* - fabbricati:

- Euro **1.839.700** relativi al fabbricato sito in Firenze, via Stazione delle Cascine, civico 13, adibito interamente ad uffici direzionali del Confidi;
- Euro **2.696.514**, relativi al fabbricato sito in Firenze, via Stazione delle Cascine, civico 5/V, adibito, per il 78,20% della sua consistenza, a sede legale del Confidi;
- Euro **5.136.544** relativi al fabbricato ubicato in Milano, via Generale Giuseppe Sirtori, civico 3, adibito, per il 45,75% della sua consistenza, ad uffici operativi del Confidi.

10.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Attività/Valori	Totale 31/12/2016			Totale 31/12/2015		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	-	-	18.119.373	-	-	18.434.475
- terreni	-	-	-	-	-	-
- fabbricati	-	-	18.119.373	-	-	18.434.475
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-
- terreni	-	-	-	-	-	-
- fabbricati	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	18.119.373	-	-	18.434.475

La sottovoce 1. *Attività detenute a scopo di investimento* include nr. 15 fabbricati ubicati in Lombardia Piemonte Veneto e Toscana.

10.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	1.367.209	9.767.666	513.232	-	540.099	12.188.206
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	(414.169)	-	(493.510)	(907.679)
A.2 Esistenze iniziali nette	1.367.209	9.767.666	99.063	-	46.589	11.280.527
B. Aumenti	-	249.461	-	-	7.560	257.021
B.1 Acquisti	-	30.824	-	-	7.560	38.384
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazione positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	218.637	-	-	-	218.637
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	(344.359)	(42.035)	-	(32.349)	(418.743)
C.1 Vendite	-	-	-	-	(7.578)	(7.578)
C.2 Ammortamenti	-	(344.359)	(42.035)	-	(24.771)	(411.165)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	1.367.209	9.672.768	57.028	-	21.800	11.118.805
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	(456.204)	-	(516.105)	-
D.2 Rimanenze finali lorde	1.367.209	9.672.768	513.232	-	537.905	11.118.805
E. Valutazione al costo	1.367.209	7.316.493	-	-	-	-

I fabbricati **strumentali** sono valutati con il modello della *rideterminazione del valore* di cui al § 31 dello IAS 16: la rideterminazione, effettuata sulla base di perizie commissionate a professionisti indipendenti e qualificati, ha determinato una variazione complessiva di *fair value* pari ad Euro **218.637** imputata alla voce 170. *Riserve da valutazione* dello Stato Patrimoniale Passivo.

La colonna **altri** include personal computer, stampanti ed attrezzature varie da ufficio, scarsamente significativi.

Le colonna **mobili** include mobili, arredi e attrezzature da ufficio, di pertinenza dei fabbricati ad uso **strumentale**: in base a quanto previsto dal § 50 lettere a) e b) dello IAS 40, i mobili, gli arredi e le attrezzature da ufficio, di pertinenza dei fabbricati posseduti ad uso *investimento*, sono stati imputati ad incremento degli stessi.

10.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	-	18.434.475
B. Aumenti	-	3.401
B.1 Acquisti	-	3.400
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	1
C. Diminuzioni	-	(318.503)
C.1 Vendite	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-
C.3 Differenze di cambio negative	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	(318.503)
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti da altri portafogli di attività	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	-	18.119.373
E. Valutazione al fair value	-	

Gli immobili ad uso investimento sono valutati con il modello del *fair value* di cui al § 33 dello IAS 40: la valutazione, effettuata sulla base di perizie commissionate al professionista indipendente e qualificato, ha determinato per l'anno 2016 variazioni negative di *fair value*, pari ad Euro **318.503** iscritte alla voce 140. *“Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali ed immateriali”* del Conto Economico.

Anche per l'annualità 2016 è continuata, seppur mitigata, la contrazione del mercato immobiliare destinato al terziario e la ripresa economica che si attendeva non si è ancora manifestata.

Sezione 11 - Attività immateriali - Voce 110

11.1 Composizione della voce 110 Attività immateriali

Le *attività immateriali* si riferiscono esclusivamente a *software* applicativo acquistato da fornitori esterni.

Voci/Valutazione	Totale al 31/12/2016		Totale al 31/12/2015	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento				
2. Altre attività immateriali:	2.178	-	6.853	-
2.1 di proprietà	2.178	-	6.853	-
a) generate internamente	2.178	-	6.853	-
b) altre	-	-	-	-
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale 2	2.178	-	6.853	-
3. Attività riferibili al leasing finanziario	-	-	-	-
3.1 beni inoptati	-	-	-	-
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione	-	-	-	-
3.3 altri beni	-	-	-	-
Totale 3	-	-	-	-
4. Attività concesse in leasing operativo	-	-	-	-
Totale (1+2+3+4)	2.178	-	6.853	-
Totale	2.178	-	6.853	-

11.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Totale
A. Esistenze iniziali	6.853
B. Aumenti	-
B1 Acquisti	-
B2 Riprese di valore	-
B3 Variazioni positive di fair value	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
B4 Altre variazioni	-
C. Diminuzioni	(4.675)
C1 Vendite	-
C2 Ammortamenti	(4.675)
C3 Rettifiche di valore	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
C4 Variazioni negative di fair value:	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
C5 Altre variazioni	-
D. Rimanenze finali	2.178

Sezione 12 - Attività fiscali e passività fiscali - Voce 120

12.1 Composizione della voce 120 Attività fiscali: correnti ed anticipate

Voci / Valori	Totale al 31/12/2016	Totale al 31/12/2015
Credito IRAP	64.868	91.151
Credito IRES	-	-
Imposte Anticipate	26.193	62.719
Totale	91.061	153.870

La voce si riferisce alle somme versate all'Erario a titolo di acconto delle imposte correnti sul reddito dell'esercizio 2016 e per Euro **26.193** a titolo di imposte anticipate ereditate per effetto della fusione per incorporazione della Promofidi Srl al netto del riassorbimento dell'esercizio, pari ad Euro **36.526**, correlato all'utilizzo di perdite fiscali pregresse (per € **132.823**) di Italia Comfidi.

12.2 Composizione della voce 70 Passività fiscali: correnti e differite

Voci / Valori	Totale al 31/12/2016	Totale al 31/12/2015
Debito IRAP	53.477	64.868
Debito IRES	9.132	9.758
Imposte differite		
Totale	62.609	74.626

La voce accoglie in via esclusiva il debito tributario verso l'Erario a titolo di Imposta sul Reddito delle Società e di Imposta Regionale sulle Attività Produttive per l'esercizio 2016 con l'iscrizione in contropartita, alla voce 190. *Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente* del Conto Economico.

La base imponibile **IRAP** è quantificata con la metodologia "**retributiva**" comprendendo parte della Voce "*Spese per il personale*" a cui viene applicata l'aliquota del **3,9%** con le maggiorazioni regionali in base alla dislocazione del personale dipendente.

Conformemente alla normativa che disciplina la fiscalità dei Confidi si è provveduto a considerare come base imponibile **IRES** la voce "**Imposta IRAP**" e la voce "**IMU**" a cui è stata applicata per l'anno 2016 l'aliquota base del **27,50%**.

12.3. Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale al 31/12/2016	Totale al 31/12/2015
1. Esistenze iniziali	62.719	-
2. Aumenti	-	101.750
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	101.750
3. Diminuzioni	(36.526)	(39.031)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	(36.526)	(39.031)
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla Legge n.214/2011	-	-
b) altre	-	-
4. Importo finale	26.193	62.719

Sezione 14 - Altre attività - Voce 140

14.1 Composizione della voce 140 Altre attività

Voci / Valori	Totale al 31/12/2016	Totale al 31/12/2015
Depositi cauzionali	7.510	6.709
Contributi Enti Pubblici da incassare	1.472.106	1.026.051
Risconti attivi	77.864	78.827
Erario c/ritenute subite	254.895	218.051
Crediti Vs/Erario	92.332	111.434
Transitorio escussioni	439.337	998.886
Altre attività	305.116	500.056
Totale	2.649.160	2.940.014

La voce comprende:

- i crediti, pari ad Euro **1.472.106** (di cui Euro 100.970 per i quali il Confidi il Confidi riveste il ruolo di tesorerie con il ribaltamento diretto alle imprese Socie beneficiarie), verso Enti pubblici per contributi già deliberati e non liquidati al Confidi alla data di chiusura dell'esercizio;
- euro **439.336** relativi ad autorizzazioni impartite alle banche dal Confidi per il pagamento di perdite sofferte per la quali la manifestazione finanziaria è avvenuta nel 2017;

- crediti tributari, pari ad Euro **254.895**, per ritenute subite a titolo di acconto dell'Imposta sul Reddito delle Società, sugli interessi attivi bancari e sui contributi erogati dagli Enti Pubblici;
- crediti vantanti nei confronti dell'Ente Controgarante Mcc;
- crediti vs/erario a titolo rimborso per crediti pregressi riconducibili ai Confidi Incorporati, per Euro **92.332**, e per i quali si ritiene ancora sussistere la possibilità di recupero;
- risconti attivi, pari ad Euro **77.864** relativi al rinvio all' prossimo esercizio di costi riguardanti in particolare le utenze, i canoni di assistenza e manutenzione, i premi assicurativi e gli onorari non di competenza dell'esercizio;
- crediti vs Fondo Centrale di Garanzia, pari ad Euro 61.401 relativi all'attivazione del recupero della ns quota parte contro garantita su nr. 2 posizioni per le quali il confidi ha provveduto al pagamento della perdita sofferta;
- depositi cauzionali legati a contratti di fornitura utenze per **7.510**;
- altre attività generiche di importo unitario scarsamente significativo, escludendo gli importi riferiti a fatture da emettere, per Euro **200.095**, riferite a canoni di locazioni di pertinenza degli immobili di proprietà che il Confidi detiene a scopo investimento.

PASSIVO

Sezione 1 - Debiti - Voce 10

1.1 Debiti

Voci	Totale al 31/12/2016			Totale al 31/12/2015		
	Verso banche	Verso enti finanziari	Verso clientela	Verso banche	Verso enti finanziari	Verso clientela
1. Finanziamenti	1.658.257	-	-	1.784.711	-	-
1.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri finanziamenti	1.658.257	-	-	1.784.711	-	-
2. Altri debiti	838.515	36.794	5.757.855	1.285.026	36.794	6.000.047
Totale	2.496.772	36.794	5.757.855	3.069.737	36.794	6.000.047
Fair Value - Livello 1	-	-	-	-	-	-
Fair Value - Livello 2	-	-	-	-	-	-
Fair Value - Livello 3	2.496.772	36.794	5.757.855	3.069.737	36.794	6.000.047
Totale Fair Value	2.496.772	36.794	5.757.855	3.069.737	36.794	6.000.047

La voce 1.2 “**Altri finanziamenti**” pari ad Euro **1.658.257**, si riferisce alle residue somme in linea capitale dovute alla Banca Popolare di Milano a fronte del mutuo ipotecario ventennale, stipulato in data 24 dicembre 2008, finalizzato all'acquisto e alla ristrutturazione del complesso immobiliare ubicato a Milano, via Generale Giuseppe Sirtori, civico 3. Il finanziamento, a tasso variabile, prevede il rimborso trimestrale delle somme mutate.

La voce 2 “**Altri debiti**” si riferisce quanto ad:

- Euro **5.757.855** riferiti a depositi cauzionali cat. A;
- Euro **838.515** riferite alle autorizzazioni già impartite dal Confidi agli Istituti di Credito a titolo di pagamento anticipato/definitivo delle perdite sofferte alla data di chiusura del bilancio ma non ancora addebitate sui conti correnti;
- Euro **36.794** relativi al versamento della quota di capitale non ancora richiamata da Federfidi Lombarda.

Sezione 7 - Passività fiscali - Voce 70

Si rinvia a quanto illustrato alla Sezione 12 dell'Attivo.

Sezione 9 - Altre passività - Voce 90

9.1 Composizione della voce 90 Altre passività

Voci / Valori	Totale al 31/12/2016	Totale al 31/12/2015
Fondi rischi garanzie sussidiarie segregate	69.379.317	66.052.122
Fondo Tranché Cover Mezzanin Regione Campania	250.000	100.000
Passività per iscrizione al fair value delle garanzie prestate (risconti)	4.103.130	3.849.055
Debiti vs/Soci	1.194.028	1.595.820
Depositi cauzionali	2.134.041	2.144.247
Fondo Antiusura	7.054.287	6.985.041
Fondi Contributi Pubblici liberi	8.410.376	5.248.290
Transitorio Escussioni MCC	2.549.668	1.734.285
Altre passività	1.630.345	1.505.387
Fondo rischi per garanzie prestate (fondo perdite attese)	22.377.278	23.188.586
di cui Fondo PA	21.254.087	21.669.697
di cui risconti PA	1.123.191	1.102.374
di cui Fondi contributi pubblici utilizzati	-	416.515
Totale	119.082.470	112.402.833

La voce comprende:

- i **fondi rischi garanzie sussidiarie segregate** pari ad Euro **69.379.317**, che presidiano i rischi assunti dal Confidi dal rilascio e dal mantenimento delle garanzie mutualistiche, che non comportano responsabilità patrimoniale;
- Euro **250.000** pari al Cash Collateral Mezzanine a copertura della Misura "Tranché Cover P.O. FESR Campania 2007-2013" sul portafoglio di finanziamenti erogati alle PMI operanti nella Regione Campania in attuazione della DGR n. 378 del 24/09/2013 – "Fondo Rotativo per lo sviluppo delle PMI Campane";
- le **passività per l'iscrizione al fair value** delle garanzie mutualistiche, generatesi dal risconto di commissioni attive rimosse, la cui competenza economica si verificherà nell'esercizio successivo e seguenti pari ad Euro **5.226.321** di cui Euro **1.123.191** afferenti i risconti della quota rischio delle commissioni è stato utilizzato in abbattimento del calcolo della perdita attesa alla data di chiusura dell'esercizio;
- il **fondo rischi per garanzie prestate** pari ad Euro **21.254.07**, che accoglie gli accantonamenti posti a presidio del deterioramento delle garanzie mutualistiche rilasciate che comportano responsabilità patrimoniale per il Confidi: nel corso dell'esercizio sono state effettuate rettifiche nette di valore per un importo complessivo pari ad Euro **1.509.383**, al netto dell'importo dei risconti quota rischio delle commissioni di garanzia e dei contributi pubblici utilizzati per Euro **1.123.191**;
- i **depositi cauzionali** pari ad Euro **2.134.041** sono riconducibili per Euro **2.026.818**, alle somme già versate a tale titolo da Imprese Socie dei tre Confidi a suo tempo incorporati, secondo le metodologie vigenti presso quelle strutture, al netto delle restituzioni

intervenute nel corso dell'esercizio. Sono stati mantenuti in tale voci i depositi identificati nella categoria "B".

Le somme vengono restituite a fronte della regolare e completa estinzione dei finanziamenti garantiti per i quali sono state riconosciute. Il Confidi non adotta lo strumento dei depositi cauzionali.

- il **fondo antiusura** pari ad Euro **7.054.287** che viene alimentato accreditandovi i contributi erogati dal competente Ministero o da apporti disposti da altri Enti, le eventuali commissioni relative ad una specifica quota aggiuntiva dovute dalle Imprese Socie per le garanzie mutualistiche rilasciate con copertura parziale del fondo e limitatamente ai rapporti convenzionali, gli interessi attivi maturati sui conti correnti bancari e gli altri proventi realizzati dagli investimenti: viene decrementato addebitandovi i contenziosi definiti e gli oneri relativi alla gestione delle specifiche risorse;
- i **fondi contributi pubblici** (*escluso il Fondo Usura*) pari ad Euro **8.410.376**, che comprendono in via esclusiva i contributi concessi al Confidi da Enti Pubblici a presidio dei rischi assunti dal rilascio e dal mantenimento delle garanzie mutualistiche in ragione della localizzazione e/o del settore operativo imprenditoriale di appartenenza delle Imprese Socie;
- i **debiti vs soci** pari ad Euro **1.194.028**, che, sono costituiti da somme a vario titolo corrisposte dalle Imprese Socie: le principali componenti si riferiscono a quanto versato da imprese diverse in attesa che le rispettive richieste di entrare a far parte della compagine sociale vengano esaminate ed alle somme, autorizzate ma non liquidate, spettanti alle Imprese Socie che hanno legittimamente esercitato il diritto di recesso;
- **2.549.668** Euro pari all'80% della garanzia escussa controgarantita dal Fondo Centrale di Garanzia che rimarranno iscritte in tale voce fino alla conclusione delle operazioni di recupero, da parte dei legali di riferimento, dei rispettivi crediti iscritti nell'attivo;
- le **altre passività** sono riconducibili a
 - **393.904** Euro per oneri differiti per il personale a titolo di ferie non godute e di quattordicesima mensilità;
 - **307.406** Euro per debiti correnti nei confronti dell'Erario e degli Enti di Previdenza e di Assistenza;
 - **92.387** Euro deliberati quale premio-incentivo alla rete commerciale del Confidi;
 - **157.042** Euro per esposizioni correnti verso abituali fornitori di beni e servizi del Confidi;
 - **257.592** Euro per fatture da ricevere al 31 dicembre 2016 da abituali fornitori di beni e servizi del Confidi;
 - **138.901** Euro dovuti al personale dipendente ed ai Consiglieri di Amministrazione, rispettivamente, a titolo di ultima mensilità, di indennità di carica e rimborsi delle spese sostenute in ragione del loro ufficio;

- **22.963** Euro relativi alle commissioni passive da riconoscere agli enti contro garanti;
- **64.112** Euro relativi al contributo dello 0,5 per mille sul flusso delle garanzie concesse nell'esercizio, da versare al Fondo Interconsortile di Garanzia previsto dall'art. 13 c. 23 della Legge 326/2003 cui il Confidi aderisce,
- **127.942** Euro totali relativi ad altre passività di importo singolo esiguo.

Con riferimento ai **Fondi Contributi Pubblici** viene di seguito riportata la ripartizione per singolo Ente erogante:

Composizione dei fondi contributi pubblici	31/12/2016	di cui utilizzo per abbattimento PA	31/12/2015	di cui utilizzo per abbattimento PA
Contributi Comunitari	6.507.673	-	4.497.613	-
Regione Toscana - POR CREO Fesr Toscana 2007-2013	1.659.175	-	1.653.983	-
Regione Toscana - POR CREO Fesr Toscana 2007-2013 linea 14.b 2	1.204.203	-	1.200.489	-
Regione Veneto Ingegn. Finanziaria	90.454	-	90.454	-
Regione Veneto - FESR Asse 1 - Ingegneria Finanziaria	205.633	-	205.814	-
Regione Piemonte - POR FESR 2007-2013 Asse 1 - attività 14.1	642.942	-	641.452	-
Regione Emilia Romagna _ Ingegneria Finanziaria (Tranced Cover)	705.266	-	705.421	-
Regione Campania - P.O. Feser Campania 2007-2013	2.000.000	-	-	-
Altri Contributi Pubblici (*)	1.673.838	-	1.167.190	416.515
CCIAA Verona Bando 2013 operatività 2012	114.805	-	129.567	-
CCIAA Verona Bando 2014 operatività 2013	186.564	-	185.584	-
CCIAA Verona - bando 2015 - operatività 2016	66.839	-	-	-
CCIAA Rovigo Bando 2014 operatività 2013	-	-	3.475	-
CCIAA Rovigo Bando 2015 operatività 2014	-	-	8.471	-
CCIAA Credit Arezzo 2010	-	-	1.698	-
CCIAA Pistoia	559	-	558	-
CCIAA Pisa	87.200	-	150.000	-
CCIAA Bergamo - bando 2014	18.630	-	-	-
CCIAA Brescia - bando 2015	63.765	-	-	-
CCIAA Bergamo - bando 2016	58.747	-	-	-
CCIAA Treviso	52.399	-	52.399	-
CCIAA Venezia Rovigo Delta Lagunare	23.263	-	23.216	-
CCIAA Alessandria	15.776	-	15.745	-
CCIAA Ferrara	4.110	-	4.110	-
CCIAA Venezia	19.903	-	66.750	66.750
CCIAA Roma Contributo Anticrisi 2013	-	-	116.715	116.715
CCIAA Roma Contributo Anticrisi 2014	-	-	233.050	233.050
CCIAA Roma Contributo Confidi 2015	-	-	175.852	-
Comune di Treviso	907	-	-	-
Regione Emilia Romagna - L.R. 41/97 annuità 2016	411.756	-	-	-
Regione Sardegna - L.R. 14 del 19/06/2016 - risorse 2016	548.615	-	-	-
Totale	8.181.511	-	5.664.803	416.515

Vengono commentate le movimentazioni esclusivamente di quei Fondi per i quali è espressamente richiesto dal Bando di assegnazione, l'indicazione in Nota Integrativa.

I fondi di **natura comunitaria – Eu** disciplinati da regolamenti dell'Unione Europea e gestiti dalle Regioni sulla base di apposite convenzioni sono:

- il **POR CReO Fesr Toscana 2007-2014** nel 2016 è stato incrementato per effetto degli interessi attivi netti maturati sul conto corrente dedicato;
- il **POR CReO Fesr Toscana 2007-2014** linea 14.b 2 nel 2016, è stato incrementato per effetto degli interessi attivi netti maturati sul conto corrente dedicato;
- il **Fondo Regione Veneto "Ingegneria Finanziaria"** nel corso del 2016 si è incrementato per effetto degli interessi attivi netti capitalizzati;
- il **Fondo Regione Veneto "FESR Asse 1 – Ingegneria finanziaria"** nel 2016 è stato incrementato per effetto degli interessi attivi netti maturati sul conto corrente dedicato;
- il **Fondo Regione Piemonte "POR FESR 2007-2014 Asse 1 – attività 14.1"** nel 2016 è stato incrementato per effetto degli interessi attivi netti maturati sul conto corrente dedicato;
- il **Fondo Regione Emilia Romagna "Ingegneria Finanziaria – Tranced Cover"** nel 2016 è stato incrementato per effetto degli interessi attivi netti maturati sul conto corrente dedicato;
- il **Fondo P.O. Fesr Campania 2007-2013, Obiettivo Operativo 2.4** relativo all'assegnazione di un contributo pari ad Euro 4.728.923 ed alla liquidazione di una prima tranche pari ad Euro 2.000.000 in base a quanto previsto dal bando e dalla convenzione sottoscritta dalla Società Sviluppo Campania Spa ed i Confidi aggiudicatari alla data del 01/04/2016. Il Confidi deve riconoscere annualmente alla finanziaria un tasso di remunerazione pari all'IRS a 7 anni, al netto delle spese rendicontate quali costi di promozione del connesso strumento.

In data 17 novembre 2016, il Confidi ha provveduto a comunicare a Sviluppo Campania la rinuncia alla tranche ancora da liquidare, pari ad Euro 2.728.923 vista l'impossibilità di poter garantire il collocamento del connesso plafond di riferimento.

I fondi di natura **non** comunitaria che hanno subito movimentazioni nel corso dell'esercizio 2016 sono:

- il **Fondo CCIAA Brescia**, attivatosi nel 2016 per effetto dell'assegnazione e dell'erogazione di contributi pari ad Euro **66.865**, si è incrementato per la remunerazione riconosciuta al fondo. E' stato utilizzato per la copertura delle perdite realizzate nella provincia per Euro **3.1156**;
- il **Fondo Legge CCIAA Alessandria**, attivatosi nel 2014 per effetto dell'assegnazione e dell'erogazione di contributi pari ad Euro **15.745**, si è incrementato per la remunerazione riconosciuta al fondo ;
- il **Fondo CCIAA Venezia** si è attivato nel 2014 per effetto dell'assegnazione e riscossione di un contributo pari ad Euro **66.750**. E' stato incrementato per la remunerazione riconosciuta al fondo ed utilizzato per la copertura delle perdite realizzate nella provincia per Euro **46.980**;
- i **Fondi CCIAA Rovigo** si sono attivati per effetto dell'assegnazione di contributi a fondo rischi nel 2014, si sono incrementati per effetto degli interessi attivi capitalizzati, e sono

stati utilizzati integralmente per la copertura delle perdite realizzate nella provincia per Euro **3.482**;

- il **Fondo CCIAA Pistoia** attivato nel 2014, si è incrementato per effetto degli interessi attivi capitalizzati;
- il **Fondo CCIAA Pisa** si è attivato nel 2014 per effetto della riscossione di un contributo a fondo rischi pari ad Euro **150.000**, residuo ad Euro 87.200, alla data di chiusura dell'esercizio a seguito della richiesta da parte della CCIAA di Pisa della restituzione parziale pari ad Euro 62.800 per risorse non impegnate sul Bando. In data 20 gennaio 2017 il Confidi ha provveduto alla restituzione del sopracitato importo.
- il **Fondo CCIAA Verona** (Bando 2013 operatività 2012) accoglie il contributo assegnato nel 2014 e liquidato nel 2015. Si è incrementato nell'esercizio per la remunerazione riconosciuta al fondo ed è stato parzialmente utilizzato per la copertura delle perdite realizzate nella provincia pari ad Euro **15.021**;
- il **Fondo CCIAA Verona** (Bando 2014 operatività 2013) accoglie il contributo assegnato e liquidato nel 2016 per un importo pari ad Euro **185.584**. Nel 2016 si è incrementato per effetto degli interessi attivi capitalizzati;
- il **Fondo CCIAA Verona** (Bando 2015 operatività 2014) accoglie il contributo assegnato e liquidato nel 2016 per un importo pari ad Euro **66.802**. Nel 2016 si è incrementato per effetto degli interessi attivi capitalizzati;
- il **Fondo CCIAA ROMA Anticrisi 2013** è stato integralmente utilizzato per la copertura delle perdite realizzate nella provincia nel 2016 per Euro **116.715**;
- il **Fondo CCIAA ROMA Anticrisi 2014** è stato parzialmente utilizzato per la copertura delle perdite realizzate nella provincia nel 2016 per Euro **4.184**;
- il **Fondo CCIAA Venezia Rovigo Delta Lagunare**, si è attivato nel 2015 per l'assegnazione di un contributo pari ad Euro **23.216**, si è incrementato per effetto degli interessi attivi capitalizzati;
- il **Fondo L.R. 41/97 – Annualità 2016** pari ad Euro **411.756**, assegnato e non ancora liquidato dalla Regione Emilia Romagna;
- il **Fondo Unico Ex L.R. 14/2015 - Regione Sardegna**, pari ad Euro **548.615** assegnato e non ancora liquidato dalla Regione.

Con riferimento al **Fondo Usura** le movimentazioni vengono proposte in forma tabellare:

Fondo Antiusura	Parziali	Totali
Saldo al 01-01-2016		6.985.041
Stanziamiento iniziale	216.912	
Altri contributi /integrazioni altri Enti	222.895	
Contributi ricevuti da Ministero	7.169.512	
Interessi maturati al netto delle spese di gestione	1.366.054	
Totale escussioni da inizio operatività	(1.926.697)	
Recupero escussioni da inizio attività	10.996	
Totale spese rimborsate	(74.631)	
Movimentazione 2016		69.246
Capitalizzazione proventi netti	27.431	
Utilizzo fondo per copertura perdite	(47.323)	
Spese rimborsate	(7.500)	
Contributo assegnato da Ministero	96.638	
Altre variazioni	-	
Totale al 31-12-2016		7.054.287

Sezione 10 - Trattamento di fine rapporto - Voce 100

10.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale al 31/12/2016	Totale al 31/12/2015
A. Esistenze iniziali	1.493.602	1.468.599
B. Aumenti	225.782	146.875
B.1 Accantonamento dell'esercizio	225.782	146.875
B.2 Altre variazioni in aumento	-	-
C. Diminuzioni	- 75.445	(121.872)
C.1 Liquidazioni effettuate	- 75.445	(100.297)
C.2 Altre variazioni in diminuzione	-	(21.575)
D. Esistenze finali	1.643.939	1.493.602

L'aggiornamento della valutazione della passività iscritta relativa al Fondo TFR è stata effettuata dal professionista (Attuario) incaricato dal Confidi. Ai sensi di quanto disposto dal paragrafo 135 dello IAS 19, si riportano di seguito le ipotesi demografiche, economiche finanziarie e l'analisi di sensitività dell'obbligazione per benefici definiti (TFR) al fine dare indicazioni sulla stima del **Present Value del DBO**, oltre alle variazioni dello stesso in corrispondenza di diversi scenari demografici e/o economico finanziari, rispetto a quelli utilizzati al 31 dicembre 2016.

Ipotesi demografiche:

- la probabilità di morte è stata desunta dalle tavole di sopravvivenza ISTAT, distinta per età e sesso, aggiornata al 2015;
- le probabilità di uscita dall'attività lavorativa per le cause di dimissioni, licenziamenti, scadenze contratti, sono state stimate sulla base delle frequenze annue dei dati

aziendali su un determinato periodo di osservazione e fissate nella percentuale media annua del 3,1%, considerando anche le nuove decorrenze per i trattamenti pensionistici previste dal D.lg 214 del 22/12/2011;

- la probabilità di richiesta di anticipazione, in base ai dati forniti dal Confidi, si attestava al 3,65% annuo, con un'aliquota media di anticipazione pari al 56,2% del fondo TFR maturato;
- non sono stati oggetto di valutazione coloro che hanno da sempre devoluto interamente il proprio TFR alla previdenza complementare, sollevando infatti il Confidi da impegni in termini di TFR;

Ipotesi Economico-Finanziarie:

Con riferimento alla prima assunzione è stato adottato il *tasso di inflazione* pari all'1,2% per il 2017 e a partire dal 2018 all'1,5%. Ai fini della determinazione *del tasso di attualizzazione* è stata utilizzata la curva dei tassi Composite AA (Fonte Bloomberg) al 30 dicembre 2016. Con riferimento agli incrementi retributivi (3,5% annuo) adottati nello sviluppo prospettico di cash flows, è stata effettuata un'analisi dei dati storici della Società relativi al periodo 2013-2016.

Analisi di sensitività:

Come richiesto dallo IAS 19 Revised, di seguito vengono riportati i risultati in termini di DBO e Service Cost relativi ad alcune analisi di sensitività effettuate al variare dei principali parametri della valutazione.

Sensitivity sulla curva dei tassi di attualizzazione

31.12.2016		+50 basis point		-50 basis point	
DBO	Service Cost	DBO	Service Cost	DBO	Service Cost
1.643.940	155.398	1.535.629	144.823	1.763.962	167.203

Sensitivity sul tasso di inflazione

31.12.2016		+50 basis point		-50 basis point	
DBO	Service Cost	DBO	Service Cost	DBO	Service Cost
1.643.940	155.398	1.687.520	159.397	1.602.130	151.566

Sensitivity sulla percentuale di Fondo TFR anticipato

31.12.2016		+50% Anticipazioni		-50% Anticipazioni	
DBO	Service Cost	DBO	Service Cost	DBO	Service Cost
1.643.940	155.398	1.686.726	159.860	1.596.910	150.489

La distribuzione complessiva dell'organico oggetto di valutazione, l'età e l'anzianità di servizio medie dei dipendenti in forza alla Società è evidenziata nelle tabelle sotto riportate:

Qualifica	Maschi	Femmine	Totali	di cui apprendisti	di cui contratti part-time	di cui contratti a termine
a) dirigenti	-	-	-	-	-	-
b) quadri resp. Funzione	5	3	8	-	-	-
c) quadri non resp. Funzione	2	1	3	-	-	-
d) impiegati	15	41	56	4	9	1
Totali	22	45	67	4	9	1

Età media	Anzianità media	Numerosità
41,20	10,70	67
-	-	-

10.2 Altre informazioni

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato è stato quantificato ed iscritto in base al criterio ed alla metodologia enunciati al punto 8 della Parte A – Politiche contabili.

La Società ha dato incarico ad un professionista indipendente di valutare la passività in questione in base a quanto previsto dallo IAS 19.

Le valutazioni, riferite alla data di chiusura dell'esercizio, sono state effettuate utilizzando le informazioni analitiche fornite dalla Società, poste alla base di un complessivo *test* di coerenza.

Il calcolo attuariale è stato fatto *ad personam* ed ha richiesto l'adozione di apposite tecniche demografiche e finanziarie: per attualizzare il debito del Confidi nei confronti di tutti i suoi dipendenti è stata adottata la curva dei tassi di interesse riferita alle distinte date di valutazione.

Sezione 11 - Fondi per rischi e oneri - Voce 110

11.1 Composizione della voce fondi per rischi e oneri

Voci	Totale al 31/12/2016	Totale al 31/12/2015
Fondi per rischi e oneri	8.371	8.288
Altro	-	-
Totale	8.371	8.288

11.2 Variazioni dell'esercizio della voce 110 Fondi per rischi ed oneri

Voci	Totale al 31/12/2016	Totale al 31/12/2015
A. Esistenze iniziali	8.288	8.020
B. Aumenti	28.941	28.758
B.1 Accantonamento dell'esercizio	28.941	28.391
B.2 Altre variazioni in aumento	-	367
C. Diminuzioni	(28.858)	(28.490)
C.1 Utilizzo dell'esercizio	(28.858)	(28.489)
C.2 Altre variazioni in diminuzione	-	(1)
D. Esistenze finali	8.371	8.288

Sezione 12 – Patrimonio – Voci 120,130,140 e 150

12.1 Composizione della voce 120 - Capitale

Tipologie	Totale al 31/12/2016	Totale al 31/12/2015
1. Capitale		
1.1 Capitale Sociale Sottoscritto	32.883.250	32.684.000
1.2 Capitale Sociale Art. 1 C.881 Lg. 296/2006	22.866.000	22.866.000
1.3 Cciaa Padova	1.000.000	1.000.000
1.3 Cciaa Padova Regione Lombardia	466.813	-
Totale	57.216.063	56.550.000

Al 31 dicembre 2016 il Confidi ha un Capitale Sociale nominale sottoscritto e interamente versato pari ad Euro **57.216.063** suddiviso in **206.172** partecipazioni di valore nominale non inferiore ad Euro **250** cadauna, possedute da **66.923** Imprese Socie.

Il Capitale Sociale, oltre che dai conferimenti delle Imprese Socie, pari ad Euro **33.350.063**, è costituito da risorse proprie del Confidi, pari ad Euro **22.866.000**, rivenienti dall'imputazione di fondi rischi, di altri fondi o di riserve patrimoniali riconducibili a contributi dello Stato, di Enti Locali Territoriali o di altri Enti Pubblici, come previsto dall'articolo unico, comma 881, della *Legge Finanziaria* per l'anno 2007, e da Euro 1.000.000 relativo alla partecipazione sottoscritta e versata dalla CCIAA di Padova.

Le risorse pubbliche portate ad aumento del Capitale Sociale non attribuiscono ai Soci diritti patrimoniali e non sono computate per la determinazione dei *quorum* costitutivi e deliberativi dell'Assemblea.

12.5 Altre informazioni

Riserve	Legale	Statutaria	Altre riserve	Contributi Pubblici	Avanzo/Disavanzo di Fusione	Riserve da FTA	Totale
A. Esistenze Iniziali	1.900.636	29.029.042	1.044.270	1.976.978	(3.604.640)	(4.674.463)	25.671.823
B. Aumenti							
B.1 Attribuzioni di utili	25.070	476.324	-	-	-	-	501.394
B.2 Altre Variazioni	-	1	-	-	-	-	1
C. Diminuzioni							
C.1 Copertura perdite	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Rimborsi	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Rettifiche di Valore	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre Variazioni	-	(121.728)	-	-	-	-	(121.728)
D. Rimanenze Finali	1.925.706	29.383.639	1.044.270	1.976.978	(3.604.640)	(4.674.463)	26.051.490

12.5.1 Composizione della voce 160 Riserve: variazioni annue

La **Riserva Legale**, la cui consistenza al termine dell'esercizio 2016 è pari ad Euro **1.925.706**, è stata incrementata per effetto dell'imputazione di quota parte del risultato di esercizio 2015;

La **Riserva statutaria**, la cui consistenza è pari ad Euro **29.838.639**, è stata incrementata per effetto dell'imputazione di quota parte del risultato di esercizio 2015, è stata utilizzata nel corso

del 2016 per la restituzione delle partecipazioni alle Imprese Socie, che avevano nel corso dell'anno legittimamente esercitato il diritto di recesso;

Le **Altre riserve** accolgono in via esclusiva gli effetti al 1° gennaio 2011 del cambiamento volontario di principio contabile previsto dal § 14 lettera b) dello IAS 8, relativamente alle *Attività detenute a scopo investimento, mentre sono state riclassificate nella Voce 170. Riserve da valutazione le variazioni di fair value delle attività ad uso Funzionale alla data del 1° gennaio 2011.*

La **Riserva Contributi Pubblici**, pari ad Euro **1.976.978**, deriva dalla riclassificazione dei Contributi Pubblici per i quali due Confidi incorporati avevano adottato i provvedimenti di cui all'articolo unico, comma 881, della citata *Legge Finanziaria* per l'anno 2007. Non ha subito movimentazioni nel corso del 2016: in considerazione della specifica natura, potrà essere destinata alla copertura di eventuali risultati negativi di esercizio soltanto dopo aver utilizzato tutte le altre riserve.

La riserva denominata **Avanzo/Disavanzo di fusione** pari ad Euro **-3.604.640** è costituita da:

- Euro **-4.450.125** nell'esercizio 2010 per registrare gli effetti negativi riconducibili al processo di fusione per incorporazione dei tre confidi avvenuta a far data dal 31 dicembre 2009;
- Euro **845.485** quale effetto positivo netto riconducibile al processo di fusione per incorporazione delle Controllate Im.Com. Srl ed EuroconfServizi S.r.l a far data dal 31 dicembre 2011.

La **Riserva FTA**, pari ad Euro **-4.674.463** rappresenta il saldo algebrico delle rettifiche patrimoniali operate in sede di prima applicazione dei Principi Contabili Internazionali per la rideterminazione dei saldi patrimoniali di apertura.

12.5.2 Composizione della voce 170 Riserve da valutazione: variazioni annue

Riserve da valutazione	Rivalutazioni Immobili	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Piani a benefici definiti	Totale
A. Esistenze Iniziali	4.491.274	5.563.318	(524.082)	9.530.510
B. Aumenti	218.637	3.866.657	-	3.220.591
B.1 Variazioni positive di fair value	218.637	1.441.916	-	1.588.324
B.2 Altre Variazioni	-	2.424.741	-	1.632.267
C. Diminuzioni	-	(5.550.696)	(77.206)	(2.428.351)
C.1 Variazioni negative di fair value	-	(3.588.088)	(77.206)	(996.868)
C.2 Altre Variazioni	-	(1.962.608)	-	(1.431.483)
D. Rimanenze Finali	4.709.911	3.879.279	(601.288)	7.987.902

12.5.3 Prospetto di analisi dell'origine, disponibilità e distribuibilità delle voci del patrimonio netto

Nella tabella seguente, come richiesto dall'art. 2427, punto 7-bis del codice civile, sono illustrate in modo analitico le voci di patrimonio netto con l'indicazione della loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità.

Descrizione	31/12/2016	Possibilità di utilizzo
Voce 160 Riserve		
Riserva Legale	1.925.706	B
Riserva Statutaria	29.383.639	A B D
Riserva Contributi Pubblici	1.976.978	B
Altre Riserve	1.044.270	B
Riserva Disavanzo di Fusione	(3.604.640)	
Riserva per applicazione IAS/IFRS	(4.674.463)	
Totale Voce 160	26.051.490	
Voce 170 Riserve da valutazione		
Riserve valutazione su attività materiali	2.264.341	B
Riserva leggi speciali di rivalutazione	2.445.570	
Riserve da valutazione AFS	3.879.279	
Riserva Utili/Perdute attuariali relative a piani previdenziali a benefici definiti	(601.288)	
Totale Voce 170	7.987.902	
Totale Riserve	34.039.392	

A: per aumento di capitale

B: per copertura perdite

C: per distribuzione ai soci

D: per recesso Soci

12.5.4 Analisi della distribuzione dell'utile di esercizio/copertura della perdita di esercizio ai sensi dell'art. 2427 comma 22-septies del Codice Civile

Si riporta di seguito la proposta di destinazione dell'utile ai sensi dell'art. 2427 comma 22-septies.

Proposta di destinazione dell'utile d'esercizio 2016:

Descrizione	Valori
Utile d'esercizio	808.138
- Alla Riserva Legale	40.407
- Alla Riserva Statutaria	767.731
Utili portati a nuovo	-

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Interessi - Voce 10 e 20

1.1 Composizione della voce 10 Interessi attivi e proventi assimilati

Voci/Forme Tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.303.239	-	-	1.303.239	1.287.675
4. Attività finanziarie detenute fino a scadenza	-	-	-	-	-
5. Crediti	-	-	414.185	414.185	674.146
5.1 Crediti verso banche	-	-	414.185	414.185	674.146
5.2 Crediti verso enti finanziari	-	-	-	-	-
5.3 Crediti verso la clientela	-	-	-	-	-
6. Altre attività	X	X	-	-	-
7. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
Totale	1.303.239	-	414.185	1.717.424	1.961.821

La voce accoglie i ricavi di natura finanziaria relativi agli interessi attivi maturati su titoli, certificati di deposito e depositi in conto corrente.

1.3 Composizione della voce 20 Interessi passivi e oneri assimilati

Voci/Forme Tecniche	Finanziamenti	Titoli	Altro	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Debiti verso banche	12.839	X	-	12.839	18.589
2. Debiti verso enti finanziari	-	X	-	-	-
3. Debiti verso clientela	-	X	-	-	-
4. Titoli in circolazione	X	-	-	-	-
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività	X	X	-	-	-
8. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
Totale	12.839	-	-	12.839	18.589

La voce si riferisce agli interessi passivi pari ad Euro **12.839** relativi al mutuo ipotecario stipulato con la Banca Popolare di Milano nel 2008 per l'acquisto del Fabbicato di Milano Via Sirtori .

Sezione 2 - Commissioni - Voce 30 e 40

2.1 Composizione della voce 30 Commissioni attive

Dettaglio	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Operazioni di leasing finanziario	-	-
2. Operazioni di factoring	-	-
3. Crediti al consumo	-	-
4. Garanzie rilasciate	6.308.109	5.978.636
5. Servizi di:	-	-
- gestione fondi per conto terzi	-	-
- intermediazione in cambi	-	-
- distribuzione prodotti	-	-
- altri	-	-
6. Servizi di incasso e pagamento	-	-
7. Servicing in operazioni di cartolarizzazione	-	-
8. Altre commissioni	6.355	5.238
Totale	6.314.464	5.983.874

Il punto 5. *Garanzie rilasciate*, accoglie le commissioni (al netto dei risconti) correlate ***all'operatività ad assorbimento patrimoniale***, pari ad Euro **3.787.021**, e parte, pari ad Euro **2.521.088**, di quelle correlate ***all'operatività segregata***: queste ultime, in base ai rapporti convenzionali in essere, sono finalizzate al funzionamento della struttura.

L'importo di Euro **6.355** di cui al punto 9. *Altre commissioni* si riferisce al corrispettivo riconosciuto ad una delle società di mediazione con cui il Confidi ha un rapporto di collaborazione.

2.2 Composizione della voce 40 Commissioni passive

Dettaglio / settori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Garanzie ricevute	211.568	191.989
2. Distribuzione di servizi di terzi	139.269	127.283
3. Servizi di incasso e pagamento	-	-
4. Altre commissioni	2.938	3.360
Totale	353.775	322.632

La voce accoglie il costo delle controgaranzie ricevute dal Medio Credito Centrale per Euro **211.967** e per Euro **301** da Commerfin Scpa; le spese bancarie per Euro **2.938**; Euro **139.269** riconducibili all'assegnazione del premio alla rete distributiva deliberato dall'Organo amministrativo e per quanto riconosciuto alle Società con cui il Confidi ha stipulato appositi contratti aventi per oggetto la mediazione creditizia al fine del rilascio della garanzia consortile a favore delle imprese. La società di mediazione, nell'ambito della sua attività istituzionale e nel rispetto della normativa vigente, svolgerà in un determinato territorio, l'attività di promozione dei prodotti e dei servizi offerti dal Confidi, nonché di raccolta di tutta la documentazione necessaria per il rilascio della garanzia consortile.

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 50

3.1 - Composizione della voce 50 Dividendi e proventi simili

Voci / Proventi	Totale al 31/12/2016		Totale al 31/12/2015	
	Dividendi	Proventi da quote di OICR	Dividendi	Proventi da quote di OICR
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	3.798	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	214.000	29.176	143.767	28.869
3. Attività finanziarie al fair value	-	-	-	-
4. Partecipazioni	-	-	-	-
Totale	214.000	32.974	143.767	28.869

Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 60

41 - Composizione della voce 60 "Risultato netto dell'attività di negoziazione"

Voci / Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da realizzo	Minusvalenze	Perdite da realizzo	Risultato netto
1. Attività finanziarie	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale e quote di OICR	105.327	-	(53.287)	-	52.040
1.3 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.4 Altre attività	-	-	-	-	-
2. Attività e passività: differenze di cambio	105.327	-	(53.287)	-	52.040
3. Passività finanziarie	-	-	-	-	-
3.1 Debiti	-	-	-	-	-
3.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-
3.3 Altre passività	-	-	-	-	-
4. Derivati creditizi e finanziari	-	-	-	-	-
Totale	105.327	-	-	-	52.040

Alla data di chiusura dell'esercizio il rendimento complessivo delle Gestioni patrimoniali detenute all'interno del portafoglio di negoziazione, al netto degli oneri di gestione derivanti dall'attività di negoziazione, è stato pari all'1,34%.

Sezione 7 - Utile (Perdita) da cessione o riacquisto - Voce 90

7.1 Composizione della voce 90 Utile (perdita) da cessione o riacquisto

Voci / Componenti reddituali	Totale al 31/12/2016			Totale al 31/12/2015		
	Utile	Perdita	Risultato netto	Utile	Perdita	Risultato netto
1. Attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
1.1 crediti	-	-	-	-	-	-
1.2 Attività disponibili per la vendita	2.044.303	168.873	1.875.430	3.207.880	(1.811.173)	1.396.707
1.3 Attività detenute fino a scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale (1)	2.044.303	(168.873)	1.875.430	3.207.880	(1.811.173)	1.396.707
2. Passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti	-	-	-	-	-	-
2.2 Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale (2)	-	-	-	-	-	-
Totale (1+2)	2.044.303	(168.873)	1.875.430	3.207.880	(1.811.173)	1.396.707

La voce accoglie il risultato netto derivante dal realizzo di Attività finanziarie disponibili per la vendita.

Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore netto per deterioramento - Voce 100

8.1 Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti

Voci / Rettifiche	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale al 31/12/2016	Totale al 31/12/2015
	specifiche	di	specifiche	di		
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso enti finanziari	-	-	-	-	-	-
Crediti deteriorati acquistati	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-
Altri crediti	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso la clientela	-	-	-	-	-	-
Crediti deteriorati acquistati	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- per crediti al consumo	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-
Altri crediti	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- per crediti al consumo	-	-	-	-	-	-
- prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	(118.027)	-	5.529	-	(112.498)	(281.361)
Totale	(118.027)	-	5.529	-	(112.498)	(281.361)

8.2 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita"

Voci / Rettifiche	Rettifiche di valore	Riprese di valore	31/12/2016	31/12/2015
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e quote di OICR	(2.304.754)	-	(2.304.754)	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	(2.304.754)	-	(2.304.754)	-

L'importo si riferisce all'operazione di adeguamento del valore contabile d'iscrizione delle azioni "Ubi Banca" (**Euro – 1.342.569**) ed "Unicredit" (**Euro – 958.053**) al valore unitario di mercato al 30 dicembre 2016, rispettivamente di Euro 2,612 e di Euro 2.734.

La voce comprende anche l'integrale svalutazione della partecipazione di minoranza, di Euro **4.132**, in Eurofidi Scpa.

8.4 Composizione della sottovoce 100.b Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale al 31/12/2016	Totale al 31/12/2015
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio		
1. Garanzie rilasciate	-	(2.553.048)	-	1.043.665	(1.509.383)	(433.661)
2. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-
3. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-
Totale	-	(2.553.048)	-	1.043.665	(1.509.383)	(433.661)

La voce accoglie gli accantonamenti effettuati sulle garanzie rilasciate ad assorbimento patrimoniale.

Sezione 9 - Spese amministrative - Voce 110

9.1 Composizione della voce 110.a Spese per il personale

9.2 Numero dei dipendenti ripartito per categoria –

Voci / Settori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Personale dipendente	3.421.043	3.580.275
a) salari e stipendi	2.474.506	2.588.962
b) oneri sociali	699.572	735.589
c) indennità di fine rapporto	10.369	12.059
d) spese previdenziali	8.027	8.703
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	148.576	146.875
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza ed obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni	11.677	11.885
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	11.885
h) altre spese	68.316	76.202
2. Altro personale in attività	-	-
3. Amministratori e Sindaci	388.114	514.760
4. Personale collocato a riposo	-	-
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	(36.809)	(16.338)
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la Società	-	-
Totale	3.772.348	4.078.697

9.2 Numero dei dipendenti ripartito per categoria – variazioni annue

Personale dipendente	31/12/2015	Assunzioni	Cessazioni	31/12/2016
a) dirigenti		-	-	-
b) quadri	10	1	1	10
c) impiegati	58	3	4	57
Totale	68	4	5	67

9.3 Composizione della voce 110.b Altre spese amministrative

Voci / Settori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
Funzioni esternalizzate	188.118	99.168
Fitti a canoni passivi	56.656	63.891
Manutenzioni/Assistenza		
- su beni immobili di proprietà uso funzionale	33.683	32.290
- su beni mobili di proprietà	2.227	2.314
- altri	60.328	54.329
Spese per servizi non professionali	282.599	342.457
Spese per servizi professionali	214.466	270.115
Consulenze	247.998	194.906
Costo autovetture	41.769	47.406
Imposte indirette e tasse	422.497	422.710
- di cui Iva indetraibile	261.954	262.010
Quote annuali associative	31.357	31.434
Altre spese	266.163	297.172
Totale	1.847.861	1.858.192

Sezione 10 – Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali - Voce 120

10.1 Composizione della voce 120 Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b+c)
1. Attività ad uso funzionale	-	-	-	-
1.1 di proprietà	411.165	-	-	411.165
a) terreni	-	-	-	-
b) fabbricati	344.359	-	-	344.359
c) mobili	24.771	-	-	24.771
d) strumentali	-	-	-	-
e) altri	42.035	-	-	42.035
1.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-
c) mobili	-	-	-	-
d) strumentali	-	-	-	-
e) altri	-	-	-	-
2 Attività detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
Totale	411.165	-	-	411.165

Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 130

11.1 Composizione della voce 130 Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	valore per (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b+c)
1. Avviamento	-	-	-	-
2. Altre attività immateriali	-	-	-	-
2.1 di proprietà	4.675	-	-	4.675
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
3. Attività riferibili al leasing finanziario	-	-	-	-
4. Attività concesse in leasing operativo	-	-	-	-
Totale	4.675	-	-	4.675

Sezione 12 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 140

12.1 Composizione della voce 140 Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali

Voci/Rivalutazioni e svalutazioni	Rivalutazioni (a)	Svalutazioni (b)	Risultato netto (a - b)
1. Attività materiali	-	(318.503)	(318.503)
1.1. Attività ad uso funzionale	-	-	-
- di proprietà	-	-	-
- acquisite in leasing finanziario	-	-	-
1.2. Attività detenute a scopo di investimento	-	(318.503)	(318.503)
2. Attività immateriali	-	-	-
2.1. Attività	-	-	-
- di proprietà	-	-	-
- acquisite in leasing finanziario	-	-	-
2.2. Attività concesse in leasing operativo	-	-	-
Totale	-	(318.503)	(318.503)

Il valore netto di Euro **318.503** si riferisce alla diminuzione di *fair value* per l'esercizio 2016 relativa agli immobili di proprietà ad **uso investimento** ai sensi dello IAS 40. Il fair value è stato desunto sulla base di apposita relazione di stima da parte di un professionista qualificato.

Sezione 13 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 150

13.1 Composizione della voce 150 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri

Dettaglio	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
Accantonamento fondo rischi	(27.066)	(26.530)
Accantonamento oneri	-	-
Totale	(27.066)	(26.530)

Sezione 14 - Altri proventi e oneri di gestione - Voce 160

14.1 Composizione della voce 160 Altri proventi di gestione

Dettaglio	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
Affitti attivi/Riaddebiti utenze e condomini	413.729	430.375
Rendicontazione utilizzo Fondi CCCIA	209.611	416.632
Recupero perdite definitive da ente controgarante	25.600	45.871
Sopravvenienze attive commissioni di garanzia	29.713	57.892
Sopravvenienze attive/insussistenze passive	490.110	319.890
Incameramento cauzioni	58.983	112.105
Recupero spese legali da sentenza	39.882	
Altri proventi di gestione	43.756	28.175
Adeguamento Fondi Rischi sussidiaria	70.016	173.110
Abbuoni e arrotondamenti attivi	35	53
Rec spese istruttoria fondo Por/2 RT	-	-
Contributo CCIAA Roma-Treviso	190.048	-
Cap Controgaranzia decaduta Federfidi	396.294	
Attività di consulenza	4.958	30.985
Manutenzione ordinaria fabbricati uso investimento	(29.494)	(41.300)
Contributo Fidit - Fondo Interconsortile di Garanzia	(64.112)	(67.044)
Imposta di bollo	(38.290)	(26.776)
Adeguamento Fondi Rischi sussidiaria	(194.626)	(1.850.050)
Capitalizzazione interessi Fondi Pubblici	(920)	(3.137)
Sopravvenienze passive commissioni di garanzia	(140.398)	(214.015)
Sopravvenienze passive/insussistenze attive	(74.589)	(298.382)
Riassorbimento imposte anticipate	(36.526)	(39.032)
Altri oneri di gestione	(52.689)	(5.048)
Totale	1.341.091	(929.696)

Sezione 16 – Utile (perdita) da cessione di investimenti - Voce 180

16.1 Composizione della voce 180 Utili (Perdite) da cessione di investimenti

Voci	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Immobili	-	-
1.1 Utili da cessione	-	-
1.2 Perdite da cessione	-	-
2. Altre attività	(1.808)	(4.851)
2.1 Utili da cessione	1	150
2.2 Perdite da cessione	(1.809)	(5.001)
Risultato netto	(1.808)	(4.851)

Sezione 17 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 190

17.1 Composizione della voce 190 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente

Dettaglio	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Imposte correnti	62.609	74.626
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio	-	-
3.bis. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti di imposta di cui alla Legge n. 214/2011	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate	-	-
5. Variazione delle imposte differite	-	-
Imposte di competenza dell'esercizio	62.609	74.626

La voce accoglie:

- **IRAP**, pari ad **53.477**, euro determinata secondo le modalità di cui all'art.10 comma 1 del D.lgs. n.446/97, come indicato dall'art.13 comma 47 del D.L. 269/2003, ossia sul totale imponibile ai fini previdenziali delle retribuzioni spettanti nell'esercizio al personale dipendente ed assimilato, con applicazione dell'aliquota ordinaria (3,90%) per la Lombardia e del 4,82% per la Toscana;
- **IRES**, pari a complessivi **9.132** euro. Coerentemente con la normativa che disciplina la fiscalità dei Confidi e si è provveduto a considerare come base imponibile IRES la voce "Imposta IRAP" , la voce "IMU" riferita ai fabbricati uso investimento decurtando la parte compensabile delle perdite pregresse a cui viene applicata l'aliquota del 27,5%.

17.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Dettaglio	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
Risultato dell'esercizio al lordo delle imposte	882.015	583.141
Variazioni in aumento Irap	53.477	64.868
Variazioni in diminuzione art. 13 c. 476 D.L. 269/2003	(882.015)	(583.141)
Reddito	53.477	64.868
Imu	120.318	112.550
Perdite fiscali es. precedenti scomputabili (art.84, c.1 DPR 917/86)	(132.822)	(141.934)
Reddito imponibile IRES	40.973	35.484
Aliquota Ires	27,50%	27,50%
Ires	11.268	9.758

Sezione 19 - Conto Economico: altre informazioni

19.1 - Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 31.12.2016
	Banche	Enti finanziari	Clientela	Banche	Enti finanziari	Clientela	
1. Leasing finanziario							
- beni immobili	-	-	-	-	-	-	-
- beni mobili	-	-	-	-	-	-	-
- beni strumentali	-	-	-	-	-	-	-
- beni immateriali	-	-	-	-	-	-	-
2. Factoring							
- su crediti correnti	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti futuri	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti acquistati a titolo definitivo	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti acq. al di sotto del valore orig.	-	-	-	-	-	-	-
- per altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
3. Credito al consumo							
- prestiti personali	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti finalizzati	-	-	-	-	-	-	-
- cessione del quinto	-	-	-	-	-	-	-
4. Prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-	-
5. Garanzie e impegni							
- di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-
- di natura finanziaria	-	-	-	-	-	6.314.464	6.314.464
Totale	-	-	-	-	-	6.314.464	6.314.464

PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1 – Riferimenti specifici sulle attività svolte

D. Garanzie rilasciate e impegni

D.1 Valore delle garanzie (reali o personali) rilasciate e degli impegni

Operazioni	Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015
1) Garanzia rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta	119.287.506	90.224.731
a) Banche		-
b) Enti Finanziari		-
c) Clientela	119.287.506	90.224.731
2) Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria	19.020.406	21.986.902
a) Banche		-
b) Enti Finanziari		-
c) Clientela	19.020.406	21.986.902
3) Garanzie rilasciate di natura commerciale		-
a) Banche		-
b) Enti Finanziari		-
c) Clientela		-
4) Impegni irrevocabili ad erogare fondi		-
a) Banche		-
i) a utilizzo certo		-
ii) a utilizzo incerto		-
b) Enti Finanziari		-
i) a utilizzo certo		-
ii) a utilizzo incerto		-
c) Clientela		-
i) a utilizzo certo		-
ii) a utilizzo incerto		-
5) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		-
6) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	69.821.691	67.235.010
7) Altri impegni irrevocabili	19.748.193	24.900.259
a) a rilasciare garanzie	19.748.193	24.900.259
b) altri		-
Totale	227.877.796	204.346.902

Gli importi di cui al punto **1)** e **2)** della tabella si riferiscono esclusivamente a garanzie di natura finanziaria corrispondente all'ammontare garantito (**Euro 160.685.190**), al netto dei rimborsi effettuati dal debitore garantito, delle escussioni a titolo definitivo e delle rettifiche di valore (**Euro 22.377.278**).

L'importo iscritto al punto **6)** si riferisce all'ammontare dei **Fondi Monetari** costituenti il rischio massimo assunto dal Confidi sull'ammontare residuo di garanzie rilasciate riferite all'operatività segregata e Tranché Cover e Mezzanine (rispettivamente per Euro **1.169.949.327**, Euro **4.926.046** ed Euro **7.045.088**).

D.2 – Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione

Voce	31/12/2016			31/12/2015		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1) Attività non deteriorate	-	-	-	-	-	-
da garanzie	-	-	-	-	-	-
- di natura commerciale	-	-	-	-	-	-
- di natura finanziaria	-	-	-	-	-	-
1) Attività deteriorate	4.543.726	1.840.600	2.703.127	3.593.711	1.628.887	1.964.824
da garanzie	-	-	-	-	-	-
- di natura commerciale	-	-	-	-	-	-
- di natura finanziaria	4.543.726	1.840.600	2.703.127	3.593.711	1.628.887	1.964.824
Totale	4.543.726	1.840.600	2.703.127	3.593.711	1.628.887	1.964.824

D.3 – Garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto e qualità

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate non deteriorate				Garanzie rilasciate deteriorate/sofferenze				Altre garanzie deteriorate			
	Controgarantie		Altre		Controgarantie		Altre		Controgarantie		Altre	
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali
	156.342	156.342	19.673.695	19.673.695	54.956	54.956	40.792.343	40.792.343	4.230	4.230	9.140.125	9.140.125
- garanzie finanziarie a prima richiesta	-	-	235.283	235.283	-	-	10.413	10.413	-	-	26.129	26.129
- altre garanzie finanziarie	156.342	156.342	19.438.412	19.438.412	54.956	54.956	40.781.931	40.781.931	4.230	4.230	9.113.996	9.113.996
- garanzie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	-	-	250.000	250.000	-	-	-	-	-	-	-	-
- garanzie finanziarie a prima richiesta	-	-	250.000	250.000	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- garanzie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Garanzie rilasciate pro quota	104.937.300	751.769	9.599.148	124.940	6.592.893	1.375.451	30.804.856	19.380.937	5.388.992	292.911	3.372.002	451.270
- garanzie finanziarie a prima richiesta	104.937.300	751.769	2.839.707	55.522	6.592.893	1.375.451	5.908.813	4.811.820	5.388.992	292.911	1.114.073	196.799
- altre garanzie finanziarie	-	-	6.759.440	69.417	-	-	24.896.043	14.569.117	-	-	2.257.928	254.471
- garanzie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	105.083.642	908.111	29.522.843	20.048.635	6.637.848	1.430.407	71.597.199	60.173.280	5.393.222	297.141	12.512.126	9.591.395

La tabella riporta i valori lordi e netti (come definiti dalla normativa di vigilanza) delle garanzie rilasciate, articolati a seconda della tipologia di rischio assunto, della presenza di controgaranzia e del livello di deterioramento.

D.4 – Garanzie (reali o personali) rilasciate: importo delle controgaranzie

Tipo garanzie ricevute	Valore lordo	Controgaranzie a fronte di		
		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanina	Garanzie rilasciate pro quota
garanzie finanziarie a prima richiesta controgarantite da:	116.909.184	-	-	93.408.581
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	116.909.184	-	-	93.408.581
- Altre garanzie pubbliche	-	-	-	-
- Intermediari vigilati	-	-	-	-
- Altre garanzie ricevute	-	-	-	-
altre garanzie finanziarie controgarantite da:	-	-	-	-
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	-	-	-	-
- Altre garanzie pubbliche	-	-	-	-
- Intermediari vigilati	-	-	-	-
- Altre garanzie ricevute	-	-	-	-
garanzie di natura commerciale controgarantite da:	-	-	-	-
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	-	-	-	-
- Altre garanzie pubbliche	-	-	-	-
- Intermediari vigilati	-	-	-	-
- Altre garanzie ricevute	-	-	-	-
Totale	116.909.184	-	-	93.408.581

D.5 – Numero delle garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto

Tipologia di rischio assunto	Garanzie in essere a fine esercizio		Garanzie rilasciate nell'esercizio	
	su singoli debitori	su più debitori	su singoli debitori	su più debitori
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	35.167	-	1.268	-
- garanzie finanziarie a prima richiesta	373	-	14	-
- altre garanzie finanziarie	34.794	-	1.254	-
- garanzie di natura commerciale	-	-	-	-
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanina	-	-	-	-
- garanzie finanziarie a prima richiesta	-	-	-	-
- altre garanzie finanziarie	-	-	-	-
- garanzie di natura commerciale	-	-	-	-
Garanzie rilasciate pro quota	5.473	-	1.952	-
- garanzie finanziarie a prima richiesta	3.943	-	1.945	-
- altre garanzie finanziarie	1.530	-	7	-
- garanzie di natura commerciale	-	-	-	-
Totale	40.640	-	3.220	-

D.6 – Garanzie (reali o personali) rilasciate con assunzione di rischio sulle prime perdite e di tipo mezzanine: importo delle attività sottostanti

Importo delle attività sottostanti alle garanzie rilasciate	Garanzie rilasciate non deteriorate		Garanzie rilasciate deteriorate:sofferenze		Altre garanzie deteriorate	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
- crediti per cassa	-	-	-	-	-	-
- garanzie	1.063.117	317.756.515	712.260	687.161.571	43.044	170.257.902
Totale	1.063.117	317.756.515	712.260	687.161.571	43.044	170.257.902

D.7 – Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di stock

Tipo di garanzia	Valore nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi accantonati
Garanzie finanziarie a prima richiesta:	430.482	322.681	110.898
A. Controgarantite	430.482	322.681	110.898
- Fondo di garanzia per le PMI (l.662/96)	430.482	322.681	110.898
- Altre garanzie pubbliche	-	-	-
- Intermediari vigilati	-	-	-
- Altre garanzie ricevute	-	-	-
B. Altre	-	-	-
- Altre garanzie finanziarie:	560.029	9.974	60.669
A. Controgarantite	525.700	9.974	50.571
- Fondo di garanzia per le PMI (l.662/96)	525.700	9.974	50.571
- Altre garanzie pubbliche	-	-	-
- Intermediari vigilati	-	-	-
- Altre garanzie ricevute	-	-	-
B. Altre	34.330	-	10.097
- Garanzia di natura commerciale:	-	-	-
A. Controgarantite	-	-	-
- Fondo di garanzia per le PMI (l.662/96)	-	-	-
- Altre garanzie pubbliche	-	-	-
- Intermediari vigilati	-	-	-
- Altre garanzie ricevute	-	-	-
B. Altre	-	-	-
Totale	990.511	332.655	171.567

D.8- Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di flusso

Tipo di garanzia	Valore nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi accantonati
Garanzie finanziarie a prima richiesta:	400.222	322.681	80.638
A. Controgarantite	400.222	322.681	80.638
- Fondo di garanzia per le PMI (l.662/96)	400.222	322.681	80.638
- Altre garanzie pubbliche	-	-	-
- Intermediari vigilati	-	-	-
- Altre garanzie ricevute	-	-	-
B. Altre	-	-	-
- Altre garanzie finanziarie:	749.686	9.974	53.392
A. Controgarantite	732.521	9.974	48.343
- Fondfo di garanzia per le PMI (l.662/96)	732.521	9.974	48.343
- Altre garanzie pubbliche	-	-	-
- Intermediari vigilati	-	-	-
- Altre garanzie ricevute	-	-	-
B. Altre	17.165	-	5.049
- Garanzia di natura commerciale:	-	-	-
A. Controgarantite	-	-	-
- Fondfo di garanzia per le PMI (l.662/96)	-	-	-
- Altre garanzie pubbliche	-	-	-
- Intermediari vigilati	-	-	-
- Altre garanzie ricevute	-	-	-
B. Altre	-	-	-
Totale	1.149.908	332.655	134.030

D.9 Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: in sofferenza

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	2.881.775	6.353.456	-	26.712.864	-	-
(B) Variazioni in aumento:	3.417.125	1.429.624	-	1.695.835	-	-
- (b1) trasferimenti da garanzie in bonis	1.239.600	372.755	-	31.132	-	-
- (b2) trasferimenti da altre garanzie deteriorate	1.678.162	832.478	-	1.206.888	-	-
- (b3) altre variazioni in aumento	499.363	224.391	-	457.815	-	-
(C) Variazioni in diminuzione:	1.040.983	549.292	-	3.512.657	-	-
- (c1) uscite verso garanzie in bonis	-	-	-	-	-	-
- (c2) uscite verso garanzie deteriorate	-	-	-	-	-	-
- (c3) escussioni	781.736	327.847	-	734.653	-	-
- (c4) altre variazioni in diminuzione	259.247	221.445	-	2.778.004	-	-
(D) Valore lordo finale	5.257.917	7.233.788	-	24.896.042	-	-

D.10 Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: altre

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	3.889.651	2.504.204	-	4.054.090	-	-
(B) Variazioni in aumento:	3.365.920	1.238.279	-	680.441	-	-
- (b1) trasferimenti da garanzie in bonis	2.388.104	831.607	-	489.632	-	-
- (b2) trasferimenti da altre garanzie in sofferenza	-	-	-	-	-	-
- (b3) altre variazioni in aumento	977.816	406.672	-	190.809	-	-
(C) Variazioni in diminuzione:	2.953.080	1.536.753	-	2.451.103	-	-
- (c1) uscite verso garanzie in bonis	585.823	202.874	-	452.886	-	-
- (c2) uscite verso garanzie in sofferenza	1.762.071	721.352	-	881.802	-	-
- (c3) escussioni	-	87.805	-	7.319	-	-
- (c4) altre variazioni in diminuzione	605.186	524.722	-	1.109.096	-	-
(D) Valore lordo finale	4.302.491	2.205.730	-	2.283.428	-	-

D.11 Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate non deteriorate

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	62.007.333	18.786.432	-	8.210.412	-	-
(B) Variazioni in aumento:	51.117.045	14.289.497	-	526.985	-	-
- (b1) garanzie rilasciate	24.730.639	7.137.666	-	-	-	-
- (b2) altre variazioni in aumento	26.386.406	7.151.831	-	526.985	-	-
(C) Variazioni in diminuzione:	29.276.201	9.152.258	-	2.003.457	-	-
- (c1) garanzie non escusse	25.398.819	7.824.687	-	1.459.575	-	-
- (c2) trasferimenti a garanzie deteriorate	3.877.382	1.327.571	-	543.882	-	-
- (c3) altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
(D) Valore lordo finale	83.848.177	23.923.671	-	6.733.940	-	-

D.12. Dinamica delle rettifiche di valore/accantonamenti complessivi

Causali/Categorie	Importo
A. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi iniziali	21.669.697
B. Variazioni in aumento	1.812.844
B.1 rettifiche di valore/accantonamenti	1.812.844
B.2 altre variazioni in aumento	-
C. Variazioni in diminuzione	(2.228.455)
C.1 riprese di valore da valutazione	-
C.2 riprese di valore da incasso	-
C.3 cancellazioni	-
C.4 altre variazioni in diminuzione	(2.228.455)
D. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi finali	21.254.087

D.13 - Attività costituite a garanzia di proprie passività ed impegni

Portafogli	Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.818.207	13.142.168
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	62.630.061	52.463.697
6. Crediti verso enti finanziari	100.000	-
7. Crediti verso la clientela	1.109.975	1.554.195
8. Attività materiali	-	-

D.14 - Commissioni attive e passive a fronte di garanzie (reali o personali) rilasciate nell'esercizio: valore complessivo

Tipologia di rischio assunto	Commissioni attive		Commissioni passive			Commissioni passive per collocamento di garanzie
	Controgarantite	Altre	Contro garantite	Riassicurazioni	Altri strumenti di mitigazione del rischio	
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	20.485	750.847	6.378	-	-	-
- garanzie finanziarie a prima richiesta	-	-	-	-	-	-
- altre garanzie finanziarie	20.485	750.847	6.378	-	-	-
- garanzie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	-	207.825	-	-	-	-
- garanzie finanziarie a prima richiesta	-	-	744.063	-	744.063	46.547
- altre garanzie finanziarie	-	207.825	372.032	-	372.032	-
- garanzie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-
Garanzie rilasciate pro quota	1.856.078	2.342.205	186.016	-	186.016	-
- garanzie finanziarie a prima richiesta	1.856.078	2.342.205	186.016	-	186.016	-
- altre garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-
- garanzie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-
Totale	1.876.563	3.300.877	750.441	-	744.063	46.547

D.15 - Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (importo garantito ed attività sottostanti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
Servizi del commercio, recuperi e riparazioni	-	320.132.225	-	611.437	47.650.182
Altri servizi destinabili alla vendita	-	213.575.186	-	1.191.889	17.439.108
Servizi degli alberghi e pubblici esercizi	-	141.130.649	-	620.888	18.132.249
Edilizia e opere pubbliche	-	122.313.219	-	2.196.967	8.342.039
Prodotti tessili, cuoio e calzature, abbigliamento	-	54.707.666	-		8.535.677
Prodotti in metallo esclusi le macchine ed i mezzi di trasporto	-	46.041.488	-	327.700	6.031.466
Altri prodotti industriali		34.465.975			4.002.432
Prodotti alimentari, bevande e prodotti a base di tabacco		28.640.523		582.874	4.032.098
Servizi dei trasporti interni	-	29.555.869	-	347.437	2.717.652
Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca	-	29.418.499	-		809.549
Altre branche	-	149.968.009	-	1.165.895	20.615.456
Totale	-	1.169.949.309	-	7.045.088	138.307.908

D.16 - Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (importo garantito ed attività sottostanti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
Emilia Romagna	-	44.860.555	-		8.383.848
Friuli Venezia Giulia	-	9.286.625	-		1.369.543
Liguria	-	21.683.988	-		2.248.115
Lombardia	-	77.864.274	-		18.270.523
Piemonte	-	67.592.819	-		10.589.751
Trentino Alto Adige	-	4.279.677	-		178.972
Valle d'Aosta	-	93.195	-		26.770
Veneto	-	36.689.081	-		17.464.878
Totale - Nord Italia	-	262.350.214	-		58.532.400
Lazio	-	81.990.752	-		7.837.447
Marche	-	36.734.458	-		1.290.069
Toscana	-	587.553.965	-		60.123.925
Umbria	-	59.127.327	-		4.578.905
Totale - Centro Italia	-	765.406.502	-		73.830.347
Abruzzo	-	19.582.368	-		429.907
Basilicata	-	1.566.178	-		23.621
Calabria	-	6.159.667	-		436.255
Campania	-	72.998.027	-	6.917.088	3.466.612
Molise	-	3.544.946	-	128.000	69.870
Puglia	-	25.014.316	-		622.987
Totale - Sud Italia	-	128.865.502	-	7.045.088	5.049.252
Sardegna	-	2.788.774	-		336.702
Sicilia	-	9.100.086	-		559.208
Totale - Isole	-	11.888.861	-		895.910
Totale - Estero	-	1.438.230	-		
Totale	-	1.169.949.309	-	7.045.088	138.307.908

D.17 - Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
Servizi del commercio, recuperi e riparazioni	12.272	3	2.123
Altri servizi destinabili alla vendita	4.490	5	605
Servizi degli alberghi e pubblici esercizi	5.110	5	866
Edilizia e opere pubbliche	3.453	7	352
Prodotti tessili, cuoio e calzature, abbigliamento	1.640	-	237
Prodotti in metallo esclusi le macchine ed i mezzi di trasporto	1.158	1	193
Altri prodotti industriali	1.095		129
Prodotti alimentari, bevande e prodotti a base di tabacco	656	1	108
Servizi dei trasporti interni	1.008	3	112
Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca	557	-	30
Altre branche	3.822	5	736
Totale	35.261	30	5.491

D.18 - Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
Emilia Romagna	1.141		265
Friuli Venezia Giulia	218		25
Liguria	639		80
Lombardia	2.442		769
Piemonte	2.667		659
Trentino Alto Adige	116		5
Valle d'Aosta	10		4
Veneto	1.123		1.188
Totale - Nord Italia	8.356		2.995
Lazio	1.723		158
Marche	1.198		53
Toscana	19.595		1.958
Umbria	1.330		139
Totale - Centro Italia	23.846		2.308
Abruzzo	510		23
Basilicata	37		2
Calabria	158		15
Campania	1.548	29	90
Molise	66	1	3
Puglia	527		22
Totale - Sud Italia	2.846	30	155
Sardegna	23		4
Sicilia	160		29
Totale - Isole	183		33
Totale - Estero	30		
Totale	35.261	30	5.491

D.19 – Stock e dinamica del numero di associati

I soci del Confidi alla data di chiusura dell'esercizio erano nr. 66.923 di cui 25.128 attivi.

Nel corso del 2016 sono entrati numero 766 nuovi soci, 8 sono state le imprese socie che hanno esercitato il diritto di recesso e 2.981 sono migrati da attivi a non attivi.

F. OPERATIVITÀ CON FONDI DI TERZI

F.1 Natura dei fondi e forme di impiego

Voci/Fondi	Totale 2016		Totale 2015	
	Fondi pubblici	di cui: a rischio proprio	Fondi pubblici	di cui: a rischio proprio
1. Attività in bonis	13.197.393	-	12.324.803	24.192
- leasing finanziario	-	-	-	-
- factoring	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-
di cui: per escussione di garanzie e impegni	-	-	-	-
- partecipazioni	-	-	-	-
di cui: per merchant banking	-	-	-	-
- garanzie e impegni	13.197.393	-	12.324.803	24.192
2. Attività deteriorate	2.377.526	21.733	2.452.622	128.849
2.1 Sofferenze	1.612.230	2.280	1.592.896	92.322
- leasing finanziario	-	-	-	-
- factoring	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-
di cui: per escussione di garanzie e impegni	-	-	-	-
- garanzie e impegni	1.612.230	2.280	1.592.896	92.322
2.2 Inadempienze probabili	621.066	19.453	375.520	23.057
- leasing finanziario	-	-	-	-
- factoring	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-
di cui: per escussione di garanzie e impegni	-	-	-	-
- garanzie e impegni	621.066	19.453	375.520	23.057
2.3 Esposizioni scadute deteriorate	144.230	-	484.206,00	13.469,52
- leasing finanziario	-	-	-	-
- factoring	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-
di cui: per escussione di garanzie e impegni	-	-	-	-
- garanzie e impegni	144.230	-	484.206	13.470
Totale	15.574.919	21.733	14.777.425	153.041

F..2 Valori lordi e netti delle attività a rischio proprio

Voce	Fondi pubblici		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Attività in bonis	60.859	91.266	-
- leasing finanziario	-	-	-
- factoring	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-
di cui: per escussione di garanzie e impegni	-	-	-
- partecipazioni	-	-	-
di cui: per merchant banking	-	-	-
- garanzie e impegni	60.859	91.266	-
2. Attività deteriorate	237.421	224.634	12.787
2.1 Sofferenze	190.285	188.005	2.280
- leasing finanziario	-	-	-
- factoring	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-
di cui: per escussione di garanzie e impegni	-	-	-
- garanzie e impegni	190.285	188.005	2.280
2.2 Inadempienze probabili	46.897	27.444	19.453
- leasing finanziario	-	-	-
- factoring	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-
di cui: per escussione di garanzie e impegni	-	-	-
- garanzie e impegni	46.897	27.444	19.453
2.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-
- leasing finanziario	-	-	-
- factoring	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-
di cui: per escussione di garanzie e impegni	-	-	-
- garanzie e impegni	-	-	-
2.4 Esposizioni scadute	239	9.185	-
- leasing finanziario	-	-	-
- factoring	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-
di cui: per escussione di garanzie e impegni	-	-	-
- garanzie e impegni	239	9.185	-
Totale	298.280	315.900	21.733

F.3 – Altre informazioni

	Flusso 2016			Flusso 2015		
	N° prodotti	Importo concesso	Importo garantito	N° prodotti	Importo concesso	Importo garantito
Totale	103	9.428.556	5.784.334	75	6.223.950	3.795.370
Fondo Usura	12	750.000	600.000	5	380.000	304.000
POR 2 Reg. Veneto 2007/13 FESR 1.2.1.	1	80.000	48.000	5	1.000.000	600.000
POR-FESR 2007-2013R. Piemonte I.4.1.	2	75.000	45.000	34	1.978.950	1.180.370
F.R. Emilia Romagna DGR n.1364/2014	53	3.996.556	2.698.834	30	2.815.000	1.681.000
Fondo PMI Reg. Campania PO2007/2013	35	4.527.000	2.392.500	-	-	-

Nella tabella sopra illustrata sono state rappresentate le garanzie concesse dall'intermediario nel corso dei singoli esercizi indipendentemente dall'effettiva erogazione da parte dell'Istituto di credito della linea garantita.

Nella tabella sottostante vengono invece rappresentate le garanzie concesse ed effettivamente erogate dagli istituti di credito convenzionati alla data del 31 dicembre 2016.

	Stock al 31/12/2016			
	N° prodotti	Importo garantito	Fondo	Rettifiche
Totale	458	15.890.819	13.695.911	315.900
Fondo Usura	136	2.956.147	7.054.287	109.583
POR FESR 2007/13 Piemonte 2°tranche	19	355.810	15.571	14.494
POR Creo Fefsr Toscana 2007-2013	42	1.488.022	1.659.175	16.939
POR Creo Fefsr Toscana 2007-2013 - 14.b2	51	3.606.035	1.204.203	30.947
POR 2 Reg. Veneto 2007/13 FESR 1.2.1.	7	628.082	296.087	8.347
POR-FESR 2007-2013R. Piemonte I.4.1.	104	2.347.170	674.123	89.996
Bando Microcredito CCIAA Pisa 2013	6	48.962	87.200	639
F.R. Emilia Romagna DGR n.1364/2014	67	2.878.565	705.266	30.764
Fondo PMI Reg. Campania PO2007/2013	26	1.582.027	2.000.000	14.191

Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

3.1 Rischio di Credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il ruolo istituzionale di Italia Com-Fidi è quello di intermediario specializzato per agevolare, con il rilascio della garanzia mutualistica, l'accesso al credito alle Piccole e Medie Imprese Socie.

Coerentemente con il proprio modello di business e operativo, il Confidi è esposto al rischio di credito, definito come il rischio di incorrere in perdite causate dall'inadempienza o dall'insolvenza delle Imprese Socie. Le potenziali cause di inadempienza risiedono principalmente nella mancanza di disponibilità economiche della controparte (liquidità, insolvenza, etc.) ed in misura marginale in ragioni indipendenti alla condizione finanziaria della controparte, quali ad esempio il rischio Paese o i rischi operativi.

A tal fine, il Confidi persegue sia interventi di mitigazione del rischio di credito (mediante le controgaranzie ricevute da soggetti terzi, eligibili o meno ai sensi della disciplina di vigilanza prudenziale Basilea 3), sia una logica di diversificazione del rischio di portafoglio assunto.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1. Aspetti organizzativi

Nell'ambito di una sana e prudente gestione del Confidi e di un equilibrato rapporto *rischio-rendimento* del portafoglio garanzie, le politiche creditizie decise dal Consiglio di Amministrazione, sono orientate:

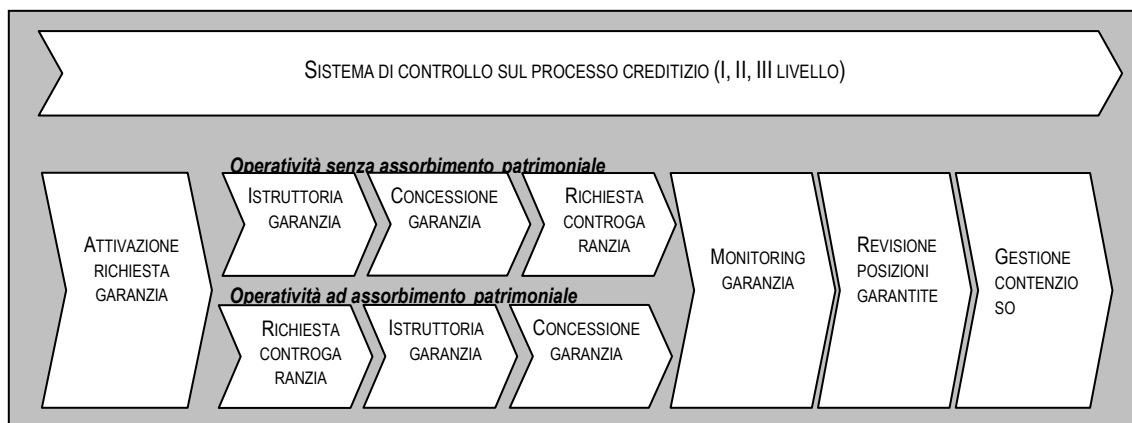
- allo sviluppo del portafoglio garanzie nella concezione del *doppio binario*², privilegiando, se possibile, forme di diversificazione *geo-settoriale*;
- all'ottimizzazione della qualità del portafoglio per minimizzare il costo complessivo del rischio di credito assunto.

2.2. Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il processo creditizio si dispiega nelle fasi di seguito descritte.

Il momento del controllo, coinvolgendo ed agendo su tutte le fasi del processo per il rilascio della garanzia mutualistica, è *trasversale* alle fasi operative.

² Per doppio binario si intende una duplice operatività basata sul rilascio da parte del Confidi sia di garanzie sussidiarie segregate sui fondi rischi monetari (operatività senza assorbimento patrimoniale) che di garanzie personali Basilea Compliant a valere sul patrimonio del Confidi.



La fase dell'istruttoria, attivata con la richiesta di garanzia mutualistica da parte dell'impresa interessata, si identifica nel momento di analisi e valutazione della meritorietà creditizia, soggettiva ed oggettiva.

Durante questa fase viene acquisita tutta la documentazione indispensabile per effettuare un'adeguata valutazione del merito creditizio del richiedente sotto il profilo finanziario, patrimoniale e reddituale nonché delle finalità del finanziamento e del sottostante progetto imprenditoriale.

Nello specifico, sono previste:

- analisi quantitative per valutare l'attitudine dell'impresa a generare nel tempo flussi di cassa positivi ed adeguati, mantenendo un'equilibrata struttura patrimoniale e finanziaria e congrui livelli di redditività prospettica;
- analisi qualitative per valutare le caratteristiche dell'impresa sotto il profilo del posizionamento competitivo, delle sue tecniche di produzione/distribuzione, delle strategie, delle prospettive nel comparto in cui opera, della tipologia di imprenditore/management, e di altro;
- interrogazioni delle banche dati, facenti capo a soggetti esterni specializzati, finalizzate ad evidenziare le caratteristiche di rischio, storiche ed attuali, del richiedente la garanzia mutualistica (presenza di protesti, insoluti e di eventuali altre criticità).

A supporto della fase istruttoria per il rilascio della garanzia mutualistica, viene effettuata una valutazione automatica prodotta dal *Sistema Integrato Automatico di Valutazione – SIAV*, basata su informazioni sia di natura quantitativa che qualitativa.

In base al giudizio attribuito, alla forma tecnica, all'importo richiesto e alla durata del finanziamento, il Consiglio di Amministrazione del Confidi ha stabilito il livello di remunerazione della garanzia mutualistica e delegato il potere di concederla alle seguenti figure:

- Responsabile Direzione Garanzie;
- Amministratore Delegato;
- Comitato Esecutivo.

Non possono essere oggetto di delibera delle figure delegate - e rimangono quindi di esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione – il rilascio di garanzie mutualistiche che rientrano nella fattispecie prevista dall'articolo 136 del Testo Unico Bancario: vale a dire, quelle richieste da esponenti aziendali o da soggetti ad essi collegati o da questi controllati.

Le garanzie mutualistiche sono rilasciate alla fine di un procedimento istruttorio *documentato e tracciato* nelle procedure informatiche gestionali e amministrativo-contabili del Confidi.

Per garantire l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali, l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali, la conformità delle operazioni alla Legge, alla normativa di vigilanza e alle disposizioni interne del Confidi, è stato formalizzato il **Sistema dei Controlli Interni (SCI)** articolato nei seguenti livelli:

- **controlli di linea** (di primo livello);
- **controlli sulla gestione del rischio** (di secondo livello);
- **revisione interna** (di terzo livello).

Il Confidi ha pertanto istituito le seguenti funzioni aziendali di Controllo – permanenti ed indipendenti:

- **funzione di controllo dei rischi** (Risk Management),
- **funzione di Conformità alle norme** (Compliance);
- **funzione Antiriciclaggio**
- **funzione di Revisione Interna** (Internal Audit).

I controlli di linea assicurano il corretto svolgimento delle operazioni e sono effettuati dalle stesse strutture produttive: sono eseguiti sistematicamente, normalmente con periodicità giornaliera o con la diversa periodicità fissata dal Responsabile dell'unità organizzativa competente, ma comunque non superiore a 2 settimane.

I controlli sulla gestione del rischio di credito hanno l'obiettivo di:

- concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio di credito;
- verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni dotate di autonomia deliberativa nella concessione della garanzia;
- controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio-rendimento assegnati dal Vertice aziendale.

La gestione del rischio di credito è affidata alla funzione **Risk Management** in qualità di struttura indipendente e autonoma da quelle produttive.

A tal fine, l'Ufficio Risk Management si è dotato di una base informativa aggiornata con le principali informazioni sulle operazioni garantite.

La gestione del rischio si esplica mediante un sistema integrato di modelli e di strumenti di misurazione, valutazione e monitoraggio/controllo, implementato e mantenuto costantemente nel tempo per disporre di una corretta percezione della propria esposizione nei confronti di ogni cliente o gruppo di clienti connessi, anche al fine di procedere, a cura degli uffici competenti, ad una tempestiva revisione della posizione.

Per quanto attiene la definizione delle metodologie di misurazione del rischio di credito, l'Ufficio Risk Management segue costantemente l'aggiornamento normativo e metodologico per l'individuazione, la misurazione e la gestione dello specifico rischio. Lo stesso Ufficio ha anche il compito di implementare gli aggiornamenti normativi nei sistemi gestionali definiti.

Nell'espletamento di tale incarico gestisce lo sviluppo metodologico e funzionale delle applicazioni per l'erogazione, il monitoraggio e la revisione della garanzia (cosiddetto modello di *scoring*).

La **revisione interna** è affidata all'**Internal Audit**, che ha accesso a tutta la documentazione disponibile del Confidi, effettua ispezioni in loco e/o a distanza presso le strutture centrali e periferiche con la cadenza e la periodicità fissate nell'Audit Plan approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Nel corso delle ispezioni l'Internal Audit ha come obiettivi di controllo:

- la corretta acquisizione delle richieste di affidamento in garanzia;
- la corretta acquisizione e archiviazione della documentazione acquisita;
- il rispetto delle delibere (autonomie) in fase di concessione della garanzia;
- il corretto svolgimento delle procedure di monitoraggio della garanzia;
- il rispetto delle delibere (autonomie) in fase di rinnovo della garanzia;
- il rispetto delle procedure interne relative alla classificazione delle partite anomale e alla loro adeguata valutazione in sede di predisposizione del bilancio in termini di rettifiche di valore;
- la puntuale e corretta esecuzione dei controlli di primo e secondo livello da parte delle strutture competenti.

I risultati di ogni visita ispettiva sono regolarmente annotati, classificati ed archiviati.

L'Organo con funzione di controllo, rappresentato dal **Collegio Sindacale**, ha la responsabilità di vigilare, oltre che sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sulla funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni, accertando l'efficacia delle strutture e funzioni coinvolte nel sistema dei controlli e l'adeguato coordinamento delle stesse, promuovendo gli interventi ritenuti necessari per rimuovere le carenze rilevate e correggere le irregolarità emerse, verificando e approfondendo cause e rimedi delle irregolarità gestionali, delle anomalie mandamentali edell'eventuali lacune negli assetti organizzativi e contabili. Tale Organo è sempre preliminarmente interpellato per quanto riguarda la definizione degli elementi essenziali legati al complesso sistema dei controlli interni, quali poteri, responsabilità, risorse, sistemi informativi e conflitto d'interesse. Il Collegio è sempre preliminarmente sentito per le decisioni riguardanti la nomina e la revoca dei responsabili delle Funzioni aziendali di controllo.

Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale minimo per il rischio di credito il Confidi adotta la metodo standardizzato.

2.3. *Tecniche di mitigazione del rischio di credito*

La valutazione del merito creditizio si fonda sull'effettiva capacità dell'impresa di generare flussi finanziari. Nel processo di concessione e di monitoraggio delle garanzie mutualistiche non sono sottovalutate le forme di protezione del rischio di credito: garanzie personali o reali legate all'operazione principale e/o le controgaranzie attivabili successivamente alla concessione della garanzia.

In funzione della garanzia mutualistica, l'Ufficio Controgaranzia verifica in via preliminare la sua controgarantibilità.

Deliberata la pratica dai competenti organi, l'Ufficio Controgaranzia, tramite appositi *report*, individua le posizioni che presentano i requisiti per accedere alla controgaranzia.

Acquisite le relative pratiche, verificati i criteri stabiliti dal *fondo centrale di garanzia per le PMI*, e le caratteristiche aziendali, l'Ufficio Controgaranzia individua il controgarante tra i *partners* con cui Confidi ha stipulato apposite convenzioni.

La pratica, abbinata al controgarante individuato, viene quindi inserita sul *portale* dello stesso controgarante perché possa valutarla: in caso di esito positivo, ricevuta la conferma di ammissione alla controgaranzia, l'Ufficio Controgaranzia registra la pratica sulla procedura gestionale.

L'Ufficio Controgaranzia:

- gestisce i rapporti con il controgarante durante la vita del finanziamento controgarantito e lo informa delle eventuali anomalie in fase di rimborso;
- in ipotesi di avvenuta escussione della garanzia, si attiva presso il controgarante per recuperare gli importi controgarantiti.

2.4. *Attività finanziarie deteriorate*

In ordine ai criteri di classificazione delle posizioni in bilancio e fuori bilancio, il Confidi durante il corso del 2014, come indicato dall'Autorità di Vigilanza ha modificato le modalità di rilevazione del deterioramento dei singoli affidamenti. Al riguardo infatti, Banca d'Italia ha precisato le modalità segnaletiche delle singole controparti affidate ribadendo che devono essere svolte valutazioni complessive sulla situazione del cliente e non riferite al singolo affidamento coerentemente quindi con il numero di linee di fido e di banche finanziatrici affidate.

In particolare devono rientrare tra le esposizioni segnalate a sofferenza, al verificarsi anche di una sola delle seguenti condizioni le esposizioni per cui:

- l'importo delle esposizioni garantite dal confidi classificate in sofferenza da uno o più intermediari garantiti è pari o superiore complessivamente al 70 per cento dell'esposizione totale del confidi verso il debitore garantito;

- in presenza di 2 intermediari garantiti, un intermediario che detiene un'esposizione pari o superiore al 50% dell'esposizione complessiva del confidi verso il medesimo debitore classifica il debitore in sofferenza e l'altro classifica la propria esposizione in un'altra categoria di deterioramento, oppure tra gli scaduti/sconfinanti non deteriorati;
- in presenza di almeno 3 intermediari garantiti il debitore garantito dal confidi è classificato:
 - in sofferenza da almeno due intermediari garantiti che detengono complessivamente esposizioni pari o superiori al 50% dell'esposizione totale del confidi verso il medesimo debitore e almeno un altro intermediario classifica la propria esposizione in un'altra categoria di deterioramento, oppure tra gli scaduti/sconfinanti non deteriorati;
 - in sofferenza da un intermediario garantito che detiene un'esposizione pari o superiore al 30% dell'esposizione complessiva del confidi verso il medesimo debitore, mentre altri due o più intermediari, che detengono complessivamente esposizioni pari o superiori al 20% dell'esposizione complessiva del confidi verso il debitore garantito, lo classificano in un'altra categoria di deterioramento oppure tra gli scaduti/sconfinanti non deteriorati.

Devono invece essere riclassificate tra le "altre esposizioni deteriorate", qualora non ricorrano le condizioni per la segnalazione a sofferenza, gli affidamenti per i quali si verifichi almeno una delle seguenti condizioni:

- almeno un'esposizione garantita è stata oggetto di ristrutturazione e all'accordo di ristrutturazione partecipa almeno un intermediario garantito senza intento liquidatorio;
- non si versa nelle condizioni di cui al precedente alinea e il debitore garantito dal confidi è classificato in sofferenza da uno o più intermediari garantiti per un importo complessivo pari o superiore al 50% dell'esposizione totale del confidi verso il debitore garantito;
- non si versa nelle condizioni di cui ai precedenti alinea e il debitore garantito dal confidi è classificato in sofferenza da un intermediario garantito, mentre altri due o più intermediari lo classificano in un'altra categoria di deterioramento oppure tra gli scaduti/sconfinanti non deteriorati; il complesso delle esposizioni precedentemente richiamate è pari o superiore al 50%;
- non si versa nelle condizioni di cui ai precedenti alinea e l'importo delle esposizioni garantite dal confidi classificato tra gli incagli soggettivi da uno o più intermediari garantiti è pari o superiore complessivamente al 50% dell'esposizione totale del confidi verso il debitore garantito;
- non si versa nelle condizioni di cui ai precedenti alinea e le esposizioni degli intermediari garantite dal confidi nei confronti di un medesimo debitore soddisferebbero il criterio previsto per la classificazione tra gli incagli oggettivi oppure sono riconducibili tra le esposizioni scadute deteriorate).

Oltre alle casistiche sopra indicate dall'Autorità di Vigilanza la Società, in base a valutazioni interne, ha stabilito di classificare ad inadempienza probabile anche le posizioni per le quali:

- dai flussi di ritorno mensili della Centrale dei Rischi risulti che vi sia almeno un intermediario, indifferentemente che sia o no quello sul quale siano a valere le garanzie rilasciate dal confidi, che segnala l'impresa a sofferenza;
- l'impresa affidata risulti essere cessata o abbia una qualsivoglia procedura concorsuale in corso.

Vi è la possibilità, secondo ulteriori criteri soggettivi non indicati dalla circolare Bankit di volta in volta valutati dalle funzioni interne responsabili, di segnalare l'impresa garantita a sofferenza o ad inadempienza probabile anche qualora non vi siano i presupposti oggettivi illustrati precedentemente. In questi casi le motivazioni soggettive che portano a tale segnalazione dovranno essere accuratamente formalizzate e documentate.

In allegato vengono esposte, divise per operatività, le posizioni in stock al 31 dicembre 2016 con procedure concorsuali richieste ed aperte:

Operatività	Stato Socio	nr. prodotti	Residuo 31/12/2016	Residuo Garantito 31/12/2016
Prima Richiesta	Sofferenza	105	8.090.715	4.172.859
Sussidiaria assorbimento	Sofferenza	189	12.659.857	6.247.675
Segregata	Sofferenza	5022	511.067.180	242.729.040
Tranched Cover	Sofferenza	98	7.692.580	7.692.580
Totali		5.414	539.510.332	260.842.154

In vista delle nuove regole in tema di impairment che saranno introdotte dall'IRFS 9 dal 1° gennaio 2018, e che sostituirà l'attuale IAS 39, il Confidi avvierà, anche alla luce del passaggio al nuovo software gestionale-contabile, studi e confronti finalizzati alle modifiche alla nuova disciplina contabile e di bilancio.

Secondo il nuovo modello di impairment previsto dall'IFRS 9 la rettifica di valore sarà calcolata non più sulla perdita registrata ma sulla perdita attesa. Pertanto si dovranno avviare analisi propedeutiche ad individuare gli interventi necessari da apportare alle varie procedure aziendali.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (Valore di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Altre Esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	51.904.908	51.904.908
- disponibili	-	-	-	46.086.701	46.086.701
- indisponibili	-	-	-	5.818.207	5.818.207
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	-	-	-	110.639.260	110.639.260
- disponibili	-	-	-	47.840.430	47.840.430
- indisponibili	-	-	-	62.798.830	62.798.830
4. Crediti verso la clientela	2.703.126	-	-	1.559.275	4.262.401
- disponibili	2.703.126	-	-	449.300	3.152.426
- indisponibili	-	-	-	1.109.975	1.109.975
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-
Totale al 31/12/2016	2.703.126	-	-	164.103.443	166.806.569
- disponibili	2.703.126	-	-	94.376.431	97.079.557
- indisponibili	-	-	-	69.727.012	69.727.012
Totale al 31/12/2015	1.964.824	-	-	161.670.710	163.635.534
- disponibili	1.964.824	-	-	94.510.650	96.475.474
- indisponibili	-	-	-	67.160.060	67.160.060

Le esposizioni creditizie non includono i titoli capitale e le quote di OICR ed all'interno delle componenti disponibili sono comprese le poste vincolate.

Le esposizioni verso Enti Finanziari sono comprese all'interno della voce "Crediti verso banche".

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Altre Esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	806.455	806.455
- disponibili	-	-	-	806.455	806.455
- indisponibili	-	-	-	-	-
2. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
Totale al 31/12/2016	-	-	-	806.455	806.455
- disponibili	-	-	-	806.455	806.455
- indisponibili	-	-	-	-	-
Totale al 31/12/2015	-	-	-	-	-
- disponibili	-	-	-	-	-
- indisponibili	-	-	-	-	-

2. Esposizione creditizie

2.1. Esposizione creditizie verso clientela: valori lordi, netti e fasce scadute

Tipologia esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	
	Attività deteriorate							
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. Esposizione per cassa			82.558	4.543.726	31.204.954	(1.923.159)	-	33.908.079
a) Sofferenze	-	-	-	4.543.726	-	(1.840.601)	-	2.703.125
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	82.558	-	-	(82.558)	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	31.204.954	-	-	31.204.954
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A	-	-	82.558	4.543.726	31.204.954	(1.923.159)	-	33.908.079
B. Esposizioni fuori Bilancio	3.773.164	1.387.007	891.784	40.096.785	114.536.447	-	(22.377.278)	138.307.909
a) Deteriorate	3.773.164	1.387.007	891.784	40.096.785	-	-	(21.500.570)	24.648.170
a) "Sussidiaria"	1.063.093	125.308	660.891	14.362.109	-	-	(14.823.589)	1.387.812
b) "Prima richiesta"	2.710.071	1.261.699	230.893	25.734.676	-	-	(6.676.981)	23.260.358
b) Non deteriorate	-	-	-	-	114.536.447	-	(876.708)	113.659.739
a) "Sussidiaria"	-	-	-	-	6.759.440	-	(69.417)	6.690.023
b) "Prima richiesta"	-	-	-	-	107.777.007	-	(807.291)	106.969.716
TOTALE B	3.773.164	1.387.007	891.784	40.096.785	229.072.894	-	(22.377.278)	172.215.988
TOTALE A + B	3.773.164	1.387.007	974.342	44.640.511	260.277.848	(1.923.159)	(22.377.278)	206.124.067

I dati del fuori bilancio si riferiscono alla sola operatività ad assorbimento patrimoniale, rango di rischio assunto "pro quota".

2.2. Esposizione creditizie verso banche e enti finanziari: valori lordi, netti e fasce scadute

Tipologia esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. Esposizione per cassa	-	-	-	-	133.704.944	-	-	133.704.944
a) Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	133.704.944	-	-	133.704.944
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A	-	-	-	-	133.704.944	-	-	133.704.944
B. Esposizioni fuori Bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE B	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A-B	-	-	-	-	133.704.944	-	-	133.704.944

3. Concentrazione del credito

Il rischio di concentrazione rappresenta il rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico che esercitano la stessa attività o che appartengono alla medesima area geografica.

Per la determinazione del rischio di concentrazione per il Confidi è opportuno suddividere la questione in due macro aree: **Clientela e Banche e strumenti finanziari**.

Per quanto riguarda gli impieghi nei confronti della clientela non vi sono criticità attuali e prospettiche, considerata la frammentazione del portafoglio (diversificazione *geo-settoriale* operando su più aree territoriali e nei confronti di molteplici comparti economici quali commercio, artigianato, servizi, industria, agricoltura, turismo), rispetto all'ammontare dei Fondi Propri.

Dal punto di vista della gestione della tesoreria il rischio di concentrazione diventa rilevante sia a seguito delle modifiche regolamentari dovute all'iscrizione all'Albo ex art. 106 del TUB, sia considerando la situazione bancaria italiana che richiede un monitoraggio costante delle proprie controparti.

Fermo quanto sopra, il rischio di concentrazione non è misurato quantitativamente in termini di assorbimento patrimoniale ed è costantemente valutato mediante una reportistica periodica, prodotta dai competenti uffici in relazione allo *stock* e ai *flussi* di garanzie, distintamente per zona geografica e settore di attività economica.

3.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

3.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa per settore di attività economica della controparte

Branca	Valore esposizione	% esposizione
Sistema bancario	110.366.722	94,47%
Servizi del commercio, recuperi e riparazioni	2.426.935	2,08%
Prodotti tessili, cuoio e calzature, abbigliamento	732.896	0,63%
Prodotti in metallo esclusi le macchine ed i mezzi di trasporto	704.665	0,60%
Altri servizi destinabili alla vendita	357.711	0,31%
Prodotti alimentari, bevande e prodotti a base di tabacco	352.103	0,30%
Materiale e forniture elettriche	345.763	0,30%
Autorità bancarie centrali	322.222	0,28%
Servizi degli alberghi e pubblici esercizi	284.850	0,24%
Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca	222.144	0,19%
Altre Branche	708.802	0,61%
Branca - Totale	116.824.813	100%

3.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

Rischio di Rango e Branca	N° prodotti	% N° prodotti	Ditte	% Ditte	Concesso residuo	% Concesso Residuo	Residuo Garantito	% Residuo Garantito
Pro Quota	5.491	100%	3.919	100%	317.273.189	100%	160.685.186	100%
Servizi del commercio, recuperi e riparazioni	2.123	38,7%	1.479	37,7%	111.984.039	35,3%	56.684.289	35,3%
Servizi degli alberghi e pubblici esercizi	866	15,8%	709	18,1%	47.380.075	14,9%	21.435.756	13,3%
Altri servizi destinabili alla vendita	605	11,0%	442	11,3%	37.105.125	11,7%	19.842.807	12,3%
Edilizia e opere pubbliche	352	6,4%	231	5,9%	19.140.938	6,0%	9.929.288	6,2%
Prodotti tessili, cuoio e calzature, abbigliamento	237	4,3%	133	3,4%	17.444.335	5,5%	8.988.338	5,6%
Prodotti in metallo esclusi le macchine ed i mezzi di trasporto	193	3,5%	118	3,0%	12.962.141	4,1%	6.841.246	4,3%
Macchine agricole e industriali	85	1,5%	44	1,1%	8.435.888	2,7%	4.397.366	2,7%
Altri prodotti industriali	129	2,3%	84	2,1%	8.124.873	2,6%	4.384.638	2,7%
Prodotti alimentari, bevande e prodotti a base di tabacco	108	2,0%	84	2,1%	8.003.708	2,5%	4.268.143	2,7%
Servizi dei trasporti interni	112	2,0%	81	2,1%	6.154.745	1,9%	3.205.405	2,0%
Altro	681	12,4%	514	13,1%	40.537.323	12,8%	20.707.909	12,9%

Si riporta anche l'articolazione per branca delle esposizioni riferite all'operatività senza assorbimento patrimoniale che non rientrano nel computo del requisito patrimoniale del rischio di credito.

Rischio di Rango e Branca	N° prodotti	% N° prodotti	Ditte	% Ditte	Concesso residuo	% Concesso Residuo	Residuo Garantito	% Residuo Garantito
Prime Perdite e Mezzanine	35.291	100%	23.062	100%	2.452.671.114	100%	1.176.994.397	100%
Servizi del commercio, recuperi e riparazioni	12.275	34,8%	8.095	35,1%	664.477.907	27,1%	320.743.662	27,3%
Altri servizi destinabili alla vendita	4.495	12,7%	3.159	13,7%	465.753.182	19,0%	214.767.074	18,2%
Servizi degli alberghi e pubblici esercizi	5.115	14,5%	3.850	16,7%	289.462.475	11,8%	141.751.537	12,0%
Edilizia e opere pubbliche	3.460	9,8%	2.125	9,2%	259.496.454	10,6%	124.510.186	10,6%
Prodotti tessili, cuoio e calzature, abbigliamento	1.640	4,6%	844	3,7%	110.452.279	4,5%	54.707.666	4,6%
Prodotti in metallo esclusi le macchine ed i mezzi di trasporto	1.159	3,3%	642	2,8%	92.810.585	3,8%	46.369.189	3,9%
Altri prodotti industriali	1.095	3,1%	576	2,5%	70.515.748	2,9%	34.465.975	2,9%
Servizi dei trasporti interni	1.011	2,9%	627	2,7%	61.790.567	2,5%	29.903.307	2,5%
Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca	557	1,6%	404	1,8%	65.910.360	2,7%	29.418.499	2,5%
Prodotti alimentari, bevande e prodotti a base di tabacco	657	1,9%	433	1,9%	61.425.788	2,5%	29.223.398	2,5%
Altro	3.827	10,8%	2.307	10%	310.575.769	12,7%	151.133.904	12,8%

3.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte al lordo delle rettifiche di valore

3.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa per area geografica della controparte al lordo delle rettifiche di valore

Regione	Valore esposizione	% esposizione
Nord Italia - Totale	26.452.180	22,63%
Emilia Romagna	4.433.169	3,79%
Friuli Venezia Giulia	121.752	0,10%
Liguria	3.093.176	2,65%
Lombardia	9.142.380	7,83%
Piemonte	2.514.939	2,15%
Trentino Alto Adige	2.857	0,00%
Valle d'Aosta	202	0,00%
Veneto	7.143.705	6,11%
Centro Italia - Totale	87.003.820	74,47%
Lazio	21.513.517	18,42%
Marche	83.359	0,07%
Toscana	64.199.253	54,95%
Umbria	1.207.691	1,03%
Sud Italia - Totale	3.366.773	2,87%
Abruzzo	36.141	0,03%
Basilicata	806	0,00%
Calabria	223.155	0,19%
Campania	2.843.718	2,43%
Molise	5.157	0,00%
Puglia	257.796	0,22%
Isole - Totale	2.055	0,00%
Sardegna	242	0,00%
Sicilia	1.813	0,00%
Estero	-	0,00%
Area Geografica - Totale	116.824.828	100%

3.2.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie fuori bilancio per area geografica della controparte al lordo delle rettifiche di valore

Rischio di Rango ed Area Geografica	N° prodotti	% N° prodotti	Ditte	% Ditte	Concesso residuo	% Concesso Residuo	Residuo Garantito	% Residuo Garantito
Pro Quota	5.491	100%	3.919	100%	317.273.189	100%	160.685.186	100%
Nord Italia	2.995	54,5%	2.301	58,7%	157.597.499	49,7%	78.277.387	48,7%
Emilia Romagna	265	4,8%	194	5,0%	15.365.976	4,8%	8.687.814	5,4%
Friuli Venezia Giulia	25	0,5%	17	0,4%	2.400.370	0,8%	1.409.652	0,9%
Liguria	80	1,5%	68	1,7%	4.526.513	1,4%	2.343.768	1,5%
Lombardia	769	14,0%	689	17,6%	49.618.649	15,6%	24.073.012	15,0%
Piemonte	659	12,0%	489	12,5%	26.433.408	8,3%	13.441.459	8,4%
Trentino Alto Adige	5	0,1%	4	0,1%	497.043	0,2%	248.522	0,2%
Valle d'Aosta	4	0,1%	3	0,1%	170.002	0,1%	85.001	0,1%
Veneto	1.188	21,6%	837	21,4%	58.585.539	18,5%	27.988.158	17,4%
Centro Italia	2.308	42,0%	1.481	37,8%	147.839.422	46,6%	75.959.233	47,3%
Lazio	158	2,9%	104	2,7%	15.369.416	4,8%	8.501.983	5,3%
Marche	53	1,0%	36	0,9%	2.668.154	0,8%	1.409.167	0,9%
Toscana	1.958	35,7%	1.240	31,6%	120.657.076	38,0%	61.383.502	38,2%
Umbria	139	2,5%	101	2,6%	9.144.776	2,9%	4.664.582	2,9%
Sud Italia	155	2,8%	112	2,9%	10.121.284	3,2%	5.535.806	3,4%
Abruzzo	23	0,4%	17	0,4%	896.771	0,3%	485.390	0,3%
Basilicata	2	0,0%	2	0,1%	46.333	0,0%	30.904	0,0%
Calabria	15	0,3%	12	0,3%	818.383	0,3%	452.522	0,3%
Campania	90	1,6%	66	1,7%	6.849.384	2,2%	3.795.792	2,4%
Molise	3	0,1%	2	0,1%	140.743	0,0%	70.372	0,0%
Puglia	22	0,4%	13	0,3%	1.369.669	0,4%	700.827	0,4%
Isole	33	0,6%	25	0,6%	1.714.984	0,5%	912.760	0,6%
Sardegna	4	0,1%	4	0,1%	579.914	0,2%	339.222	0,2%
Sicilia	29	0,5%	21	0,5%	1.135.070	0,4%	573.538	0,4%
Esteri	-	0,0%	-	0,0%	-	0,0%	-	0,0%

Si riporta anche l'articolazione per area geografica delle esposizioni riferite all'operatività senza assorbimento patrimoniale che non rientrano nel computo del requisito patrimoniale del rischio di credito.

Rischio di Rango ed Area Geografica	N° prodotti	% N° prodotti	Ditte	% Ditte	Concesso residuo	% Concesso Residuo	Residuo Garantito	% Residuo Garantito
Prime Perdite e	35.291	100%	23.062	100%	2.452.671.114	100%	1.176.994.396	100%
Nord Italia	8.356	23,7%	5.861	25,4%	560.230.260	22,8%	262.350.214	22,3%
Emilia Romagna	1.141	3,2%	771	3,3%	96.381.832	3,9%	44.860.555	3,8%
Friuli Venezia Giulia	218	0,6%	127	0,6%	19.036.222	0,8%	9.286.625	0,8%
Liguria	639	1,8%	451	2,0%	46.061.580	1,9%	21.683.988	1,8%
Lombardia	2.442	6,9%	1.917	8,3%	169.078.698	6,9%	77.864.274	6,6%
Piemonte	2.667	7,6%	1.771	7,7%	137.540.843	5,6%	67.592.819	5,7%
Trentino Alto Adige	116	0,3%	69	0,3%	10.718.896	0,4%	4.279.677	0,4%
Valle d'Aosta	10	0,0%	8	0,0%	216.391	0,0%	93.195	0,0%
Veneto	1.123	3,2%	747	3,2%	81.195.798	3,3%	36.689.081	3,1%
Centro Italia	23.846	67,6%	15.107	65,5%	1.591.011.207	64,9%	765.406.502	65,0%
Lazio	1.723	4,9%	1.179	5,1%	176.319.585	7,2%	81.990.752	7,0%
Marche	1.198	3,4%	802	3,5%	76.568.517	3,1%	36.734.458	3,1%
Toscana	19.595	55,5%	12.190	52,9%	1.214.272.328	49,5%	587.553.965	49,9%
Umbria	1.330	3,8%	936	4,1%	123.850.777	5,0%	59.127.327	5,0%
Sud Italia	2.876	8,1%	1.953	8,5%	275.104.021	11,2%	135.910.590	11,5%
Abruzzo	510	1,4%	345	1,5%	39.470.310	1,6%	19.582.368	1,7%
Basilicata	37	0,1%	30	0,1%	3.132.356	0,1%	1.566.178	0,1%
Calabria	158	0,4%	121	0,5%	12.545.739	0,5%	6.159.667	0,5%
Campania	1.577	4,5%	1.027	4,5%	159.374.867	6,5%	79.915.115	6,8%
Molise	67	0,2%	47	0,2%	7.249.892	0,3%	3.672.946	0,3%
Puglia	527	1,5%	383	1,7%	53.330.857	2,2%	25.014.316	2,1%
Isole	183	0,5%	129	0,6%	23.856.391	1,0%	11.888.860	1,0%
Sardegna	23	0,1%	16	0,1%	5.577.549	0,2%	2.788.774	0,2%
Sicilia	160	0,5%	113	0,5%	18.278.842	0,7%	9.100.086	0,8%
Estero	30	0,1%	12	0,1%	2.469.235	0,1%	1.438.230	0,1%

3.3 Grandi esposizioni

Tra le novità introdotte dalla Circolare 288, in combinato con il Regolamento (UE) n. 575/2013 (c.d. Capital Requirements Regulation – CRR) vi è la disciplina legata alle **“Grandi Esposizioni”**.

L'esposizione di un ente verso un cliente o un gruppo di clienti connessi è considerata una grande esposizione quanto il suo valore è pari o superiore al 10% del capitale ammissibile dell'ente.

La circolare 288 stabilisce che, come disposizione transitoria, fino al 31 dicembre 2017 gli intermediari finanziari possono assumere posizioni di rischio entro il 40% dei Fondi Propri. L'art 395, comma 2 della CRR stabilisce che *“se l'importo di 150 milioni di euro è superiore al 25% del capitale ammissibile dell'ente, il valore dell'esposizione,omissis..., non supera un limite ragionevole in termini di capitale ammissione dell'ente. Tale limite è determinato dall'ente, ... omissis..., per far fronte e controllare il rischio di concentrazione. Tale limite non è superiore al 100% del capitale ammissibile dell'Ente”*.

La novità introdotta dalla Circolare 288 ha eliminato i dubbi riguardanti la computazione, ai fini del calcolo delle grandi esposizioni, delle attività correlate all'operatività segregata.

Quindi l'inclusione i fondi monetari indisponibili per la base di calcolo delle grandi esposizioni, ha determinato il superamento dei limiti massimi di concentrazione nei confronti delle tre controparti bancarie indicate nella tabella sottostante:

Controparte	Ammontare (valore bilancio)	Ammontare (valore ponderato)	Numero	% esposizione/fondi propri
Banca Monte dei Paschi di Siena	36.268.316	36.268.316	1	40,72%
Intesa San Paolo	27.510.603	27.510.603	1	30,89%
Unicredit Banca	23.206.754	23.206.754	1	26,05%
Totali	86.985.673	86.985.673		

Al fine di evitare dismissioni di investimenti i cui impatti potrebbero essere minusvalenti, specie considerando le valutazioni in termini di duration e redditività a suo tempo effettuate, il Confidi ha applicato le disposizioni di cui all'art. 395, comma 2 della CRR determinando un "limite ragionevole " massimo di concentrazione delle esposizioni. In considerazione della specificità del nostro Confidi in termini di attività detenute, tale limite è fissato al 50% dei Fondi Propri.

4. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

Il requisito per la misurazione del rischio di credito è stato determinato avvalendosi del **metodo Standardizzato** (Circolare 288/2015) ed applicando il coefficiente del **6%** in conseguenza del fatto che il Confidi non effettua raccolta di risparmio tra il pubblico.

L'assorbimento patrimoniale può essere sinteticamente scomposto in quattro componenti:

- impegni a fornire garanzie con durata originaria inferiore ad un anno (rischio medio/basso, 20%);
- garanzie con assorbimento patrimoniale (a prima richiesta, sussidiarie), ponderate in funzione della classe di esposizione regolamentare (75%, 100% o 150% a seconda che si tratti di esposizioni in *bonis* verso controparti *retail* o imprese o in alternativa di esposizioni deteriorate) e della presenza di controgaranzie eligibili;
- garanzie senza assorbimento patrimoniale (segregate, tranced cover) ponderate in funzione alla differenza tra attivo (titoli e depositi) indisponibile e relativi fondi rischi monetari vincolati (1.666,67%);
- altre poste patrimoniali attive (titoli e depositi) disponibili e vincolate, altri crediti, ratei, ed altro, ponderati in funzione della tipologia e dell'emittente.

Al 31 dicembre 2016 il requisito patrimoniale è pari ad Euro **11.919.007**.

3.2 Rischi di mercato

3.2.1 Rischio di tasso di interesse

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Italia Com-Fidi non persegue alcuna attività di negoziazione di titoli per finalità di *trading* ma detiene il portafoglio principalmente con l'obiettivo di apportare un contributo al margine di interesse e, nel caso di titoli di capitale, di consolidare i rapporti esistenti con gli Istituti di Credito convenzionati. Il portafoglio titoli di proprietà è iscritto principalmente nella voce 40. *Attività finanziarie disponibili per la vendita*, e, per una piccola parte nella voce 20. *Portafoglio di negoziazione*. La dimensione del portafoglio di proprietà del Confidi è strettamente legata alla posizione di liquidità di tesoreria. Non svolge attività di negoziazione in senso stretto in quanto anche i titoli nel portafoglio di negoziazione sono detenuti in un'ottica di complementarietà con il portafoglio bancario, in quanto destinati a costituire puramente delle riserve di liquidità a fronte delle esigenze di tesoreria.

Per effetto di quanto sopra il Confidi non è tenuto a costituire uno specifico requisito patrimoniale a presidio del rischio di mercato³: la relativa esposizione è stata valutata nell'ambito del rischio di credito. Nonostante l'assenza di un requisito patrimoniale ad hoc il rischio del portafoglio titoli e il rispetto dei limiti attribuiti è costantemente monitorato; infatti, vengono periodicamente elaborate analisi in termini di rischio/rendimento, sui diversi comparti in cui il portafoglio è articolato.

Il rischio di tasso di interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione si identifica nel rischio di subire una perdita o una qualsiasi riduzione di valore o di utile sul portafoglio immobilizzato⁴ a causa di variazioni dei tassi di interesse.

Il rischio di tasso di interesse è misurato utilizzando la metodologia semplificata proposta dalla Banca d'Italia (Circolare 288, Capitolo IV, Allegato C). Tale metodologia propone un algoritmo semplificato che porta al calcolo di un indicatore sintetico di rischio di tasso d'interesse. La costruzione di questo indicatore prevede che ogni intermediario suddivida le attività e le passività in 14 diverse fasce temporali. All'interno di ogni fascia le posizioni attive sono compensate con quelle passive, ottenendo in tal modo una posizione netta che viene moltiplicata per i fattori di ponderazione indicati dalla stessa Banca d'Italia.

Tali esposizioni ponderate vengono poi sommate tra loro ed il risultato ottenuto è un'approssimazione della variazione del valore attuale delle poste appartenenti a ogni intervallo, nell'eventualità di uno shock di tasso di 200 punti base. L'importo ottenuto viene rapportato al patrimonio di vigilanza ottenendo in questo modo l'indice di rischiosità, la cui soglia di attenzione è fissata al 20%.

L'esposizione a rischio tasso di interesse del Confidi valutata in sede di predisposizione dell'Internal Capital Adequacy Assessment Process – ICAAP, è ampiamente al di sotto della soglia di attenzione stabilita dalla Banca d'Italia e di conseguenza tale rischio non risulta rilevante per il Confidi.

³L'art. 94 della CRR prevede che non sono tenuti al rispetto dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato, con riferimento al portafoglio di negoziazione di vigilanza, gli intermediari per i quali, di norma, il portafoglio di negoziazione di vigilanza risulti inferiore al 5 per cento del totale dell'attivo e comunque non superi i 15 milioni di euro

⁴ Per portafoglio immobilizzato devono intendersi tutte le attività e passività (posizioni lunghe e corte sensibili ai tassi di interesse) non classificate nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Voci / vita residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1.a Attività disponibili	22.622.809	13.766.507	8.341.578	8.533.333	14.962.055	14.425.620	8.393.320	2.781.914
1.1 Titoli di debito	-	5.040.256	3.047.737	2.212.808	13.958.836	10.820.537	8.393.320	2.613.210
1.2 Crediti	22.622.809	8.726.251	5.293.841	6.320.525	1.003.219	3.605.083	-	168.704
1.3 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
1.b Attività indisponibili	61.629.673	4.180.393	397.959	18.769	2.390.243	-	-	100.000
1.1 Titoli di debito	-	3.030.004	397.959	-	2.390.243	-	-	-
1.2 Crediti	61.629.673	1.150.389	-	18.769	-	-	-	100.000
1.3 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2.a Passività disponibili	-	(608.202)	(7.500)	-	-	(5.757.855)	(1.658.257)	(39.137)
2.1 Debiti	-	(608.202)	(7.500)	-	-	(5.757.855)	(1.658.257)	(39.137)
2.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
2.b Passività indisponibili	-	(220.470)	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti	-	(220.470)	-	-	-	-	-	-
2.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Opzioni								
3.1 posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri Derivati								
3.3 posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
3.4 posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

3.2.2 Rischio di prezzo

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il rischio di prezzo esprime il rischio che deriva dall'oscillazione del prezzo dei valori mobiliari per fattori attinenti all'andamento dei mercati e alla situazione dell'emittente. Non svolgendo alcuna attività di negoziazione in titoli con finalità di *trading*, il Confidi non è tenuto a costituire uno specifico requisito patrimoniale a presidio del rischio di mercato. Per effetto di quanto sopra l'ammontare totale del portafoglio è stata valutata nell'ambito del rischio di credito.

3.2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il rischio di cambio esprime il rischio di incorrere in perdite a causa delle oscillazioni delle valute e del prezzo dell'oro. Non svolgendo alcuna attività di negoziazione in titoli con finalità di *trading*, il Confidi non è tenuto a costituire uno specifico requisito patrimoniale a presidio del rischio di mercato. Per effetto di quanto sopra l'ammontare totale del portafoglio è stata valutata nell'ambito del rischio di credito.

3.3. Rischi Operativi

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il Confidi ha adottato al suo interno la definizione di rischi operativi fornita dalla Banca d'Italia nelle Istruzioni di Vigilanza per gli intermediari finanziari *Il rischio operativo è il rischio di perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale definizione ricomprende il rischio legale; non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione.*

In termini generali, per mitigare i potenziali rischi operativi il Confidi:

- ha fissato meccanismi di governo societario, compresa una struttura organizzativa articolata, con linee di responsabilità definite e formalizzate. I responsabili degli Uffici vigilano affinché il personale coordinato svolga le proprie mansioni con diligenza e nel rispetto dei Regolamenti, con l'obiettivo di ridurre al minimo la possibilità di frode e d'infedeltà dei dipendenti;
- ha formalizzato i controlli di primo, secondo e terzo livello;
- ha definito le responsabilità in materia di conformità alle norme (compliance) dato il rilievo anche per la prevenzione e il contenimento dei rischi.

Il requisito in materia di fondi propri per il rischio operativo è calcolato utilizzando il metodo base ed è pari al 15% della media triennale dell'indicatore rilevante stabilito dall'Art. 316 della CRR.

Al 31 dicembre 2016 il requisito patrimoniale è pari ad Euro **1.447.883**

3.4. Rischio di Liquidità

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è definito dalla Banca d'Italia, come il rischio di non essere in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla scadenza prevista; più in dettaglio, il rischio di liquidità include le seguenti componenti:

- *liquidity mismatch risk*: rischio di non conformità tra gli importi e/o le tempistiche dei flussi finanziari in entrata e in uscita;
- *liquidity contingency risk*: rischio che eventi futuri inattesi possano richiedere un ammontare di liquidità maggiore di quello previsto in uno scenario *going concern*;
- *market liquidity risk*: rischio che la Società possa incorrere in perdite per liquidare assets ritenuti liquidi in condizioni normali di mercato e che sia costretta a mantenerli in assenza del mercato stesso;
- *operational liquidity risk*: rischio di inadempimento degli impegni di pagamento per errori, violazioni, interruzioni o danni dovuti a processi interni, persone, sistemi o eventi esterni, pur rimanendo solventi;
- *funding risk*: rischio di un potenziale aumento del costo del finanziamento a causa del cambiamento del *rating* (fattore interno) e/o allargamento dei *credits spreads* (fattore esterno).

Considerando l'attuale quadro normativo e la sua gestione finanziaria tipica, le principali componenti del rischio liquidità che il Confidi ritiene possano essere critiche sono *liquidity mismatch risk* e *liquidity contingency risk*.

Il Comitato di Basilea ha emesso un documento in cui riassume i principi che devono guidare la gestione del rischio di liquidità per gli intermediari finanziari. Ai fini dell'operatività del Confidi si rilevano due principi cardine:

- il rischio deve essere presidiato mediante apposite procedure che devono consentire all'organo di governo societario di monitorare e gestire tale rischio;
- gli intermediari devono mantenere un *cushion* di liquidità allo scopo di fronteggiare quelle situazioni di *stress* o di crisi che potrebbero manifestarsi (limite operativo).

Il Confidi si è dotato di precise *policy* aziendali che disciplinano l'intero processo della finanza ed i rischi correlati: all'interno del processo è stato anche definito il concetto di limite operativo, inteso quale soglia minima di liquidità oltre cui non deve scendere.

Tale limite recepisce la corretta stima del fabbisogno di liquidità necessaria nel breve periodo (6 mesi) in considerazione del fatto che il Confidi:

- detiene ingenti giacenze di liquidità e strumenti finanziari, disponibili, vincolati o indisponibili, consequenziali allo svolgimento della sua attività caratteristica;
- non ha necessità di *funding* per lo svolgimento della sua attività, finalizzata al rilascio di garanzie mutualistiche e non all'erogazione diretta di finanziamenti;
- registra un sostanziale equilibrio tra i flussi in entrata e in uscita nel corso dell'esercizio, non caratterizzato da significativi momenti di necessità finanziarie ma da fabbisogni finanziari distribuiti in maniera equilibrata nei diversi mesi dell'anno;
- non manifesta incertezza di flussi in uscita, imprevisti e di difficile pianificazione. Il fabbisogno di liquidità imprevisto e non programmato potrebbe essere causato esclusivamente da un deterioramento del merito creditizio delle imprese Socie garantite *A prima richiesta*, per le quali, in caso di insolvenza, il Confidi deve intervenire prontamente. E' comunque opportuno evidenziare che il deterioramento delle garanzie mutualistiche *A prima richiesta*, per quanto improvviso possa essere, dovrà prima manifestarsi dal punto di vista analitico (deterioramento e successiva escussione della garanzia) e, solo in un secondo momento comportare esborso finanziario.

Ai fini della determinazione del limite operativo, oltre alla consistenza delle risorse esistenti sui conti correnti bancari, sono state considerate le somme nella piena disponibilità del Confidi vincolate per un periodo contrattualmente determinato che possono essere smobilizzate anticipatamente.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Sono state individuate due macro componenti del limite operativo:

1. la liquidità necessaria al sostenimento dei costi di struttura;
2. gli accantonamenti delle perdite attese iscritti in bilancio.

Alla luce di quanto sopra esposto il limite operativo è composto:

1. dal 50% dei costi amministrativi diretti e indiretti circa **2,8 milioni** di euro poiché per l'esercizio 2016 ammontano ad Euro **5.620.209**, iscritti nella voce 110. Spese Amministrative del Conto Economico;
2. dal 50% dell'ammontare del fondo rischi per garanzie prestate, pari ad Euro **22.377.278** iscritto all'interno della voce 90. Altre Passività dello Stato Patrimoniale.

Al 31 dicembre 2016 il limite operativo è pari ad Euro **13.998.744**: vale a dire ben al di sotto della liquidità disponibile del Confidi e che, alla stessa data di riferimento ammonta a circa **29,9 milioni** di Euro.

Voci / scagioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter.
Attività per cassa disponibili	37.773.819	-	-	-	9.600.000	6.954.337	8.446.607	6.654.989	10.210.000	27.204.430	10.034.500
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-	-	-	-	-	5.110.000	9.419.468	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	2.000.000	1.000.000	864.000	5.305.201	5.100.000	9.636.152	2.652.494
A.3 Finanziamenti	22.622.809	-	-	-	7.600.000	5.954.337	7.582.607	1.349.788	-	8.148.810	168.704
A.4 Altre attività	15.151.010	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7.213.302
Attività per cassa indisponibili	61.629.673	-	-	-	150.000	1.400.000	3.128.464	2.300.000	1.000.000	-	100.000
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-	-	-	-	600.000	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	400.000	2.000.000	1.700.000	1.000.000	-	-
A.3 Finanziamenti	61.629.673	-	-	-	150.000	1.000.000	1.128.464	-	-	-	100.000
A.4 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa disponibili	-	-	-	-	(630.977)	(7.500)	-	-	-	(1.658.257)	(2.343)
B.1 Debiti verso:	-	-	-	-	(630.977)	(7.500)	-	-	-	(1.658.257)	(2.343)
- Banche	-	-	-	-	(630.977)	(7.500)	-	-	-	(1.658.257)	(2.343)
- Enti finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa indisponibili	-	-	-	-	(197.695)	-	-	-	-	(5.757.855)	(36.794)
B.1 Debiti verso:	-	-	-	-	(197.695)	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	(197.695)	-	-	-	-	-	-
- Enti finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(5.757.855)	(36.794)

Voci / scagioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter.
Operazioni fuori bilancio	1.644.816	50.498	19.653	30.216	109.308	321.118	403.036	997.989	699.078	2.694.821	15.406.745
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Garanzie finanziarie rilasciate	1.644.816	50.498	19.653	30.216	109.308	321.118	403.036	997.989	699.078	2.694.821	15.406.745
Op. con assorbimento patrimoniale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) "Sussidiaria"	555.019	-	-	20.233	3.337	47.822	114.590	366.762	248.396	2.243.458	11.293.389
b) "Prima richiesta"	1.089.797	50.498	19.653	9.983	105.971	273.296	288.446	631.227	450.682	451.363	4.113.356
C. 5 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 4 - Informazioni sul patrimonio

4.1 Il patrimonio dell'impresa

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio è il principale elemento di stabilità di un Intermediario Finanziario, ragion per cui uno dei fondamentali obiettivi strategici del Confidi è quello di rafforzarne la consistenza. Infatti, rappresenta il vero e proprio *motore* aziendale ed il suo potenziamento è indispensabile per garantire l'operatività nel tempo e la progressiva generazione di valore a vantaggio delle Imprese Socie, presenti e future.

Il mantenimento ed il potenziamento di un'adeguata dotazione patrimoniale vengono perseguiti mediante azioni finalizzate ad incrementarla ed a preservarla, vale a dire:

- intercettazione di risorse pubbliche a ciò dedicate: al riguardo, segnaliamo ancora una volta l'esigenza di incrementare le risorse pubbliche dedicate ai *Confidi 106*, essenziali per assicurarne la tradizionale missione mutualistica ed assolutamente non surrogabili dall'attività ordinaria;
- incremento dell'autofinanziamento con gli avanzi netti conseguiti dalla gestione: il Confidi da sempre ha perseguito una politica ispirata alla logica *costilrendimenti*, al conseguimento di economie di scala, di scopo e di un'adeguata redditività;
- attenzione continua al monitoraggio dei rischi assunti, con particolare riferimento a quello di credito;
- costante ricerca di tecniche di mitigazione del rischio di credito, che consentano di ridurre le necessità patrimoniali.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1- Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Capitale	57.216.063	56.550.000
2. Sovraprezzo di emissione		
3. Riserve	26.051.490	25.671.823
- di utili:		
a) legale	1.925.706	1.900.636
b) statutaria	29.383.639	29.029.042
c) azioni proprie		
d) altre		
- altre	(5.257.855)	(5.257.855)
4. (Azioni proprie)	-	-
5. Riserve da valutazione	7.987.902	9.530.511
- Attività disponibili per la vendita	3.879.279	5.563.318
- Attività materiali	2.264.341	2.045.705
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenza di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Leggi speciali di rivalutazione	2.445.570	2.445.570
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali e/o benefici definiti	(601.288)	(524.082)
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al PN	-	-
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'Esercizio	808.138	501.394
Totale	92.063.593	92.253.728

4.1.2.2- Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Totale 31/12/2016		Totale 31/12/2015	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	3.795.849	(307.253)	3.844.879	(103.017)
2. Titoli di capitale	509.195	(964.598)	-	(726.657)
3. Quote di OICR	969.803	(123.718)	2.699.956	(151.843)
4. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	5.274.847	(1.395.569)	6.544.835	(981.517)

4.1.2.3- Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	2016			
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di OICR	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	3.741.863	(726.656)	2.548.113	-
2. Variazioni positive	451.299	2.809.817	605.541	-
2.1 Incrementi di fair value	451.299	509.195	481.422	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	-	2.300.622	124.119	-
da deterioramento	-	2.300.622	-	-
da realizzo	-	-	124.119	-
2.3 Altre variazioni	-	-	-	-
3. Variazioni negative	(704.566)	(2.538.564)	(2.307.569)	-
3.1 Riduzione di fair value	(698.674)	(2.538.564)	(350.850)	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	(5.892)	-	(1.956.718)	-
3.4 altre variazione	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	3.488.596	(455.403)	846.085	-

4.2 I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

4.2.1 Fondi propri

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

I **Fondi Propri**, che costituiscono il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati in applicazione dei principi IAS/IFRS, delle politiche contabili adottate nonché tenendo conto della nuova disciplina introdotta, in materia di fondi propri e coefficienti prudenziali, con l'emanazione del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e della Direttiva (UE) nr. 63/2013 (CRD IV).

Conformemente alle citate disposizioni, i fondi propri derivano dalla somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale. Le componenti positive sono nella piena disponibilità del Confidi al fine di poterle utilizzare per fronteggiare tutti i requisiti di vigilanza sui rischi.

Il totale dei **"Fondi Propri"** è costituito dal **Capitale di classe 1 (Tier 1)** e dal **Capitale di Classe 2 (Tier 2 –T2)**; a sua volta Capitale di classe 1 si suddivide tra Capitale Primario di Classe 1 (*Common Equity Tier 1 – CET1*) e Capitale Aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1 – ATI 1*).

La nuova disciplina di vigilanza sui fondi propri e sui requisiti patrimoniali è anche oggetto di un regime transitorio⁵ fino al 31 dicembre 2017 nel quale gli Enti includono o cancellano, nel calcolo dei propri elementi relativi al CET1 solo la percentuale applicabile rispettivamente di perdite o profitti non realizzati connesse attività o passività misurate al valore equo e riportate in bilancio.

Di seguito vengono illustrati gli elementi che compongono rispettivamente il capitale primario di Classe 1, il capitale aggiuntivo di classe 1 ed il capitale di classe 2.

⁵ Art. 467e 468 CRR

1 Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1)

Il **Capitale di classe 1** rappresenta l'insieme delle componenti patrimoniali di qualità pregiata è formato dai seguenti elementi: capitale sociale, sovrapprezzi di emissione, riserve di utili e di capitale, riserve da valutazione, "filtri prudenziali", deduzioni (perdite infrannuali, avviamento ed altre attività immateriali, azioni proprie detenute anche indirettamente, impegni al riacquisto delle stesse, partecipazioni significative, ecc....). Nella quantificazione degli anzidetti elementi deve tenersi in considerazione gli effetti derivanti dal "regime transitorio".

I predetti aggregati vengono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e quelli negativi che li compongono, previa considerazione dei cosiddetti "*filtri prudenziali*", cioè tutti gli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dall'Autorità di vigilanza con il fine esplicito di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

2 Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

Gli elementi patrimoniali che costituiscono il capitale aggiuntivo di classe 1 sono gli strumenti di capitale aggiuntivo ed i relativi eventuali sovrapprezzi.

Per i Confidi, che non raccolgono risparmio tra il pubblico, non è previsto l' AT1.

2 Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

Gli elementi patrimoniali del capitale di classe 2 sono costituiti dalle passività subordinate le cui caratteristiche contrattuali ne consentono l'inquadramento in tale aggregato. Il Confidi non ha capitale di classe 2.

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

A. Intermediari Finanziari

Al 31 dicembre 2016 il Capitale Primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) del Confidi ammontava ad Euro **89.074.026**, come il totale dei Fondi Propri, essendo assente il capitale di Classe 2 (Tier 2). I coefficienti patrimoniali del Confidi mostrano un *Common Equity Tier 1 ratio*, un *Tier 1 ratio* nonché un *Totale capital ratio*, tutti uguali pari fra loro al **44,84%**.

	Totale al 31/12/2016
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - Cet 1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	91.005.454
di cui strumenti di CET 1 oggetto di disposizioni transitorie	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	-
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/-B)	91.005.454
D. Elementi da dedurre dal CET1	2.178
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	(1.929.251)
F. Totale capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D+/-E)	89.074.025
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (ADDITIONAL Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-
di cui strumenti di AT 1 oggetto di disposizioni transitorie	-
H. Elementi da dedurre dall'AT 1	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	-
L. Totale capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT 1) (G-H +/-I)	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-
di cui strumenti di T 2 oggetto di disposizioni transitorie	-
N. Elementi da dedurre dal T 2	-
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	-
P. Totale capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M- N +/- O)	-
Q. Totale fondi propri (F + L +P)	89.074.025

Per completezza di informativa si riporta la tabella relativa al Patrimonio di Vigilanza (Fondi Propri) al 31/12/2015 come calcolato sulla base della previgente normativa.

Tipologia esposizione/valori	Totale al 31/12/2015
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	82.221.823
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base	-
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi	524.082
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	81.697.741
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	6.853
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	81.690.888
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	
G. filtri prudenziali del patrimonio supplementare	-
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi	6.250.081
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi	-
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	6.250.081
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	
L. Totale patrimonio supplementare(TIER 2) (H - I)	6.250.081
M. Elementi da dedurre dal patrimonio di base e supplementare	-
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	87.940.969
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N + O)	87.940.969

4.2. Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

Il Confidi ha definito in via autonoma un processo finalizzato alla determinazione di un capitale complessivo, adeguato per fronteggiare tutti i rischi rilevanti.

Il processo è stato sviluppato in funzione del principio di proporzionalità in base al quale i sistemi di governo societario, i processi di gestione dei rischi, i meccanismi di controllo interno e di determinazione del capitale ritenuto adeguato alla copertura dei rischi, sono commisurati alle caratteristiche, alle dimensioni e alla complessità dell'attività svolta dal Confidi.

In particolare, il Confidi valuta la sua adeguatezza su due livelli, che corrispondono ai primi due *pilastri* dell'accordo di Basilea:

- Primo pilastro: il Confidi verifica che il suo patrimonio di vigilanza sia superiore ai requisiti patrimoniali correlati ai rischi di *primo pilastro* (credito, mercato, operativo): la verifica è realizzata trimestralmente nel predisporre le basi informative per le Segnalazioni di Vigilanza;
- Secondo pilastro: il Confidi, predisponendo l'*Internal Capital Adequacy Assessment Process – ICAAP*, esercita un'attività costante di misurazione, monitoraggio e mitigazione di tutti i rischi (compresi quelli del *primo pilastro*: rischio di tasso di interesse, di liquidità, residuo, strategico, reputazionale) che si conclude con la redazione dell'apposito resoconto. Il processo consente una valutazione dei rischi cui l'intermediario è sottoposto.

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

I rischi inclusi nel primo pilastro sono stati misurati con il ricorso alla metodologia Standardizzata suggerita dall'organo di vigilanza ed ha determinato un requisito patrimoniale pari ad € **11.919.007**. I rischi inclusi nel secondo pilastro, se misurabili, sono stati valutati e sono risultati ampiamente al di sotto delle soglie di attenzione stabilite dalla normativa di vigilanza: il *total capital ratio* risulta pari a **44,84%**.

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2016	31/12/2015	31/12/2016	31/12/2015
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	324.255.890	286.121.951	174.518.725	175.777.569
1. Metodologia standardizzata	324.255.890	286.121.951	174.518.725	175.777.569
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			10.471.123	10.546.654
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			-	-
B.3 Rischio di regolamento			-	-
B.4 Rischio di mercato			-	-
1. Metodologia standard			-	-
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo			1.447.883	1.426.313
1. Metodo base			1.447.883	1.426.313
2. Modelli standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			-	-
B.6 Altri requisiti prudenziali			-	-
B.7 Altri elementi del calcolo			-	-
B.8 Totali requisiti prudenziale			11.919.006	11.972.967
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			198.650.100	199.549.450
C. 2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)			44,84%	44,07%
C. 3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			44,84%	44,07%
C. 4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			44,84%	44,07%

I dati relativi al comparativo 2015 sono calcolati con l'applicazione della previgente normativa.

Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva

	Voci	Importo lordo	Imposta su reddito	Importo netto
10.	Utile (perdita) d'esercizio	X	X	808.138
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	-	-	-
20.	Attività materiali	218.637	-	218.637
30.	Attività immateriali	-	-	-
40.	Piani a benefici definiti	(77.206)	-	(77.206)
50.	Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
60.	Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a	-	-	-
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70.	Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
80.	Differenze di cambio:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
90.	Copertura di flussi finanziari:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(1.684.040)	-	(1.684.040)
	a) variazioni di fair value	(2.146.170)	-	(2.146.170)
	b) rigiro a Conto Economico	462.130	-	462.130
	- rettifiche per deterioramento	2.300.622	-	2.300.622
	- utili/perdite da realizzo	(1.838.492)	-	(1.838.492)
	c) altre variazioni	-	-	-
110.	Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
120.	Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili / perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
130.	Totale altre componenti reddituali	(1.542.609)	-	(1.542.609)
140.	Redditività complessiva (Voce 10 +130)	-	-	(734.471)

Sezione 6 – Operazioni con Parti Correlate

Per assicurare il rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia di informativa societaria, il Confidi riepiloga qui di seguito le operazioni realizzate con parti correlate, comprese quelle non concluse a normali condizioni di mercato.

Le tipologie di parti correlate comprendono:

- le società controllate dalla controllante;
- i dirigenti con responsabilità strategiche, per la controllante e per le controllate.

- I dirigenti con responsabilità strategiche sono coloro che nell'ambito della società hanno il potere e la responsabilità direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle sue attività: per il Confidi rientrano in questa categoria l'Amministratore Delegato e gli altri membri del Consiglio di Amministrazione;
- i familiari stretti dei dirigenti con responsabilità strategiche.

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Vengono qui di seguito riepilogati in forma tabellare i compensi e le retribuzioni spettanti per l'anno 2016 (al netto dei rimborsi delle spese sostenute in ragione dei loro incarichi ed al netto dell'Imposta sul Valore Aggiunto, se dovuta) rispettivamente, ai dirigenti con responsabilità strategiche, ai Sindaci Effettivi del Confidi ed ai Membri del Comitato Esecutivo.

qualifica	compensi	Voce Ias
Presidente del Consiglio di Amministrazione	64.000	110.a
Vice Presidenti del Consiglio di Amministrazione	26.000	110.a
Amministratore Delegato	40.000	110.a
Consiglieri di Amministrazione (Compensi e gettoni)	64.464	110.a
Cariche speciali	40.150	110.a
Totale compensi membri Consiglio di Amministrazione	234.614	

qualifica	compensi	Voce Ias
Membri Comitato Esecutivo (compensi e gettoni)	23.900	110.b
Totale compensi membri Comitato Esecutivo	23.900	

qualifica	retribuzioni	Voce Ias
Presidente del Collegio Sindacale	49.200	110.a
Sindaci Effettivi	80.400	110.a
Totale retribuzioni membri Collegio Sindacale	129.600	

I compensi lordi spettati ai Consiglieri di Amministrazione sono stati deliberati dall'Assemblea all'atto della loro nomina; la remunerazione dei soggetti investiti di particolari cariche è stata stabilita dall'Organo Gestorio, sentito il parere del Collegio Sindacale; la retribuzione annuale dei Sindaci effettivi è stata determinata dall'Assemblea all'atto nomina per l'intera durata del loro ufficio.

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di Amministratori e Sindaci

Il Confidi, in linea con la sua missione istituzionale realizza transazioni con parti correlate identificabili nelle sue stesse imprese Socie, finalizzate al rilascio ed al mantenimento delle garanzie mutualistiche nel loro interesse: a parità di tipologie di finanziamenti garantiti, vengono addebitate commissioni attive stabilite dalle Convenzioni vigenti tempo per tempo con gli Istituti di Credito.

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Nella seduta consiliare del 9 settembre 2016 è stato approvato il "Regolamento 12 – Procedure deliberative nei confronti di soggetti collegati".

Detto regolamento è strettamente collegato al Codice Etico, ma nello specifico riporta le linee guida che il Confidi dovrà seguire nei casi di delibere rilasciate nei confronti di soggetti collegati.

Infatti, possono verificarsi casi in cui si configura un conflitto di interessi causato dalla relazione che interviene tra il Confidi e i soggetti a cui vengono rilasciate le garanzie.

Il documento si pone l'obiettivo di regolamentare non soltanto la gestione e le procedure di deliberazione delle posizioni attinenti ai soggetti rilevanti ai sensi dell'art. 136 del TUB ma anche dei soggetti collegati e delle parti correlate.

Nel Regolamento sono evidenziate le operazioni che sono considerate rilevanti oltre alla gestione, alle modalità operative e al trattamento economico inerente le procedure deliberative delle operazioni con società di sistema e prevede per esempio, che alla data di nomina o di acquisizione delle partecipazioni le parti correlate dovranno fornire la documentazione necessaria affinché il Confidi possa monitorare e aggiornare annualmente (nel Consiglio di Amministrazione che approva il Bilancio di esercizio) le informazioni ritenute rilevanti ai fini dell'individuazione dei soggetti collegati.

Nel corso del 2016 non sono state effettuate operazioni in conflitto di interessi secondo quanto stabilito dall'articolo 136 del TUB, sono invece state concesse operazioni con parti correlate che hanno dei ruoli di direzione (componenti del CDA) soggetti che ricoprono funzioni apicali all'interno del Confidi.

Si riportano nella tabella 1 le operazioni poste in essere nel corso dell'anno con evidenza del soggetto rilevante comune nella tabella 2 quelle poste in essere nei confronti delle Società di sistema:

Controparte	Correlazione			Data Concessione	Prodotto	Importo Concesso
	Nominativo	Ruolo in Società affidata	Ruolo in Italia Com-Fidi			
1. CONSI Srl	Miria Paolicchi	Amm.re Delegato	Consigliere	25/03/2016	Scoperto di cc	50.000
1. CONSI Srl	Miria Paolicchi	Amm.re Delegato	Consigliere	25/03/2016	Anticipo Rid	50.000
1. CONSI Srl	Miria Paolicchi	Amm.re Delegato	Consigliere	25/03/2016	Mutuo Chiro	200.000
2. Rete C.C. Prov. Pistoia	Innocenti Maurizio	Consigliere	Consigliere	13/12/2016	Scoperto di cc	25.000
2. Com Data Srl	Ciapini Alessandro	Vice Presidente	Consigliere	20/12/2016	Scoperto di cc	200.000

Controparte	Correlazione	Data Concessione	Prodotto	Importo Concesso
CE.S.CO.T. Veneto	Società di sistema	22/03/2016	Scoperto di cc	15.000
CE.S.CO.T. Veneto	Società di sistema	22/03/2016	Anticipo fatture	100.000
CONSI SRL	Società di sistema	25/03/2016	Scoperto di cc	50.000
CONSI SRL	Società di sistema	25/03/2016	Anticipo Rid	50.000
CONSI SRL	Società di sistema	25/03/2016	Mutuo Chiro	200.000
CONFESERCENTI COSENZA	Società di sistema	25/03/2016	Scoperto di cc	10.000
CE.SE.CON. S.R.L.	Società di sistema	19/04/2016	Scoperto di cc	52.000
CIBIAMO SRL		30/11/2016	Mutuo Chiro non Finalizz.	750.000
ELENA Snc di Brunetta Piergiovanni		20/12/2016	Mutuo Chiro non Finalizz.	150.000

Firenze, lì 29 marzo 2017

Italia Com-Fidi S.c. a rl

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

ALLEGATO 1

Ai sensi del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010 n. 39, si riepilogano di seguito i corrispettivi contrattualmente stabiliti per l'esercizio 2016 con la Società di Revisione per l'incarico di revisione legale dei conti e per la prestazione di altri servizi resi al Confidi.

Gli importi sono al netto dell'IVA e delle spese.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Corrispettivo
a) Revisione legale	Deloitte & Touche S.p.A.	44.689
b) Servizi di attestazione		-
c) Servizi di consulenza fiscale		-
Totali corrispettivi		44.689

Relazione del Collegio Sindacale

Signori Soci,

la Vostra Società, Confidi di primo grado, è ente di interesse pubblico ai sensi di quanto previsto dall'articolo 16 del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010 n° 39: in quanto tale, su proposta motivata del Collegio Sindacale, il 12 luglio 2010 ha conferito l'incarico di revisione legale dei conti alla Deloitte & Touche SpA per nove esercizi, dal 2010 al 2018 compreso, stabilendo il corrispettivo dovutele per l'intera durata dell'incarico ed i criteri per adeguarlo.

Per effetto di quanto sopra, anche nel corso del 2016 abbiamo esercitato soltanto l'attività di vigilanza, prevista dall'articolo 2403 del Codice Civile.

Il Collegio Sindacale, quale Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, valuta autonomamente e sistematicamente gli approfondimenti, le analisi, le verifiche e gli interventi necessari per il conseguimento dei suoi obiettivi in relazione a quanto richiesto dalla normativa, anche secondaria, di riferimento.

Riferendoci alle Norme di Comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili:

- abbiamo vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto Sociale;
- abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della struttura e del sistema dei controlli interni e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione tramite osservazioni dirette, raccolta di informazioni ed incontri, anche informali, con l'Amministratore Delegato, con il Vice-Direttore, con il Direttore Amministrativo, con il Responsabile delle funzioni risk management, compliance e antiriciclaggio, con i Responsabili di altre funzioni aziendali, con la Società che esercita la revisione legale dei conti e con la Meta Srl cui è stata esternalizzata la funzione di internal auditing;
- abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni anche mediante l'esame dei report predisposti dalla Meta Srl, compreso quello che riepiloga l'attività svolta nel 2016 e che programma le verifiche e gli interventi, anche a carattere ciclico, previsti per l'annualità in corso;
- abbiamo partecipato alle riunioni assembleari, consiliari e, compatibilmente agli altri impegni professionali, a quelle del Comitato Esecutivo, tutte svoltesi nel rispetto delle norme di Legge e delle previsioni statutarie che ne disciplinano il funzionamento.

Ragion per cui, possiamo assicurare che le azioni deliberate non sono state manifestamente imprudenti, azzardate, né in potenziale conflitto di interessi o comunque tali da compromettere o soltanto minacciare l'integrità patrimoniale del Confidi;

- non essendo demandato al Collegio Sindacale il controllo analitico di merito sui contenuti del progetto di bilancio, abbiamo verificato, per quanto di nostra competenza, l'osservanza delle norme di Legge che presiedono la formazione e l'impostazione complessiva del documento e della Relazione sulla Gestione che lo correda, tramite verifiche dirette ed informazioni assunte dal management della Società;
- nel perimetro di riferimento tracciato dall'articolo 2409-septies del Codice Civile, abbiamo mantenuto un proficuo scambio di informazioni, di vedute e di opinioni con la Deloitte & Touche SpA, che esercita la revisione legale dei conti del Confidi e che non ha segnalato criticità a seguito dell'attività di controllo periodico della contabilità sistematica, degli adempimenti fiscali e previdenziali.

Il progetto di bilancio del Confidi, costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto

Finanziario, dalla Nota Integrativa e corredato dalla Relazione sulla Gestione, è stato licenziato durante la riunione consiliare del 29 marzo 2017 e messo a nostra disposizione nel pieno rispetto del termine di cui all'articolo 2429, comma 1, del Codice Civile.

In quella sede, il Consiglio di Amministrazione ha raccomandato di pervenire in tempi brevi alle versioni redazionali definitive dei documenti e, fermi restando i contenuti sostanziali, ha autorizzato l'Amministratore Delegato ad apportarvi le modifiche, soppressioni e integrazioni necessarie per agevolarne la lettura e facilitarne la comprensione.

Abbiamo constatato:

- a) che il progetto di bilancio è stato redatto secondo i Principi Contabili Internazionali e gli International Financial Reporting Standards e relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee emanate dall'International Accounting Standards Board, omologati dalla Commissione Europea e vigenti alla data di riferimento del documento ed in conformità alle disposizioni relative al bilancio degli intermediari finanziari diversi dagli intermediari bancari emanate dalla Banca d'Italia il 9 dicembre 2016;
- b) che il progetto di bilancio, dopo accurate valutazioni del Consiglio di Amministrazione sull'attitudine e sull'adequatezza patrimoniale del Confidi per fronteggiare i rischi cui è esposto, è stato redatto, in conformità a quanto previsto dal Principio Contabile Internazionale IAS 1, nel presupposto della continuità aziendale.

Nella Relazione sulla Gestione, gli Amministratori:

- a) hanno segnalato la crescita nel 2016 dell'operatività a prima richiesta, che comporta assorbimento patrimoniale, e la contrazione dei flussi a valere sull'operatività segregata che non comporta assorbimento patrimoniale, precisando che il ridimensionamento è però stato inferiore rispetto a quello preventivato;
- b) hanno evidenziato in forma tabellare lo stato delle sofferenze al 31 dicembre 2016, segnalando che:
 - a fronte dell'operatività segregata, che non comporta assorbimento patrimoniale, le posizioni a sofferenza rappresentando il 58% dello stock delle garanzie rilasciate;
 - a fronte dell'operatività tranché cover, che non comporta assorbimento patrimoniale, le posizioni a sofferenza rappresentando il 57% dello stock delle garanzie rilasciate;
 - a fronte dell'operatività sussidiaria, che comporta assorbimento patrimoniale, le posizioni a sofferenza rappresentando il 73% dello stock delle garanzie rilasciate;
 - a fronte dell'operatività a prima richiesta, che comporta assorbimento patrimoniale, le posizioni a sofferenza rappresentano il 54% dello stock delle garanzie rilasciate;
- c) hanno illustrato, con chiarezza e dovizia d'informativa, le attività poste in essere nel corso dell'esercizio e l'evoluzione prevedibile della gestione;
- d) hanno asserito che, svolte accurate analisi e valutazioni, il progetto di bilancio è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale correlata alla dotazione patrimoniale, che consente al Confidi di presidiare i complessivi rischi cui è esposto, ed alla sua capacità reddituale.

Le analisi e le valutazioni sono state svolte anche con riferimento alle problematiche inerenti i rischi di credito e di liquidità, il piano di rimborso dei debiti e la qualità delle garanzie rilasciate.

Il Collegio Sindacale dà atto:

- a) che l'avanzo netto conseguito al termine dell'esercizio in commento è stato anche determinato:
 - dal sensibile decremento registrato dal margine di interesse, transitato da Euro 1.943.233 al termine dell'esercizio 2015 ad Euro 1.704.585 al termine dell'esercizio 2016: il decremento è correlato anche all'accertata minore remunerazione delle risorse finanziarie;

- dal risultato netto, pari ad Euro 1.875.430, derivato dall'utile/perdita da cessione o riacquisto di attività finanziarie, rinviato ed iscritto nella voce 90.a) del Conto Economico;
- dal decremento registrato dalle spese amministrative iscritte nella voce 110. del Conto Economico, transitate da Euro 5.936.889 al termine dell'esercizio 2015 ad Euro 5.620.209 al termine dell'esercizio 2016: il decremento è riconducibile alla politica gestionale degli Amministratori finalizzata ad una sempre più accorta, sana e prudente gestione del Confidi;
- dal rinvio e dall'iscrizione nella voce 100. b) Rettifiche di valore netto per deterioramento di altre operazioni finanziarie del Conto Economico di accantonamenti, pari ad Euro 1.509.383, stanziati a presidio delle perdite attese dal rilascio delle garanzie a prima richiesta ed a valere sull'operatività sussidiaria che comportano assorbimento patrimoniale;
- dal rinvio e dall'iscrizione nella voce 140. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali del Conto Economico dell'effetto negativo, pari ad Euro 318.503, derivante dalla valutazione al fair value al 31 dicembre 2016 degli immobili che il Confidi detiene ad uso investimento;
- dal sensibile incremento registrato dagli Altri proventi e oneri di gestione rinviati ed iscritti nella voce 160. del Conto Economico, transitati da un valore negativo pari ad Euro 929.696 al termine dell'esercizio 2015 ad un valore positivo pari ad Euro 1.341.092 al termine dell'esercizio 2016: l'incremento è prevalentemente riconducibile al minore adeguamento del fondo rischi a valere sull'operatività sussidiaria, transitato da Euro 1.850.050 al 31 dicembre 2015 ad Euro 194.626 al 31 dicembre 2016;
- b) che la redditività complessiva al 31 dicembre 2016 ha registrato una sensibile contrazione rispetto al 31 dicembre 2015, transitando da un valore positivo pari ad Euro 1.293.634 ad un valore negativo pari ad Euro 734.470: l'accertata contrazione è riconducibile alle variazioni negative del fair value dei titoli costituenti il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita;
- c) che la Nota Integrativa alle voci di bilancio:
 - enuncia ed illustra i principi contabili adottati dal Confidi ed i criteri di classificazione, di iscrizione, di valutazione e di cancellazione delle principali voci dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico;
 - contiene un'apposita sezione per dare adeguata informativa delle controgaranzie ricevute, distintamente per tipologia di controgarante;
- d) che la Nota Integrativa alle voci di bilancio e la Relazione sulla Gestione contengono le informazioni prescritte dagli articoli 2427 e 2428 del Codice Civile, comprese quelle relative alle operazioni realizzate con parti correlate;
- e) che il progetto di bilancio corrisponde ai fatti ed alle informazioni di cui il Collegio Sindacale è venuto a conoscenza per aver partecipato alle riunioni degli Organi Sociali ed aver esercitato l'attività di vigilanza demandatagli.

Nel corso dell'esercizio:

- a) abbiamo ottenuto dall'Amministratore Delegato, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 2381, comma 5, del Codice Civile, informazioni sull'andamento della gestione, sulla sua prevedibile evoluzione, sulle operazioni di maggior rilievo effettuate dalla Società e sull'andamento delle sofferenze correlate al deterioramento delle garanzie rilasciate;
- b) abbiamo preso atto che il Confidi, ad avvenuta regolare estinzione dei finanziamenti assistiti dalla garanzia, ha restituito agli aventi diritto le somme da questi versate a titolo di deposito cauzionale ai Confidi incorporati.

Nel corso dell'esercizio il Confidi, che non ha adottato lo strumento dei depositi cauzionali, ha restituito somme a tale titolo per complessivi Euro 188.026, incamerandone a titolo definitivo Euro 58.983 rinviati ed iscritti tra i proventi della voce 160. Altri proventi e oneri di gestione del Conto Economico;

c) abbiamo preso atto delle verifiche effettuate dalla Meta Srl i cui report, pur non segnalando criticità preoccupanti ma soltanto aspetti suscettibili di miglioramento, comportano l'esigenza di interventi non rinviabili;

d) diamo atto che l'Organo Gestorio, tra l'altro:

- nel corso dell'esercizio in rassegna, dopo aver accertato che nei confronti dei richiedenti ricorressero le ipotesi convenzionali legittimanti l'esercizio del diritto di recesso, ha disposto il rimborso delle relative partecipazioni contabilmente riflesso mediante utilizzo della riserva statutaria per Euro 121.728.

Al riguardo, il Collegio Sindacale segnala che il Confidi ha condiviso con la Banca d'Italia un plafond pari ad Euro 250.000 di risorse utilizzabili per rimborsare le partecipazioni ai Soci che, al verificarsi dei presupposti legittimanti, esercita-no la facoltà di recesso;

- ha preso atto delle Convenzioni per le quali è stata rappresentata agli Istituti di Credito interessati l'impossibilità di soddisfare le richieste di escussione della garanzia mutualistica causa l'accertata incapienza dei fondi monetari, funzio-nali all'operatività segregata che limita la responsabilità del Confidi alla loro consistenza tempo per tempo;

- durante la riunione del 25 marzo 2016 ha approvato il progetto di esternalizzazione ad altro soggetto del sistema informatico aziendale e deciso di affidarlo alla Dedagroup ICT Network SpA: trascorso il tempo stabilito perché la Banca d'Italia formulasse eventuali osservazioni, l'Amministratore Delegato ha attuato la decisione dell'Organo Gestorio;

- durante la riunione del 15 aprile 2016 ha apportato modifiche ed integrazioni al Regolamento n°6 (Processo Finanza) necessitate dall'andamento incerto dei mercati finanziari e dall'accertata volatilità dei titoli in genere;

- durante la riunione del 30 novembre 2016, preso atto di quanto relazionato dall'Amministratore Delegato, ha apportato al Regolamento n°11 (Obblighi segnaletici all'Autorità di Vigilanza) le modifiche necessitate dall'iscrizione del Confidi all'Albo di cui all'articolo 106 del Testo Unico Bancario;

- durante la riunione del 20 dicembre 2016, come previsto dalla disciplina regolamentare di cui il Confidi si è dotato, ha proceduto alla verifica annuale, per i Consiglieri di Amministrazione ed i Sindaci Effettivi, di quanto stabilito dalla normativa vigente in materia di divieto di interlocking ed ha accertato l'insussi-stenza di preclusioni e/o criticità;

- durante la riunione del 29 marzo 2017, ottenuta la condivisione della Società che esercita la revisione legale dei conti, ha deliberato l'adozione di una diversa modalità di rappresentazione contabile degli accadimenti di gestione generati dall'operatività segregata, finalizzata ad una loro più trasparente iscrizione nel bilancio del Confidi.

Nel corso dell'esercizio non è stato chiesto al Collegio Sindacale alcun parere previsto dalla Legge né gli sono pervenute denunce ai sensi dell'articolo 2408 del Codice Civile.

A questo punto, il Collegio Sindacale:

- conferma che il Confidi, per mitigare i rischi cui è esposto per effetto del rilascio e del mantenimento delle garanzie, ha proseguito ed incentivato la politica di copertura attivando, quando possibile, la controgaranzia del Medio Credito Centrale e, in alternativa, quella degli altri soggetti controgaranti convenzio-nati;

- informa che nessuna violazione è stata segnalata, neppure in via riservata o anonima, al codice etico approvato dal Consiglio di Amministrazione il 20 dicembre 2012 con effetti a far data dal 1° gennaio 2013.

Considerato che dall'attività esercitata dal Collegio Sindacale in adempimento della funzione di vigilanza demandatagli non sono emersi fatti censurabili e sempre che non ostino le risultanze delle attività svolte dalla Deloitte & Touche SpA, incaricata della revisione legale dei conti, che saranno eventualmente esplicitate nella relazione di sua competenza, diamo parere favorevole all'approvazione del progetto di bilancio e condividiamo la proposta dell'Organo Gestorio sulla destinazione dell'avanzo conseguito al termine dell'esercizio 2016.

Qui giunto, il Collegio Sindacale riafferma le raccomandazioni espresse a conclusione delle precedenti relazioni e, pur dando atto della piena consapevolezza e dell'attenzione con cui il Consiglio di Amministrazione da tempo valuta ed approfondisce le specifiche problematiche, deve ribadire:

a) l'opportunità di procedere periodicamente ad analisi approfondite, supportate da indagini statistiche, dell'andamento del credito problematico e del tasso di ingresso a sofferenza delle posizioni garantite.

Quanto detto per privilegiare, anche in considerazione dell'accertato incremento dell'operatività a prima richiesta, il livello qualitativo, soggettivo ed oggettivo, della meritorietà creditizia;

b) l'esigenza di migliorare la redditività delle unità immobiliari ad uso investimento di proprietà del Confidi e, se del caso, di programmare la dismissione per lo meno di quelle più vendibili nel medio/lungo termine e comunque non prima che il mercato avrà manifestato concreti segnali di ripresa.

Per completezza, il Collegio Sindacale segnala che dalla prima iscrizione e fino al 31 dicembre 2016, il fair value degli immobili che il Confidi detiene ad uso investimento ha subito una variazione negativa pari ad Euro 1.514.222;

c) l'esigenza non più procrastinabile di nominare un nuovo Direttore Commerciale e di ristrutturare, razionalizzandola, la struttura commerciale del Confidi.

Nella Relazione sulla Gestione, gli Amministratori hanno previsto l'inserimento di un nuovo Direttore Commerciale durante il secondo semestre del corrente anno: il Collegio Sindacale prende favorevolmente atto di questa intenzione ma ritiene che l'inserimento debba avvenire in tempi assai più ravvicinati.

Non essendo a conoscenza di ulteriori circostanze né di eventi significativi da segnalare all'Assemblea, ringraziamo il Consiglio di Amministrazione, che oggi giunge al capolinea del suo mandato triennale, per la costante, proficua e trasparente collaborazione assicurataci in ogni circostanza nell'espletamento delle nostre funzioni.

Questa relazione è stata condivisa e licenziata con il consenso unanime di tutti i membri effettivi del Collegio Sindacale.

Firenze, lì 4 aprile 2017

IL COLLEGIO SINDACALE

Alberto Pisanelli

Tiberio Fedi

Adriano Malabaila

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

Ai Soci di

Italia Com-Fidi Società Consortile a Responsabilità Limitata

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Italia Com-Fidi Società Consortile a Responsabilità Limitata, costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2016, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

Responsabilità degli Amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di Italia Com-Fidi Società Consortile a Responsabilità Limitata al 31 dicembre 2016, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

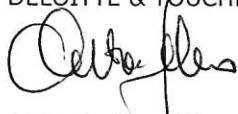
Richiamo di informativa

Senza modificare il nostro giudizio, per una migliore comprensione del bilancio d'esercizio, si richiama l'attenzione sul contenuto del paragrafo A.1, Sezione 4 – Altri aspetti, della parte A "Politiche Contabili" della nota integrativa, nella quale gli Amministratori, in conformità a quanto richiesto dal paragrafo 125 dello IAS 1, indicano le voci di bilancio e le stime e assunzioni caratterizzate da incertezze. Gli Amministratori, in particolare, nella nota integrativa cui si rimanda, forniscono informazioni circa le stime e assunzioni utilizzate per la determinazione del "Fondo rischi per garanzie prestate" a copertura del rischio di insolvenza latente sulle complessive garanzie rilasciate agli associati.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari*Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio*

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n.720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli Amministratori di Italia Com-Fidi Società Consortile a Responsabilità Limitata, con il bilancio d'esercizio di Italia Com-Fidi Società Consortile a Responsabilità Limitata al 31 dicembre 2016. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Italia Com-Fidi Società Consortile a Responsabilità Limitata al 31 dicembre 2016.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.


Antonio Sportillo
Socio

Roma, 14 aprile 2017



WWW.COMFIDI.IT